Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Mercoledì, 20 novembre** — **Numero 273**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1913 sono determinati in lire **dodici**, comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire **quattordici**, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1913.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito, per l'intera annata della raccolta, col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi alla direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi) in Roma.

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi — in Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1122 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse norme relative al Servizio in guerra - Parte II - Servizi logistici (Servizio delle intendenze e servizi di prima linea), firmate d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, e che sostituiscono:

il Regolamento di servizio in guerra - Parte II - Servizio delle intendenze - Norme generali sul servizio delle intendenze, approvato con R. decreto del 25 agosto 1899.

Art. 2.

Le disposizioni date dai vari regolamenti e dalle varie istruzioni che siano contrarie a quelle contenute nelle presenti norme di Servizio in guerra sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a San Rossore, addì 12 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — TEDESCO — SACCHI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

SERVIZI LOGISTICI

Norme generali pei servizi logistici (servizio delle Intendenze e servizi di prima linea (1)

—

Generalità.

1. Premessa. — Nessuna azione di guerra può avere la possibilità di buon successo se non è assicurata la vita della forza operante; se cioè non si hanno in qualsiasi circostanza a portata di questa i mezzi occorrenti a provvedere al suo sostentamento, a darle il massimo benessere, ad assicurare l'esecuzione pronta e regolare dei rifornimenti e degli sgomberi che le occorrono, a mantenerla, in una parola, costantemente nelle migliori condizioni di combattività.

Da ciò la necessità che, con sagace previsione dei bisogni, tali mezzi siano provveduti ed organizzati così da assicurarne il regolare funzionamento, sia in circostanze normali, sia, possibilmente, anche in quelle eccezionali.

Prima ed indispensabile condizione di una siffatta organizzazione è una perfetta disciplina.

Senza di essa nè può esistere tale organizzazione, nè può farsi alcun serio affidamento sul suo regolare funzionamento, nè è lecito sperare di poter superare le infinite cause perturbatrici e paralizzanti, che tanto facilmente si presentano in campagna.

Devesi perciò esigere con inflessibile rigore che una perfetta disciplina presieda a tutto il complesso movimento sulle retrovie. Solo per essa potrà ottenersi dai mezzi disponibili tutto quanto possono dare, e solo così chi è preposto all'arduo compito della direzione del servizio potrà avere coscienza della propria autorità, e trarne forza per affrontare serenamente le gravi responsabilità che gli incombono.

E poichè importante ed indispensabile elemento di disciplina è l'ordine, così ogni ramo di servizio e, in ciascun ramo, ogni particolare dovrà essere minutamente studiato, diligentemente preparato ed accuratamente eseguito. Così, ad esempio, dovranno preventivamente riconoscersi le località ove i servizi verranno impiantati o fatti agire; si dovrà provvedere alla sicurezza, agli sgombri, agli sbocchi, al giro dei carri, ai rifornimenti di benzina, al collocamento di quadrupedi di riserva, all'impianto, ovunque sarà possibile e conveniente, di piccoli laboratori di riparazione, ecc.; si avrà cura, che, secondo le norme indicate nel servizio in guerra parte I (marcie ed alloggiamenti), siano scelte località acconce per parcare i carreggi; che le vetture contenenti esplosivi siano tenute discoste dall'abitato e garantite contro qualunque causa di scoppio; che l'uso delle insegne e delle indicazioni sia opportunamente regolato, ecc. ecc.; insomma tutto dovrà essere predisposto in modo che il movimento dei convogli si compia ordinatamente, e che, all'arrivo di questi a destinazione, il regolare funzionamento del servizio sia assicurato.

Ognuno porrà sommo impegno a ben disimpegnare il proprio còmpito, e con intelligente iniziativa si adoprerà a superare le difficoltà che, malgrado ogni diligente previsione ed ogni accurata preparazione, potranno non infrequentemente presentarsi.

Per tal modo soltanto potrà assicurarsi l'ordine e, coll'ordine, il mantenimento della disciplina.

2. Servizi. — Il còmpito importante e complesso di assicurare la vita della forza operante spetta ai servizi, i quali, in corrispondenza di ogni ben definito ed importante bisogno delle truppe cui provvedono, si distinguono in servizio sanitario, di commissariato (comprendente il servizio di vettovagliamento, di cassa, vestiario ed equipaggiamento), di rifornimento dei materiali di artiglieria, del genio, telegrafico, postale, veterinario, della manutenzione stradale, dei trasporti e tappe (1).

3. Organizzazione dei servizi. — Come di ogni altra organizzazione, anche di quella dei servizi sono elementi costituitivi il personale ed il materiale.

Entrambi detti elementi sono variamente assegnati, in relazione ai bisogni cui provvedono, ai corpi e reparti delle varie armi o alle grandi unità di guerra.

Per quanto riguarda il perronale, parte di esso costituisce organi con mansioni direttive, e parte costituisce organi con mansioni esecutive.

Circa i materiali, taluni di essi, rappresentando una riunione più o meno considerevole di mezzi, vengono detti stabilimenti.

4. Organi direttivi. — Vi sono organi direttivi di tutti i servizi ed organi direttivi di un servizio solo (eccezionalmente di due o più) (2).

I comandi di corpo o reparto delle varie armi e specialità ed i comandi di gruppo alpino, di divisione e di corpo d'armata - ossia tutti i comandi di 1ª linea - sono anche gli organi direttivi di tutti i servizi delle rispettive truppe, e come tali possono disporre di questi ed impiegarli, secondo la loro natura, alla stessa maniera di ogni altro reparto di truppa. Ciò risponde alla necessità dell'immediata corrispondenza che vi deve essere fra le condizioni delle truppe in marcia, negli accampamenti, sul campo di battaglia, negli inseguimenti, nella ritirata, negli assedi, ecc. ed il pronto soddisfacimento dei bisogni delle truppe stesse, ai quali ogni comando deve volgere assidua e sollecita cura.

Questa perfetta corrispondenza fra operazioni e servizi non è meno sentita presso le armate. Però, in tali grandi unità, i servizi in massima non hanno il còmpito di soddisfare direttamente ed immediatamente ai bisogni delle truppe operanti, ma piuttosto quello di far pervenire fino al loro contratto i mezzi provenienti dall'interno del paese, o incettati sul teatro di operazione. Inoltre, specialmente a cagione dell'entità degli effettivi, i servizi delle armate assumono proporzioni ben più vaste; ciò che non consente al rispettivo comando di attendere alla loro direzione senza nocumento della parte per esso più importante, che è quella relativa alle operazioni. Deriva da ciò che la funzione direttiva per tutti i servizi in ogni armata viene assunta dalla rispettiva intendenza d'armata, alla dipendenza del rispettivo comando d'armata.

Per ragioni analoghe, anche presso il comando supremo, ed alla sua dipendenza, le funzioni direttive per tutti i servizi dell'intero esercito mobilitato sono assunte dall'intendenza generale, la quale si tiene in relazione di servizio col Ministero della guerra, ed, occorrendo, coll'ispettore dei servizi di commissariato, che è al tempo stesso organo ausiliare del Ministero predetto e dell'intendenza generale, per quanto ha riguardo ai rapporti che, pel funzionamento dei servizi, debbono correre fra l'esercito mobilitato e l'interno del paese.

---

(1) La denominazione di 1ª linea comprende, venendo dall'avanti all'indietro, tutte le forze operanti dalle più avanzate ai carreggi dei corpi d'armata, compresi.

(1) Di ciascuno di tali servizi si tratta in modo più particolareggiato negli appositi fascicoletti del servizio in guerra, e, per il servizio trasporti, anche nel regolamento per l'esecuzione dei grandi trasporti militari ed in quello sui trasporti in ferrovia e sulle navi.

Nel presente volume la trattazione di quanto riguarda i servizi è limitata essenzialmente alla parte di essi che si svolge in 1ª linea e ai soli contatti di questi coi servizi di 2ª linea. Precedono le norme generali di questi ultimi (servizio delle intendenze).

(2) Per esempio: gli organi direttivi del commissariato, i quali estendono la loro azione direttiva non solo al servizio di vettovagliamento, ma anche a quello di cassa, a quello vestiario ed equipaggiamento ed agli atti di procura, di consenso e di autorizzazione; gli organi direttivi di artiglieria, i quali si occupano non solo del servizio delle armi e delle munizioni, ma anche del rifornimento dei quadrupedi e dei carreggi, degli strumenti da zappatore, ecc

Sono adunque le intendenze soltanto, le quali in 2ª linea (vale a dire alle spalle dei corpi d'armata operanti) hanno azione direttiva su tutti i servizi dell'esercito in campagna.

Gli organi direttivi di ciascun servizio sono, in relazione ai bisogni, variamente distribuiti nei vari scaglioni dell'esercito mobilitato e con tendenza caratteristica a diminuire di numero e di importanza di mano in mano che dalle spalle dell'esercito operante si procede verso la fronte delle truppe. Così presso le intendenze, ed alla dipendenza di queste, in massima vi è un organo direttivo per ogni servizio (1); presso ciascun comando di corpo d'armata, e, come si è detto, alla dipendenza di questo, vi sono organi direttivi per alcuni servizi soltanto (2); ed in fine non vi è nessun organo veramente direttivo di ogni singolo servizio nè nei comandi di divisione, nè in quello di gruppo alpino, nè presso i corpi e reparti delle varie armi (3).

5. Organi esecutivi (3). — Sono costituiti da tutti i personali, tecnici o no, i quali, non avendo le mansioni direttive sopraccennate, vengono assegnati ai corpi e reparti delle varie armi ed alle grandi unità per l'effettivo funzionamento dei vari servizi o degli stabilimenti relativi.

6. Gerarchia tecnico-amministrativa. — Tutti gli organi direttivi ed esecutivi sovra indicati hanno una doppia dipendenza: una di comando che li sottopone direttamente ai comandi od intendenze delle unità di guerra cui sono addetti; l'altra tecnico-amministrativa che sottopone gli organi dei servizi divisionali ai corrispondenti di corpo d'armata, e questi ai corrispondenti d'armata presso l'intendenza d'armata. Si stabilisce così una speciale gerarchia tecnico-amministrativa, mediante la quale le disposizioni emanate dagli organi direttivi dei servizi debbono essere osservate dai corrispondenti organi del gradino inferiore, semprechè tali disposizioni non siano in contraddizione con quelle dei comandi delle rispettive unità, nel qual caso queste ultime disposizioni hanno la precedenza.

(1) Tali sono (vedasi capo I):

Presso l'intendenza generale:

Direzione generale trasporti e tappe,
Ispettorato del genio civile,
Commissariato generale telegrafico,
Direzione superiore delle poste,
Comando superiore CC. RR.,
Delegazione generale Croce rossa,
capi servizio con firma e responsabilità propria.
Sezione sanitaria,
Sezione di commissariato,
Sezione di artiglieria,
Sezione del genio,
Sezione di veterinaria,
capi ufficio per la trattazione degli affari tecnico-amministrativi, senza firma e responsabilità propria.

Presso l'intendenza d'armata:

Direzione trasporti e tappe,
Direzione del genio civile d'armata,
Commissariato telegrafico,
Direzione postale,
Comando dei CC. RR.,
Delegazione della Croce rossa (o del S. M. O. di Malta),
Direzione di sanità,
Direzione di commissariato,
Direzione di artiglieria,
Direzione del genio militare,
Direzione veterinaria,
capi servizio con firma e responsabilità propria.

(2) E cioè: direzione di sanità, direzione di commissariato, comando di artiglieria e comando del genio.

(3) Vedi il quadro di ripartizione dei servizi dell'esercito che fa seguito al presente regolamento.

7. Stabilimenti (1). — Si distinguono in stabilimenti di 1ª linea, di 2ª linea e di riserva.

Sono di 1ª linea quelli assegnati organicamente ai comandi di gruppo alpino, di divisione e di corpo d'armata. Essi fanno parte integrante di tali grandi reparti ed occupano, nelle soste e nelle marcie, il posto loro assegnato dai comandi delle unità stesse.

Non sono invece considerati come stabilimenti i mezzi vari (materiali, dotazioni, carreggi, salmerie, ecc.) assegnati organicamente ai corpi e reparti delle varie armi per i loro primi e più urgenti bisogni.

Gli stabilimenti di 1ª linea hanno per iscopo l'attuazione dei servizi pel soddisfacimento diretto dei bisogni delle truppe. Questo carattere è completo ed esclusivo in tutti gli stabilimenti divisionali.

Quelli invece che funzionano per corpo d'armata e per gruppo alpino, pur essendo di 1ª linea, partecipano anche della natura degli stabilimenti di 2ª linea in quanto, come questi, sono per lo più destinati a rifornire quelli divisionali e delle truppe da montagna e talvolta a completarne l'azione.

Gli stabilimenti di 2ª linea sono organicamente assegnati alle armate; dipendono dall'intendenza di armata e, sotto la direzione di questa, funzionano a cura del competente direttore di servizio d'armata.

Gli stabilimenti di 2ª linea si dividono a loro volta in due grandi scaglioni e cioè in: stabilimenti avanzati e depositi centrali. A cura delle intendenze di armata i primi normalmente riforniscono gli stabilimenti di 1ª linea, i secondi gli stabilimenti avanzati. Date le varie specie di servizi, si ha uno stabilimento avanzato ed un corrispondente deposito centrale per ciascuno dei servizi sanitario, vettovagliamento, vestiario ed equipaggiamento, artiglieria, genio, veterinaria. Quando occorra, si impiantano inoltre, per ciascun servizio, stabilimenti intermedi fra i depositi centrali e gli stabilimenti avanzati e stabilimenti di tappa lungo le linee di tappa.

Gli stabilimenti carreggiati di 1ª e di 2ª linea possono, in massima, frazionarsi organicamente, per seguire da vicino le minori unità che operano a distanza dal rispettivo corpo principale.

L'insieme degli stabilimenti di 1ª e di 2ª linea viene anche compreso sotto il nome di stabilimenti di campagna.

Questi vengono riforniti dagli stabilimenti di riserva, i quali sono costituiti nell'interno del paese, fuori della zona di operazione, e dipendono dal Ministero della guerra. A questo l'intendenza generale fa pervenire le richieste per tutto ciò che occorre al rifornimento degli stabilimenti di campagna.

Tutti gli stabilimenti riforniscono in massima le truppe cui sono direttamente assegnati. Però, se richiesti, devono fare di tutto per concorrere a rifornire anche quelle altre che ne avessero bisogno.

8. Ripartizione dei servizi. — La ripartizione di tutti gli organi direttivi ed esecutivi per l'esercito in campagna e dei mezzi e degli stabilimenti per il funzionamento di questi organi è indicata nel quadro che fa seguito al presente volume.

CAPO I.

Norme generali pei servizi logistici. — Attribuzioni ed organamento delle intendenze

Intendenza generale.

9. Attribuzioni dell'intendente generale. — L'intendente generale ha, sotto l'autorità del comandante supremo, l'alta direzione di tutti i servizi presso l'esercito di campagna (già indicati nelle generalità) e ne regola l'andamento.

10. L'intendente generale è in costante relazione di servizio:

col comandante supremo dell'esercito, cui invia i necessari rapporti e dal quale riceve gli ordini e le notificazioni che interessano il proprio còmpito;

cogli intendenti d'armata, per il funzionamento dei servizi nelle armate rispettive;

(1) Vedi nota n. 3 alla colonna precedente.

col Ministero della guerra ed, occorrendo, coll' ispettore dei servizi di commissariato, per i rifornimenti dall' interno del paese all'esercito e per gli sgomberi in senso inverso di personale e materiale.

Agisce in massima quale intermediario fra le intendenze di armata ed il Ministero della guerra, specialmente per quanto riflette i rifornimenti dei depositi centrali e la misura di essi.

Egli delimita le zone di alimentazione delle armate, ispirandosi alle comunicazioni che gli sono fatte dal comando supremo;

interviene quando, per le esigenze delle operazioni militari due o più armate debbono usufruire, in tutto o in parte, della stessa linea di tappa, e dispone perchè, anche in tal caso, sia assicurato il regolare funzionamento dei servizi;

coi mezzi a sua disposizione, con requisizioni e con richieste al Ministero provvede alle eventuali maggiori esigenze che si verifichino presso i vari servizi delle armate;

richiede al Ministero della guerra e distribuisce, a seconda dei bisogni, fra le varie intendenze d'armata il personale (1) necessario sulle linee di tappa;

risolve tutte le quistioni d'indole logistico-amministrativa che, avendo rapporto coll'alta direzione dei servizi, gli sono presentate dagli intendenti d'armata;

dà corso infine alle pratiche riflettenti i personali distaccati presso l'esercito di campagna dalle amministrazioni civili dello Stato (addetti ai servizi di cassa, postale, telegrafico, ferroviario, ecc.) e dalle associazioni di soccorso ai feriti e malati in guerra.

11. L'intendente generale esercita il suo ufficio mediante gli organi costituenti lo stato maggiore dell'intendenza generale. Su questi, come su tutti i personali dell'intendenza generale e delle intendenze d'armata, egli esercita gerarchicamente quell'autorità ed azione che è richiesta dall'elevatezza delle sue attribuzioni, avuto riguardo ai rapporti che i vari servizi hanno col comandante della grande unità, corpo o riparto cui sono addetti.

Delle circolari od atti che emanano dall'intendenza generale circa i servizi delle truppe in campagna vien data di volta in volta comunicazione al Ministero della guerra (Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi) quando contengano disposizioni che interessano l'azione di quest'ultimo.

12. Del capo di stato maggiore dell'intendenza generale. — Il capo di stato maggiore, sotto la immediata dipendenza dell'intendente generale, provvede alla diramazione dei suoi ordini e si assicura della loro esecuzione.

Egli cura la raccolta di tutti quei dati, notizie ed elementi vari che lo mettano in grado di tenere l'intendente generale costantemente al corrente della situazione.

Nelle momentanee e casuali assenze dell'intendente generale il capo di stato maggiore disimpegna gli affari correnti del servizio.

Comunica agli intendenti d'armata quanto riguarda le risorse locali delle regioni attraversate dalle singole armate, nonchè tutti gli elementi che possono interessarli nel funzionamento dei servizi.

Pel disimpegno delle sue attribuzioni il capo di stato maggiore si vale dell'opera degli ufficiali dello stato maggiore dell'intendenza generale posti alla sua diretta dipendenza (ufficio del capo di stato maggiore, sezioni di artiglieria, del genio, sanitaria, di commissariato e di veterinaria): (2) più, quando occorra, anche di quella delle altre direzioni, comandi ed uffici compresi pure nello stato maggiore dell'intendenza generale ed i cui capi hanno firma propria (3).

(1) Ufficiali per i comandi di tappa, ufficiali commissari, delle sussistenze, di amministrazione, medici, veterinari, ufficiali e truppa dei carabinieri reali, riparti di milizia mobile o territoriale e drappelli di sanità e di sussistenza pel funzionamento dei servizi lungo le linee di tappa e per la loro sicurezza.

(2) Vedi tomo I dell'istruzione per la mobilitazione del Regio esercito.

(3) Vedi nota 1 all'ultimo comma del precedente n. 4.

13. Stato maggiore dell'intendenza generale e sua ripartizione. — L'intendenza generale comprende: stato maggiore, quartier generale, sezione treno d'artiglieria, drappello automobilisti, ufficio centrale postale (1).

Lo stato maggiore è così ripartito:

a) l'ufficiale generale medico addetto all'intendenza generale. Dipende personalmente dall'intendente generale, di cui è il consulente tecnico-sanitario e dal quale può venir incaricato di còmpiti d'ispezione e di controllo;

b) uffici e sezioni direttamente dipendenti dal capo di stato maggiore ed agenti sotto il suo impulso e cioè:

L'ufficio del capo di stato maggiore. Esso, sotto la personale direzione del capo di stato maggiore, attende agli affari di carattere generale, a quelli interessanti contemporaneamente tutti o parecchi dei servizi, al loro coordinamento in genere, e particolarmente sulle linee di tapp

Le sezioni d'artiglieria, del genio, sanitaria, di commissariato e veterinaria le quali provvedono al disbrigo degli affari riguardanti il funzionamento del servizio di rifornimento dei materiali rispettivi, e specialmente quello dall'interno del paese all'esercito di campagna e quello sgombero dall'esercito mobilitato verso l'interno del paese. Inoltre esse attendono, per la parte di propria competenza, alla raccolta degli elementi destinati a mantenere l'intendente generale al corrente della situazione dei servizi, e di quelli che debbono essere comunicati agl'intendenti d'armata a cura del capo di stato maggiore; studiano le questioni d'indole logistico-amministrativa, la cui soluzione è di competenza dell'intendenza generale, e attendono al disbrigo degli affari concernenti le relazioni fra l'intendenza generale, il Ministero della guerra e le intendenze d'armata;

c) direzioni, comandi e uffici vari i cui capi, benchè facciano parte dello stato maggiore dell'intendenza generale e dipendano dall'intendente generale, sono veri capi servizio e come tali hanno firma e responsabilità propria.

Essi sono:

La direzione generale dei trasporti e tappe, che dirige il servizio dei trasporti (ferroviari, marittimi, lacuali, automobilistici, ecc.) ed il servizio di tappa (2).

L'ispettorato del genio civile che organizza e dirige il servizio per la manutenzione delle strade a tergo dell'esercito mobilitato e per la esecuzione delle opere e dei lavori stradali atti a facilitare il transito delle truppe e dei relativi carreggi (2).

Il comando superiore dei carabinieri reali, che dirige il servizio dell'arma (2).

La direzione della Croce rossa, che dirige il servizio sanitario disimpegnato col personale e coi mezzi dell'associazione (2).

Il commissariato generale telegrafico, che organizza e dirige il servizio telegrafico nella zona militare della rete telegrafica permanente (2).

La direzione superiore delle poste, la quale ha la direzione di tutto il servizio postale presso l'esercito mobilitato (2).

I capi di tali direzioni, comandi, ecc., conformandosi strettamente alle istruzioni ed agli ordini dell'intendente generale o del suo capo di stato maggiore, dirigono con piena autorità, entro questi limiti, i servizi di loro spettanza.

Intendenza d'armata.

14. Attribuzioni dell'intendente d'armata. — L'intendente d'armata, pur conformandosi alle direttive dell'intendente generale, è

(1) Vedi tomo I dell'istruzione per la mobilitazione del Regio esercito.

(2) Per i particolari, come è detto a nota 1 al precedente n. 2 vedansi i fascicoletti relativi a ciascun servizio facenti parte del servizio in guerra - per il servizio carabinieri reali vedasi anche il servizio in guerra parte I e per il servizio della C. R. vedasi il regolamento pel tempo di guerra della C. R. italiana.

responsabile verso il comandante della propria armata della opportuna e sufficiente provvista di mezzi necessari all'armata e degli sgomberi sulle retrovie.

Perciò deve tenersi in costante relazione col comandante e col capo di stato maggiore dell'armata, per rendersi perfetto conto del modo di svolgersi delle operazioni, ed opportunamente prevederne le conseguenze ed i bisogni, e provvedervi in tempo.

Deve inoltre tenere informato il comandante, od il capo di stato maggiore dell'armata, sulla situazione dei servizi, affinchè il comandante stesso possa averne norma nel prendere le sue decisioni.

Gli incombe una personale iniziativa per tutto ciò che riflette le modalità e la misura dell'esecuzione:

egli stabilisce quindi come debbasi mantenere il legame fra i servizi di 1ª linea e quelli di 2ª linea; come debbansi sfruttare le risorse locali, proponendo al comandante dell'armata la delimitazione delle zone di alimentazione fra i vari corpi d'armata; vigila al regolare funzionamento del servizio di tappa ed all'incetta delle risorse locali nelle zone attigue a tale linea; dispone per lo impianto, formazione e spostamento degli stabilimenti avanzati, degli intermedi e di quelli di tappa.

L'intendente d'armata è in relazione di servizio col comandante dell'armata e coll'intendente generale:

dal primo riceve quegli ordini e le notificazioni, circa le operazioni dell'armata, che gli sono necessari per prendere in tempo le conseguenti disposizioni; dal secondo riceve le direttive ed istruzioni del caso per il funzionamento del servizio trasporti e tappe, il rifornimento degli approvvigionamenti e l'andamento amministrativo e tecnico dei servizi da lui dipendenti.

L'intendente d'armata deve attenersi alle direttive dell'intendente generale, salvo quando le circostanze, o gli ordini del proprio comandante, glielo impediscono; in tal caso deve riferire all'intendente generale intorno al proprio operato.

L'intendente d'armata dirige all'intendente generale tutte le richieste di ciò che abbisogna e a cui non può direttamente provvedere; si rivolge direttamente al Ministero della guerra quando è a ciò autorizzato, o quando la necessità glielo imponga.

Quando un'armata opera in un teatro di guerra separato da quello del rimanente dell'esercito e con azione affatto indipendente, il suo intendente, ha le medesime attribuzioni dell'intendente generale.

15. Del capo di stato maggiore dell'intendenza d'armata. — Il capo di stato maggiore dell'intendenza d'armata ha in questa doveri ed attribuzioni analoghe a quelle che ha il capo di stato maggiore dell'intendenza generale in quest'ultima.

Inoltre egli riceve e coordina le richieste e proposte dei direttori dei servizi dell'armata per i trasporti e movimenti sulle linee di tappa di stabilimenti e convogli, e, presi gli ordini dall'intendente d'armata, ne dà comunicazione alla direzione trasporti e tappe.

Sono infine di sua particolare spettanza e dovranno formare oggetto di attiva sua cura le disposizioni da prendersi per la sicurezza degli stabilimenti di 2ª linea e pel servizio di polizia.

La sicurezza degli stabilimenti è condizione indispensabile al regolare loro funzionamento; il servizio di polizia contribuisce a tale sicurezza, e mira in pari tempo ad impedire lo spionaggio, il quale può essere attivissimo sulle retrovie, donde è meno difficile, per via indiretta, fornire informazioni al nemico.

Il capo di stato maggiore darà pertanto di volta in volta le necessarie disposizioni per una vigilanza attiva ed incessante, opportunamente impiegando i mezzi di cui dispone, ed applicando, nei modi consigliati dalle speciali circostanze di luogo e di tempo, le norme pel servizio di sicurezza delle truppe e per quello delle sezioni di carabinieri reali indicate dal servizio in guerra, parte I Al capo di stato maggiore dovranno quindi far capo le eventuali proposte al riguardo dei singoli capi di servizio.

16. Stato maggiore dell'intendenza d'armata e sua ripartizione. — Ogni armata ha un'intendenza d'armata, la quale comprende (1): l'intendente d'armata, lo stato maggiore, il quartier generale; e le sono assegnati un numero variabile di compagnie ferrovieri ed uno o più battaglioni di M. T. per la guardia e l'eventuale scorta agli stabilimenti di vettovagliamento.

Lo stato maggiore dell'intendenza d'armata è così ripartito:

ufficio del capo di tato maggiore;
direzione di sanità d'ar ata;
direzione di commissariato d'armata;
direzione d'artiglieria d'armata;
direzione del genio militare d'armata;
direzione di veterinaria d'armata;
direzione trasporti e tappe d'armata;
comando dei CC. RR. d'armata;
direzione genio civile d'armata;
direzione postale d'armata;
commissariato telegrafico d'armata;
delegazione della Croce rossa (2).

17. Dei capi di servizio presso l'intendenza d'armata. — Gli ufficiali ed i funzionari facenti parte dell'intendenza d'armata nelle qualità di capi delle predette direzioni, comandi e delegazioni sono tutti capi servizio e, come tali, hanno la firma e quindi responsabilità propria.

Però essi debbono conformarsi strettamente gli ordini ed alle istruzioni che ricevono dal loro intendente d'armata, o dal capo di stato maggiore.

Entro tali limiti essi sono tenuti responsabili del buon andamento del servizio loro affidato.

Nel rivolgere al capo di stato maggiore dell'intendenza d'armata le richieste dei trasporti per ferrovia (specialmente per quanto riguarda il vettovagliamento ed il servizio di sgombero degli ammalati), i direttori dei singoli servizi debbono sempre specificare la quantità di materiali, di derrate o di uomini da trasportare; le località di scarico, se si tratta di materiali o di derrate, e quelle di carico e successivo scarico se si tratta di uomini.

Norme per la corrispondenza.

18. — Tutti i comandi e tutte le direzioni, i cui titolari hanno la firma, debbono avere il proprio protocollo.

Gli ordini emanati dall'intendenza generale e che contengono concetti direttivi per i vari servizi, sono compilati dall'ufficio del capo di stato maggiore o dalle sezioni interessate e sono indirizzati agli intendenti d'armata, affinché questi dispongano verso i loro organi subordinati e possa così mantenersi l'andamento di tutti i servizi, in rapporto con le norme generali che devono reggerli.

In ogni specialità di servizio, i capi servizio dell'intendenza generale e dell'intendenza d'armata corrispondono direttamente fra loro e con quelli addetti alle truppe:

a) per provvedimenti d'urgenza che non ammettono dilazione: ciò riguarda specialmente le direzioni trasporti e tappe, per la preparazione e la effettuazione dei trasporti strategici, e le direzioni di commissariato e di sanità, pel giornaliero vettovagliamento dei grandi reparti e lo sgombero giornaliero degli ammalati;

b) per provvedimenti relativi all'esecuzione di ordini già dati, come pure riguardanti particolari tecnici interni dei singoli servizi.

Possono pure corrispondere direttamente fra loro i direttori dei vari servizi, nell'interno delle intendenze, per provvedimenti relativi all'esecuzione di ordini ricevuti.

Ogniqualvolta gli ordini e gli accordi passano direttamente fra i direttori sopradetti, tosto ne deve essere informato il superiore immediato.

Gli ordini dell'intendente d'armata che possono interessare diret-

(1) Vedi tomo I.

(2) Presso una delle armate, anzichè il delegato generale della Croce rossa, si trova quello del S. M. O. di Malta.

tamente tutti i servizi delle truppe sono comunicati ai comandi di corpo d'armata (ufficio del capo di stato maggiore).

Stabilimenti pel funzionamento dei servizi logistici.

Gli stabilimenti si distinguono in stabilimenti di 1ª e 2ª linea e in stabilimenti di riserva (1). Gli stabilimenti di 2ª linea comprendono stabilimenti avanzati e depositi centrali.

L'insieme degli stabilimenti di 1ª e 2ª linea costituisce gli stabilimenti di campagna. Eventualmente si hanno anche stabilimenti intermedi e stabilimenti di tappa.

Stabilimenti di 1ª linea.

19. Se ne tratta diffusamente nel capo II del presente regolamento (2).

In riassunto, gli stabilimenti di 1ª linea nelle armate con servizi su carreggio ordinario comprendono:
stabilimenti di sanità;
id. di vettovagliamento;
id. d'artiglieria;
id. del genio.

20. Stabilimenti di sanità - comprendono:
sezioni di sanità assegnate alle divisioni di fanteria, di cavalleria ed ai corpi d'armata;
ospedaletti da campo (carreggiati o someggiati) assegnati organicamente ai corpi d'armata;
ospedali da campo assegnati eventualmente ai corpi d'armata stessi.

21. Stabilimenti di vettovagliamento - comprendono:
colonna viveri per gruppo alpino;
parco viveri di riserva per gruppo alpino;
sezione panattieri id. id.;
salmerie a disposizione id. id.;
sezione sussistenze (per fanteria, per cavalleria e con salmerie);
colonna viveri;
sezioni panattieri con forni « Weiss »;
parco viveri di corpo d'armata;
magazzini eventuali corpo d'armata e divisione.

22. Stabilimenti d'artiglieria - comprendono:
colonna munizione per gruppo alpino;
colonna munizioni divisionale e per truppe suppletive;
colonna munizioni per divisione di cavalleria;
parco d'artiglieria di corpo d'armata.

23. Stabilimenti del genio - comprendono:
parco del genio di corpo d'armata.

Nelle armate con servizi su carreggio automobile gli stabilimenti di 1ª linea sono, in massima, gli stessi ora indicati, con le varianti di cui ai numeri dal 100 al 105 del presente regolamento.

Stabilimenti di 2ª linea.

24. Generalità. — In ogni armata gli stabilimenti di 2ª linea sono posti a disposizione della rispettiva intendenza d'armata e destinati a rifornire gli stabilimenti di 1ª linea ed a completarne l'azione.

Gli stabilimenti di 2ª linea si dividono (come fu accennato al precedente n. 7) in due grandi scaglioni:
stabilimenti avanzati;
depositi centrali.

Vi è uno stabilimento avanzato ed un deposito centrale per ogni specialità di servizio (sanitario, vettovagliamento, vestiario ed equipaggiamento, artiglieria, genio, veterinario, automobilistico).

In massima lo stabilimento avanzato provvede direttamente al rifornimento degli stabilimenti di 1ª linea e si rifornisce o facendosi spedire il materiale dal deposito centrale, od incettandolo dalle risorse locali o facendolo affluire dagli stabilimenti di tappa.

Ogni qualvolta però sia possibile e conveniente, il rifornimento degli stabilimenti di 1ª linea è fatto direttamente dai depositi centrali.

Gli stabilimenti di tappa sono impiantati alla dipendenza dei comandi di tappa, pel funzionamento dei servizi lungo le linee di tappa, o pel concentramento di risorse locali.

Quando la posizione relativa del deposito centrale e dello stabilimento avanzato diventa tale da rendere difficile il servizio di rifornimento dal deposito allo stabilimento avanzato, viene formato uno stabilimento intermedio fra i due, alla diretta dipendenza dell'intendenza d'armata, alla quale spetta di fissarne le dotazioni.

25. Gli stabilimenti avanzati devono essere disposti in modo che, riuscendo facile il loro rifornimento, sia essenzialmente agevole il rifornimento di materiali agli stabilimenti di 1ª linea e lo sgombro dei medesimi.

Nulla impedisce che i vari stabilimenti di uno stesso scaglione siano situati in località differenti, sempre quando le condizioni e le esigenze del servizio lo impongano. Ad ogni modo, la distanza dalle truppe è regolata dai seguenti criteri:

a) che non siano così vicini da costituire un ingombro;

b) che gli ospedaletti ed ospedali da campo possano giungere sempre sul campo di battaglia nella giornata;

c) che gli stabilimenti avanzati di vettovagliamento delle armate con servizi su carreggio ordinario si muovano il meno possibile, ma si tengano a distanza tale da assicurare il rifornimento giornaliero dei viveri alle truppe, impiegando anche, all'occorrenza, le squadre carreggiate del magazzino avanzato viveri ordinari per allungare la catena delle colonne viveri;

d) che gli stabilimenti avanzati di vettovagliamento delle armate con carreggio automobile siano mantenuti a non più di una tappa per carreggio automobile (1) dalle truppe;

e) che l'ubicazione delle infermerie cavalli sia tale da non imporre ai quadrupedi ammalati uno spostamento superiore ai 40 km., anche ammesso che lo si voglia effettuare in due giorni.

26. Le relazioni degli stabilimenti di 1ª linea e delle truppe con gli stabilimenti di 2ª linea hanno luogo per mezzo delle intendenze d'armata.

Le richieste per le spedizioni, che si debbono effettuare dai depositi centrali agli stabilimenti avanzati od a quelli di 1ª linea, sono rivolte dai direttori dei servizi presso l'intendenza d'armata all'autorità territoriale (2) presso cui è costituito il deposito centrale.

A tale autorità debbono essere indicati distintamente, per ciascuna località di destinazione, la quantità e qualità dei materiali da rifornire, nonchè l'ora ed il giorno in cui la spedizione deve avvenire.

Quando lo stabilimento che deve effettuare la spedizione non si trovi alla sede del deposito centrale, la richiesta può farsi direttamente a tale stabilimento.

A tutti i treni di rifornimento viene adibito, a cura dell'autorità mittente, il personale di accompagnamento necessario alla sorveglianza durante il viaggio ed alla consegna da farsi a destinazione.

Tale personale è fornito, in massima, per ciascun servizio, dal deposito centrale che effettua la spedizione, e, secondo i casi, accompagna i treni, o le sezioni di treno fino agli stabilimenti avanzati, od anche fino a contatto con quelli di 1ª linea e con le truppe.

A) *Stabilimenti avanzati.*

27. *a)* Nelle armate con servizi su carreggio ordinario.

(1) Vedasi il precedente n. 7.

(2) Vedasi anche la nota 1 al precedente n. 2.

(1) La tappa per carreggio automobile può ritenersi compresa fra 80 km. (in condizioni poco favorevoli di viabilità) e 120 km. (in condizioni ottime di viabilità).

(2) Direzione territoriale di sanità, di commissariato, d'artiglieria, del genio; direzione di ospedale; sezione di commissariato, d'artiglieria; sottodirezione, sezione del genio; comando di distretto, ecc.

Per rifornire o coadiuvare direttamente gli stabilimenti di 1ª linea si hanno, per ogni armata, stabilimenti avanzati che debbono essenzialmente essere mobili e tenersi alla massima vicinanza possibile delle truppe.

I materiali di cui dispongono gli stabilimenti avanzati sono in parte trainati su carreggio ordinario, o caricati su treni ferroviari, ed in parte depositati provvisoriamente.

Degli stabilimenti avanzati è fatto cenno, per ciascun servizio, nel capo II del presente regolamento (1).

In riassunto essi comprendono:

stabilimenti avanzati sanitari, e cioè: ospedaletti da campo (someggiati o carreggiati) non assegnati ai corpi d'armata; ospedali da campo; ospedali da guerra della Croce Rossa o del S. M. O. di Malta; magazzino avanzato di materiale sanitario, treni ferroviari sanitari, che comprendono i treni attrezzati pel trasporto feriti e malati ed i treni-ospedale (2); colonne eventuali di carreggio o di portatori per il trasporto degli infermi dagli stabilimenti di 1ª a quelli di 2ª linea;

stabilimenti avanzati di vettovagliamento, e cioè: magazzino avanzato viveri ordinari; panificio avanzato; parco buoi; parco viveri di riserva d'armata;

parco vestiario ed equipaggiamento;

infermerie cavalli;

parco d'artiglieria d'armata;

parco del genio d'armata.

28. *b*) Nelle armate con servizi su carreggio automobile gli stabilimenti avanzati sono in massima gli stessi sopraindicati; però essi sono essenzialmente costituiti da magazzini avanzati con dotazioni a terra (3).

In riassunto presso tali armate gli stabilimenti avanzati sono:

stabilimenti avanzati sanitari: come sopra, tranne che il magazzino avanzato di materiale sanitario ha le rispettive dotazioni a terra;

stabilimenti avanzati di vettovagliamento: come sopra, tranne che il magazzino avanzato viveri ordinari, è sostituito dal magazzino avanzato viveri, il quale riunisce, oltre alle dotazioni del primo, anche le dotazioni del parco viveri di riserva d'armata, che è soppresso;

parco vestiario ed equipaggiamento, che vien chiamato magazzino vestiario ed equipaggiamento, ed ha le stesse dotazioni del primo, ma a terra, e solo un traino ridotto di carreggio ordinario;

infermerie cavalli, come sopra;

parco d'artiglieria e del genio d'armata, che vengono denominati magazzino avanzato rispettivamente d'artiglieria e del genio, hanno le stesse dotazioni dei primi, ma a terra, e solo un traino ridotto di carreggio ordinario;

parco automobilistico d'armata, che viene aggiunto agli stabilimenti avanzati di cui sopra. Esso provvede al servizio del personale e del materiale automobilistico, alle riparazioni, al servizio del combustibile e dei materiali di ricambio, e funziona come magazzino avanzato pel rifornimento del materiale meccanico.

B) *Depositi centrali.*

29. Generalità. — Ogni armata ha i propri depositi centrali. Tutti i depositi centrali sono costituiti e tenuti al completo per cura del Ministero della guerra, al quale l'intendenza generale (oppure le intendenze d'armata che sono a ciò autorizzate) rivolge le richieste all'uopo occorrenti.

Queste si basano sulle situazioni che i depositi centrali trasmettono alle rispettive intendenze di armata, nelle epoche da queste stabilite. Le intendenze di armata se ne valgono per formulare le richieste all'intendenza generale.

(1) Vedasi anche nota 1 al precedente n. 2.

(2) Vedasi tomo I e regolamento pel trasporto sulle ferrovie dei malati e feriti in guerra per la loro composizione ed impiego.

(3) Vedasi capo II, n. 100 e seguenti.

Per facilitare la gestione interna dei depositi centrali d'ogni singolo servizio e la vigilanza su di esso per parte delle rispettive intendenze di armata, i materiali sistemati alla sede d'uno stesso deposito centrale sono, in massima, ripartiti in aliquote corrispondenti alle armate cui i depositi centrali si riferiscono.

Quando non fosse possibile o conveniente una tale sistemazione, l'intendenza generale designa l'intendenza di armata, da cui dovrà dipendere il deposito centrale comune a più armate.

30. Composizione. — Ogni armata con servizi su carreggio ordinario ha un:

deposito centrale sanitario;
id. id. di vettovagliamento;
id. id. di vestiario e di equipaggiamento;
id. id. di veterinaria;
id. id. d'artiglieria;
id. id. del genio.

31. Deposito centrale sanitario. — Comprende un deposito di materiale sanitario pel rifornimento degli altri stabilimenti sanitari di 2ª linea.

32. Deposito centrale di vettovagliamento. — Comprende:

direzione;
deposito derrate;
panificio centrale;
deposito centrale buoi.

Il deposito derrate e quello centrale buoi contengono rispettivamente le dotazioni fissate dall'istruzione per la mobilitazione del R. esercito, tomo I.

Il panificio centrale comprende il personale designato pel funzionamento dei panifici territoriali costituenti il panificio stesso (personale direttivo, personale pel funzionamento dei forni militari, dei molini, ecc.).

33. Deposito centrale di vestiario ed equipaggiamento. — Ha per iscopo di rifornire lo stabilimento avanzato ed ha una dotazione di oggetti di vestiario, di servizio generale e di cucina, costituita da tante aliquote quante sono le divisioni di fanteria, di cavalleria ed i gruppi di truppe suppletive costituenti l'armata.

Questo deposito è gestito dal distretto alla cui sede è inizialmente costituito.

34. Deposito centrale di veterinaria. — Comprende un deposito di materiale veterinario, destinato a rifornire le infermerie cavalli dell'armata.

35. Deposito centrale d'artiglieria. — Ha per iscopo di rifornire agli altri stabilimenti di campagna, munizioni per artiglieria e per armi portatili ed anche, in misura assai limitata, carreggio regolamentare e strumenti da zappatore, sia ordinari, sia leggeri da fanteria.

Per mezzo del deposito di rifornimento quadrupedi (che fa parte del deposito centrale in parola) provvede altresì al rifornimento dei quadrupedi da tiro e da sella.

36. Deposito centrale del genio. — Ha per iscopo di rifornire agli altri stabilimenti di campagna i materiali del genio loro occorrenti.

37. — I depositi centrali, di cui ai numeri precedenti per le armate con servizi su carreggio ordinario, esistono anche nelle armate con servizi su carreggio automobile. In queste armate si ha solamente in più un deposito centrale automobilistico, presso il quale è raccolto tutto il materiale meccanico requisito che non si utilizza per la costituzione dei parchi automobilistici d'armata e per i vari servizi.

C) *Stabilimenti intermedi e di tappa.*

38. Disposizioni di massima. — Spotta al comandante dell'armata, in base alle proposte della intendenza d'armata, di determinare se e dove debbono essere impiantati stabilimenti intermedi e

di tappa, quali specialità di servizio debbono comprendere e la loro dotazione.

In conformità degli ordini delle istruzioni date dal proprio comandante, l'intendente d'armata dovrà disporre per l'organizzazione e pel funzionamento di tali stabilimenti.

Della loro costituzione l'intendente d'armata deve dare avviso all'intendente generale, per sua opportuna norma.

Stabilimenti di riserva.

39. Composizione. — Gli stabilimenti di riserva sono costituiti nell'interno del paese per cura del Ministero della guerra ed hanno per iscopo di riunire e preparare, ove occorra, gli approvvigionamenti di qualunque specie che dall'interno del paese sono destinati all'esercito e di ricevere i feriti, gli infermi ed i materiali che dall'esercito sono sgombrati.

Gli stabilimenti di riserva riforniscono direttamente e rispettivamente i depositi centrali; nulla vieta, per altro, che i rifornimenti possano farsi direttamente da detti stabilimenti a quelli avanzati, sempre quando però ne risultino facilitati i trasporti ferroviari e non sia pregiudicato il regolare rinnovamento dei materiali nei depositi centrali.

Tutti gli stabilimenti di riserva dipendono direttamente dal Ministero della guerra che, pel caso di mobilitazione, determina, qualora già non esistano fin dal tempo di pace, ove dovranno esser costituiti.

Le spedizioni da questi stabilimenti a quelli di campagna e la riunione degli approvvigionamenti rispettivi, sono regolate dal Ministero suddetto, in base alle indicazioni fornitegli dall'intendenza generale.

Per ogni specialità di servizio possono esservi uno o più stabilimenti di riserva, a seconda delle esigenze del servizio cui provvedono.

40. Stabilimenti sanitari di riserva. — Alcuni hanno per iscopo di curare gli infermi provenienti dall'esercito; altri debbono rifornire gli stabilimenti sanitari di campagna di materiale sanitario.

Essi sono sottoposti direttamente ai e direzioni territoriali di sanità, nel cui territorio sono situati, e queste corrispondono direttamente col Ministero per quanto riguarda il loro funzionamento.

Gli stabilimenti che hanno per iscopo di curare gli infermi sono però, in base alle designazioni fatte al riguardo, a disposizione delle intendenze per il ricovero e lo sgom ro dei malati e feriti.

Le associazioni della Croce Rossa e del S. M. O. di Malta hanno pure dei magazzini di rifornimento e degli ospedali territoriali che possono funzionare come stabilimenti di riserva.

41. Stabilimenti di riserva pel servizio di vettovagliamento. — Dipendono dal Ministero della guerra, pel tramite delle direzioni territoriali di commissariato nella cui giurisdizione sono impiantati. Comprendono:

a) panifici militari non facenti parte dei panifici centrali assegnati alle armate;

b) panifici e gallettifici privati, non facenti parte dei panifici centrali assegnati alle armate, che siano in grado di produrre galletta a mano ed a macchina;

c) molini militari che non fanno parte dei panifici centrali assegnati alle armate;

d) molini privati capaci di macinare più di 100 Q. di frumento nelle 24 ore;

e) carnificio militare di Casaralta per la produzione della carne in conserva;

f) stabilimenti privati per la produzione di conserve alimentari, capaci di cooperare, con quello di Casaralta, alla confezione delle scatolette di carne in conserva;

g) depositi derrate e buoi, costituiti, con adeguate dotazioni, nel territorio del Regno, allo scopo di assicurare il periodico rifornimento ai depositi centrali delle armate, di viveri complementari e di carne in piedi.

Scopo di tutti questi stabilimenti è quello di raccogliere e preparare, ove sia il caso, gli approvvigionamenti necessari all'esercito mobilitato e di farli affluire regolarmente agli stabilimenti di campagna.

42. Stabilimenti di riserva pel servizio vestiario e equipaggiamento. — Comprendono:

a) i magazzini centrali militari;

b) i depositi reggimentali;

c) le fabbriche private di panni, tele, coperte, scarpe ed oggetti d'equipaggiamento esistenti nel Regno.

43. Stabilimenti di riserva pel servizio veterinario. — Sono destinati a rifornire gli stabilimenti di campagna del materiale veterinario occorrente; essi sono costituiti:

a) dalla farmacia centrale militare, incaricata del rifornimento dei medicinali, materiali di medicazione, sirumenti chirurgici, disinfettanti, ecc.;

b) dalle direzioni di artiglieria, pel rifornimento delle masserizie.

44. Stabilimenti di riserva pel servizio d'artiglieria. — Hanno per iscopo di costituire dei centri di riunione e preparazione di tutti i materiali di artiglieria, carreggi, armi, munizioni, bardature, ecc., per rifornire gli stabilimenti di campagna. Essi comprendono:

a) le direzioni d'artiglieria;

b) gli arsenali di costruzione;

c) le officine di costruzione;

d) le fabbriche d'armi;

e) i laboratori pirotecnici;

f) i laboratori di precisione;

g) i polverifici militari;

h) gli stabilimenti privati per la fabbricazione delle polveri, le acciaierie, le metallurgiche, ecc.

Detti stabilimenti sono direttamente sottoposti alle direzioni d'artiglieria ed alle direzioni degli stabilimenti dell'arma, nel cui territorio si trovano, le quali corrispondono direttamente col Ministero della guerra, per tutto quanto riguarda il funzionamento degli stabilimenti stessi.

45. Stabilimenti di riserva pel servizio del genio. — Hanno per iscopo di costituire dei centri di riunione e di preparazione di tutti i materiali necessari a rifornire gli stabilimenti di campagna incaricati del servizio di rifornimento del genio. Essi comprendono:

a) l'officina di costruzione di Pavia;

b) i laboratori dei reggimenti del genio e del battaglione specialisti, per quanto riguarda i materiali delle rispettive specialità;

c) le direzioni del genio, incaricate dell'acquisto di materiali dal commercio;

d) il dinamitificio privato di Avigliana, pel rifornimento della gelatina esplosiva e delle cartucce-innesco di fulmicotone.

Detti stabilimenti sono sottoposti alle direzioni del genio ed a quella dell'officina del materiale del genio, nel cui territorio si trovano, le quali corrispondono direttamente col Ministero della guerra, per tutto quanto riguarda il funzionamento degli stabilimenti stessi.

CAPO II.

Servizi di prima linea (1)

Servizio sanitario.

46. Scopo del servizio. — Il servizio sanitario in campagna ha il cómpito:

a) di vegliare al mantenimento della salute delle truppe, pro-

(1) Vedasi nota 1 al precedente n. 2.

ponendo, di propria iniziativa, od indicando, a richiesta, i provvedimenti igienici all'uopo occorrenti, curando l'igiene degli alloggiamenti, assicurandosi della buona qualità degli alimenti e della potabilità delle acque e provvedendo alle disinfezioni per impedire lo sviluppo di malattie infettive;

b) di assicurare pronto soccorso e cura a malati e feriti, raccogliendoli e ricoverandoli, spedalizzando in sito i gravi non trasportabili, sgombrando rapidamente gli altri nell'interno del paese;

c) di riconoscere le morti, di sorvegliare la tumulazione dei morti e di provvedere al risanamento del campo di battaglia;

d) di assicurare il rifornimento di personale e di materiale sanitario.

47. Organi direttivi e loro funzioni:

Direzione di sanità di corpo d'armata. — Il direttore di sanità di corpo d'armata sopraintende a tutto il servizio sanitario del corpo d'armata e dirige personalmente quello delle truppe suppletive. All'uopo, prendendo norma dagli ordini che vengono emanati dal rispettivo comando di corpo d'armata e dalle comunicazioni che gli pervengono dal direttore di sanità di armata, provvede, dando opportune disposizioni ai capi degli uffici di sanità divisionali ed ai dirigenti della sezione di sanità delle truppe suppletive e degli stabilimenti sanitari organicamente od eventualmente dipendenti (ospedali ed ospedaletti da campo e delle associazioni di soccorso, infermerie ed ospedali o permanenti o creati con mezzi locali), al funzionamento regolare e continuo di ogni parte del servizio, e più specialmente al ricovero, cura e sgombero degli ammalati e feriti, alla tumulazione dei cadaveri, al risanamento del campo di battaglia ed al rifornimento del personale e del materiale, valendosi in ciò, finchè è possibile, delle risorse locali. Nella sua azione s'informa costantemente al criterio di riservare la massima disponibilità agli stabilimenti sanitari meglio in condizione di seguire le truppe (sezioni di sanità ed ospedaletti) per poterli utilizzare, nel modo più proficuo, al momento del più essenziale bisogno, e cioè nel combattimento. Si vale, all'occorrenza, della sezione di sanità delle truppe suppletive per venire, con essa, in aiuto alle sezioni di sanità divisionali.

È sua cura tener sempre al corrente sulla situazione del servizio del rispettivo corpo d'armata il direttore di sanità d'armata, affinchè questi sia in grado di prendere, in relazione ad essa, i provvedimenti di sua competenza.

Direzione di sanità d'armata. — Il direttore di sanità d'armata provvede, sotto l'autorità e sulla base delle direttive emanate dall'intendente d'armata, al funzionamento del servizio sanitario a tergo dei corpi d'armata, e delle altre truppe operanti in 1ª linea, sulle linee di tappa, su quelle di sgombero ed in tutta la zona assegnata all'armata. Egli mette in opportuna azione i collegamenti che, in ciascuna armata, debbono necessariamente stabilirsi fra il servizio sanitario di 1ª linea (corpi d'armata, divisioni di cavalleria, gruppi alpini), e quello retrostante, provvedendo a spingere fino a convoniente portata di tali unità i mezzi a sua disposizione ad esse occorrenti, sia per il ricovero e la cura degli infermi, sia per sgombrarli verso l'interno del paese. Basandosi sulla conoscenza, che costantemente deve avere, della situazione del servizio presso le unità di 1ª linea e presso le truppe e servizi da queste non dipendenti, a cui egli provvede direttamente, nonchè sull'apprezzamento delle prossime probabili occorrenze, presenta in tempo all'intendente d'armata le proposte riflettenti il rifornimento del personale e del materiale, lo sgombero dei feriti e malati, la dislocazione e l'assegnazione degli stabilimenti sanitari tanto militari quanto delle associazioni di soccorso e le norme per provvedere all'igiene del campo di battaglia, compreso il risanamento.

Emana le conseguenti disposizioni ai rispettivi magazzini avanzati depositi centrali, ai dirigenti sanitari militari direttamente dipendenti ed ai direttori di sanità di corpo d'armata. Inoltre, per i necessari accordi, si mantiene in costante relazione, oltrechè con questi ultimi, anche col direttore dei trasporti e tappe d'armata, col delegato della Croce Rossa (o del S. M. O. di Malta) nonchè coi direttori territoriali di sanità dei corpi d'armata compresi nella zona dell'armata, e con quelli sul cui territorio questa sgombera i feriti e malati.

Direzione territoriale di sanità. — Il direttore territoriale di sanità, oltre ad esercitare tutte le funzioni che gli sono devolute dai vari regolamenti ed istruzioni militari, concorre, se richiesto, con tutti i mezzi a sua disposizione, a facilitare il funzionamento del servizio. A tale scopo si tiene in relazione col direttore di sanità dell'armata che opera nel rispettivo territorio, o che sgombera su questo i malati e feriti.

48. Organi esecutivi, mezzi, stabilimenti e loro funzioni:

Organi esecutivi:

Ufficiali medici dei corpi e reparti. — Attendono, colle norme dei vari regolamenti e delle istruzioni delle superiori autorità sanitarie, all'effettivo funzionamento del servizio presso i corpi e reparti stessi, valendosi del personale (aiutanti di sanità e portaferiti) e dei mezzi organicamente a disposizione. Curano presso il corpo o reparto gli ammalati leggeri, ed inviano gli altri in massima, alle sezioni di sanità, eccezionalmente agli ospedali e luoghi di cura prestabiliti. Quando occorra, in massima per una non breve sosta, e venga ordinato dal direttore di sanità di corpo d'armata, impiantano e mettono in azione infermerie temporanee.

Ufficio di sanità di divisione. — Il capo di questo ufficio, oltre al provvedere al funzionamento del servizio sanitario in tutta la divisione, sopraintende specialmente all'azione della sezione di sanità, ed eventualmente anche a quella degli ospedali ed ospedaletti da campo che fossero stati assegnati alla divisione.

Vigila sull'igiene delle truppe e degli alloggiamenti e prende o provoca al riguardo i provvedimenti del caso. Riceve dai corpi e reparti le richieste di rifornimento di materiale sanitario e provvede a soddisfarle o ricorrendo, di preferenza, alle risorse locali, o ai materiali della sezione di sanità o degli ospedali, o trasmettendo le richieste al direttore di sanità di corpo d'armata. Provvede allo sgombero degli infermi dalla sezione di sanità e dagli ospedali assegnati alla divisione ai luoghi designati dal direttore di sanità di corpo d'armata, valendosi dei mezzi della sezione di sanità, o di altri requisiti. Provoca, dopo il combattimento, dal rispettivo comando gli ordini per la perlustrazione e risanamento del campo di battaglia e pel seppellimento dei morti, previo riconoscimento, in relazione alle disposizioni che vengono emanate in proposito dal direttore di sanità di corpo d'armata.

Mezzi:

Pacchetto di medicazione. — È dato in dotazione a tutti i militari, e contiene materiale antisettico per una o due piccole ferite.

Borraccia di alluminio per portaferiti. — È assegnata ad alcuni portaferiti, con acqua pura, o corretta con caffè o rhum, ecc.

Tasca di sanità. — È portata dai graduati aiutanti di sanità e da alcuni dei più capaci portaferiti, e contiene materiale per una diecina di medicature semplici, ed una lanterna.

Zainetto di sanità per ciclisti. — Contiene medicinali e medicature (una diecina) per pronto soccorso. Si applica alla bicicletta con apposito telaio. Lo porta il caporal maggiore o caporale aiutante di sanità.

Zaino di sanità. — Contiene materiale per una ventina di medicature, strumenti chirurgici per operazioni d'urgenza, medicinali. È portato da un portaferiti - nei reparti alpini e del genio dall'attendente del medico.

Borse di sanità. — Sono costituite da appositi involucri adattati alla sella; sostituiscono, nelle armi a cavallo, gli zaini di sanità. Sono portate a coppie dall'attendente del medico, attaccate alla sella del proprio cavallo.

Cofanetti di sanità. — Cassette in dotazione alle compagnie alpine ed alle batterie da montagna. Sono portate dalle salmerie con medicinali e medicature (una quindicina), a sussidio di quanto contengono gli zaini.

Coppie cofani di sanità. — Sono cassette contenenti discreta provvista di medicinali pei casi più comuni, di medicature (circa 150), di strumenti chirurgici. Sono portate sul carreggio, o someggiate.

Barelle. — Ve ne sono di rigide (sezioni di sanità e treni attrezzati), di pieghevoli, di rotolabili, scomponibili in 2 parti (corpi destinati ad operare in montagna).

Cavalletti reggi-barelle. — In dotazione ai corpi e stabilimenti, per sostenere le barelle a circa 1 m. da terra.

Sacchi di tela per acqua. — In dotazione ai battaglioni ed agli stabilimenti sanitari avanzati.

Mezzi di illuminazione ad acetilene. — Per la ricerca notturna dei feriti. Ne hanno i battaglioni di fanteria, le sezioni di sanità, gli ospedaletti ed ospedali da campo.

Apparecchi ad acetilene per tenda da medicazione, con lanterna per insegna. Ne sono forniti gli stabilimenti sanitari per illuminare la camera operatoria e per indicarne da lontano la ubicazione.

Carri di sanità (a 4 ruote) e carrette di sanità (a 2 ruote). — Portano cassoni con larga copia di medicinali e oggetti per circa 1900 medicature e ben fornito strumentario chirurgico. Due per sezione di sanità da fanteria, uno per quella da cavalleria.

Carri per feriti (a 4 ruote). — Portano 4 feriti in barella e 2 seduti, o 12 seduti; contengono anche viveri di conforto e di riserva.

Cassette per l'analisi dell'acqua e del vino. — Contengono il necessario per analisi complete di acqua e di vino. Sono assegnate alle direzioni di sanità di corpo d'armata ed agli uffici di sanità di divisione.

Stufa locomobile da disinfezione. — Serve per la disinfezione di effetti vestiario, letterecci, ecc. È assegnata ai corpi d'armata (sezione di sanità delle truppe suppletive), alle intendenze d'armata, all'intendenza generale.

Apparecchio radiografico portatile. — Serve per la diagnostica chirurgica. È assegnato ai corpi d'armata (direzione di sanità) ed alle intendenze di armata.

Gabinetto batteriologico da campo. — Serve per l'analisi dell'acqua e degli alimenti, e per la diagnosi delle malattie infettive, per uso medico e per uso veterinario. È assegnato alle intendenze d'armata.

Stabilimenti:

Sezione di sanità. — Vi sono sezioni di sanità per divisioni di fanteria e truppe suppletive, per divisioni di fanteria con salmerie, per divisioni di cavalleria. La sezione di sanità collega il servizio sanitario presso i corpi e reparti con quello retrostante, è organo di smistamento, di primo soccorso e di transito. Essa presta nelle soste, nelle marce e nei combattimenti tutti quei servizi sanitari pei quali sono insufficienti il personale ed i materiali dei corpi e reparti. Valendosi dei mezzi propri e di quelli altri (specie di trasporto) che, occorrendo, vengono posti a sua disposizione dall'autorità da cui dipende, raccoglie gli infermi dei corpi e reparti dell'unità cui è addetta, presta loro le cure urgenti indispensabili e li sgombera, inviandoli ai siti designati (ospedaletti ed ospedali da campo, ospedali da guerra delle Società di soccorso, ospedali militari improvvisati con mezzi locali, ospedali civili, stazioni d'imbarco su treni sanitari ferroviari).

La sezione sanità addetta alle truppe suppletive del corpo d'armata rappresenta, sul campo di battaglia, una riserva da impiegarsi in sussidio alle sezioni addette alle divisioni, quando queste sono già completamente impegnate. Occorrendo, può anche essere impiegata per funzionare presso distaccamenti.

La sezione di sanità per fanteria è divisibile in due metà, le quali possono funzionare indipendentemente l'una dall'altra, e nel combattimento vengono in massima impegnate alternativamente, in modo che una di esse sia sempre libera per seguire le truppe nell'avanzata, per poi impegnarsi a sua volta mentre l'altra viene disimpegnata dagli ospedaletti ed ospedali da campo. Quella per fanteria con salmerie può suddividersi in tre reparti, di cui uno carreggiato e due someggiati, e questi possono seguire le truppe operanti in montagna e funzionare indipendentemente dal reparto carreggiato. La sezione di sanità per cavalleria non è divisibile.

Ospedali da campo (ospedaletti carreggiati o someggiati da 50 letti, ospedali da 100 letti). — Sono stabilimenti mobili, inquantochè si impiantano e funzionano al momento del bisogno con materiale che segue su carreggio o someggio le unità cui vengono assegnati. In massima vengono assegnati ospedaletti someggiati ai gruppi alpini ed ai corpi d'armata; a quest'ultimi vengono pure assegnati ospedaletti carreggiati in adeguato numero; tutti gli altri ospedali da campo, compresi quelli ancora in servizio da 200 letti, destinati a scomparire, sono lasciati a disposizione, in ogni armata, della rispettiva intendenza, e il direttore di sanità, presi gli ordini dall'intendente, oltre al servirsene direttamente in conformità del bisogno, li adibisce, occorrendo, pel servizio presso le già dette unità. Tanto l'ospedaletto da 50, quanto l'ospedale da 100 letti, viene impiantato, quando necessario, in prossimità del campo di battaglia, per dare ricovero e cura ai feriti non trasportabili a distanza, e rilevare così la parte impegnata delle sezioni di sanità e dar loro modo di seguire le truppe. La capacità di ricovero e di cura degli ospedali da campo può essere aumentata con mezzi tratti dalle risorse locali. Anche gli ospedali da campo, cominciando dai più mobili, debbono essere sgombrati al più presto sugli stabilimenti stabili ed all'interno del paese, secondo le disposizioni delle autorità sanitarie militari, per essere, essi pure, rimessi in grado di seguire le truppe.

Magazzino avanzato di materiale sanitario. — Rifornisce dell'occorrente materiale gli ospedali da campo e le sezioni di sanità della rispettiva armata.

Comprende una sezione doppia, che serve per un corpo d'armata e per le truppe d'armata non inquadrate nei corpi d'armata, con un drappello treno, più tante sezioni di corpo d'armata ed altrettanti drappelli treno quanti sono gli altri corpi d'armata dell'armata.

Treno attrezzato pel trasporto dei malati e dei feriti (450 barelle). — Serve, in massima, pei trasporti di breve durata fino agli ospedali organizzati in vicinanza della zona di tappa, dove gli ammalati e i feriti, accuratamente visitati, possono, a seconda della gravità della malattia e delle ferite, o essere avviati agli ospedali di riserva più lontani, o essere curati sul sito.

Ospedali da guerra (da 100 e da 50 letti carreggiati, e da 50 letti someggiati) e ambulanze delle associazioni di soccorso. — Si impiegano per sussidiare l'opera degli ospedali ed ospedaletti da campo, e per rimpiazzarli affinchè questi possano seguire le truppe nei loro movimenti.

Treno ospedale. — È allestito dalle associazioni di soccorso e serve, in massima, pei trasporti degli ammalati e dei feriti dagli ospedali dislocati in vicinanza della zona di tappa fino ai più lontani stabilimenti di riserva. Porta normalmente 200 barelle.

Ambulanza fluviale. — Navi ospedale. — Vengono organizzat[illegible] dalle associazioni di soccorso sia dalle intendenze, col materiale ch[illegible] al momento si troverà più opportuno di adoperare (barche ordina[illegible]rie, zattere, battelli, piroscafi opportunamente adattati, ecc.). L'am[illegible]bulanza fluviale è più specialmente adatta al trasporto dei malati [illegible] dei feriti gravi.

Colonne carreggio, colonne di portatori. — Servono pel traspor[illegible] degli infermi e dei feriti, e vengono costituite o con mezzi perm[illegible]nentemente assegnati alle intendenze, o momentaneamente disp[illegible]nibili o con mezzi di requisizione e con personale borghese ass[illegible]dato.

Ospedali militari e civili. — Quelli esistenti nella zona delle o[illegible]razioni vengono di preferenza usufruiti pel ricovero e per la c[illegible] degli infermi non trasportabili a distanza e di quelli che esig[illegible] pochi giorni di cura; quelli invece che si trovano alle spalle d[illegible] zona stessa vengono utilizzati per il ricovero o la cura degli a[illegible] malati e feriti trasportabili a distanza e che abbisognano di [illegible] cura prolungata.

49. Funzionamento del servizio sanitario in 1ª linea:

In stazione. — Gli infermi destinati agli ospedali, riuniti alla guardia del campo del rispettivo corpo, sono raccolti dai carri della sezione di sanità che, secondo gli ordini del comando della divisione, fanno il giro degli alloggiamenti ad ora determinata.

Negli alloggiamenti di marcia il luogo di riunione degli ammalati, in massima, è quello dove la sezione di sanità ha passato la notte.

Il comandante la sezione di sanità, raccolti gli ammalati, ne forma un convoglio, e li avvia al luogo di cura che gli è stato designato. Se questo luogo di cura è assai vicino e se la truppa non deve nella stessa mattina mettersi in marcia, il trasporto viene fatto mediante i carri della stessa sezione di sanità; in caso diverso, gli ammalati che non possono marciare vengono fatti trasportare con veicoli di requisizione.

In stazione prolungata si costituiscono infermerie temporanee per corpi, per brigate e per divisioni, con mezzi locali o con quelli dei corpi o delle sezioni di sanità. Si utilizzano anche le infermerie già esistenti nella zona degli alloggiamenti.

In marcia. — La visita medica si fa prima della partenza, e gli ammalati da ricoverare negli ospedali vi sono inviati con mezzi requisiti. Agli individui indisposti, ma in grado di marciare, si fa deporre lo zaino sui carri delle colonne carreggio che abbiano un carico inferiore a quello normale oppure su carri di requisizione.

Gli uomini che ammalano durante la marcia sono soccorsi dagli ufficiali medici del corpo o reparto; occorrendo, sono raccolti dai carri della sezione di sanità. Nessuno però può salire sui carri della sezione senza autorizzazione scritta di un ufficiale medico del corpo o del comandante della sezione di sanità.

Giunti alla tappa, i ricoverati sui carri per feriti della sezione vengono fatti rientrare ai propri corpi o reparti, oppure vengono avviati ai luoghi di cura.

In combattimento. — I comandi di corpo di armata e di divisione (capi di stato maggiore) trasmettono rispettivamente ai direttori di sanità di corpo d'armata ed ai capi degli uffici di sanità divisionali gli ordini necessari, affinchè questi possano dare opportuno indirizzo al funzionamento del servizio.

Questi organi, quando tali ordini non giungano in tempo, devono cercare di venire a conoscenza della situazione e degli intendimenti del comandante, e prendere di loro iniziativa le disposizioni necessarie. Gli ufficiali medici ed i portaferiti, coi mezzi a disposizione nei corpi o reparti rispettivi, impiantano i posti di medicazione di reggimento o di battaglione, a distanza tale dalle file dei combattenti da potervi trasportare i feriti in barella colla maggiore facilità e prontezza. La cavalleria non impianta posti di medicazione; l'artiglieria ed il genio solo eccezionalmente costituiscono posti di medicazione propri; in via normale i medici che vi sono addetti si uniscono alla propria sezione di sanità, o al posto di medicazione reggimentale viciniore.

Nelle truppe alpine si formano posti di medicazione di compagnia o di più compagnie, se queste operano unite, o a poca distanza l'una dall'altra.

I portaferiti dei corpi coi loro graduati si recano tra le file dei combattenti, ristorano i feriti, utilizzando, per quanto possibile, i pacchetti di medicazione, li indirizzano o li guidano, o li trasportano a braccia o in barella, per quanto possibile, al riparo del fuoco più vicino, ai posti di medicazione. Quivi i medici applicano medicazioni e gli apparecchi necessari, limitandosi, di massima, ad apparecchi provvisori per fratture, o a frenare emorragie pericolose, operando solo in quei casi urgentissimi nei quali dalla quasi subitaneità dell'operazione può dipendere la vita del ferito. I medici stessi compilano nei limiti del possibile le tabelline diagnostiche mod. 905, assicurandole agli abiti in modo che non possano andare perdute e che siano facilmente visibili, acciò servano di guida ai portaferiti della sezione sanità (*).

Dai posti di medicazione i feriti intrasportabili sono ricoverati negli ospedali sul posto, o raccolti sotto la tenda, o in case vicine, e provvisti di assistenza. Quelli capaci di trasporto vengono raccolti dai portaferiti della sezione di sanità, e ad essa trasportati; gli altri che possono camminare sono accompagnati alla sezione di sanità.

I posti di medicazione devono conservare grande mobilità e seguire i movimenti del reparto al quale sono addetti. A combattimento finito favorevolmente, concorrono alla perlustrazione del campo di battaglia per la ricerca dei feriti (di notte si servono di lampade ad acetilene). Se il corpo si ritira, il personale addetto ai posti di medicazione ripiega, lasciando il personale ed i materiali strettamente necessari per l'assistenza dei feriti non trasportabili.

La parte impegnata della sezione di sanità raccoglie i malati e feriti o direttamente, o dai posti di medicazione, sgombra quelli trasportabili sugli ospedali e sugli altri stabilimenti sanitari viciniori, e cura sul posto gli intrasportabili. I feriti capaci di prestare servizio vengono indrappellati e fatti rientrare ai rispettivi corpi o reparti.

Nelle sezioni di sanità i feriti vengono definitivamente medicati, se ne constata l'identità personale, si raccolgono le ultime volontà dei morenti, si ritirano gli oggetti di valore, si raccolgono le armi per farle trasportare insieme ai feriti. Si completano o si compilano le tabelline diagnostiche.

Le sezioni sgomberano con carri, colonne di portatori e, se è possibile, anche con treni sanitari e con imbarcazioni, sull'ospedale da campo più vicino, o sugli altri luoghi di cura indicati dal direttore di sanità di corpo d'armata.

Gli ospedali e gli ospedaletti da campo funzionano vicino alla sezione di sanità, agendo in modo da rilevare queste ultime, per renderle disponibili e così permettere loro di seguire le rispettive truppe. Sgombrano coi mezzi predisposti dal direttore di sanità di corpo di armata.

Dopo il combattimento i direttori di sanità di corpo d'armata ed i capi degli uffici di sanità divisionali devono spiegare la massima attività ed energia per raccogliere i feriti e prestar loro tutte le possibili cure, rifornire i materiali sanitari, seppellire i cadaveri, risanare il campo di battaglia.

Il rifornimento dei materiali sanitari viene fatto, quando non si possono sfruttare le risorse locali, o se queste sono insufficienti, direttamente dalle sezioni di sanità ai corpi o reparti che ne abbisognano; tutti gli altri stabilimenti sanitari militari assegnati alle armate sono riforniti dal rispettivo magazzino avanzato di materiale sanitario, che, a sua volta, è rifornito o con le risorse locali, o con invii dal deposito centrale sanitario.

Tumulazione dei morti — Risanamento del campo di battaglia. — La tumulazione dei morti si fa nei cimiteri, oppure in aperta campagna, colle precauzioni necessarie per evitare l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Viene eseguita per divisione, dietro ordine del rispettivo comandante, in relazione alle disposizioni emanate in proposito dal direttore di sanità del corpo d'armata, a mezzo di drappelli di truppa (o delle associazioni di soccorso, o di borghesi fidati) ed in modo che ogni corpo, possibilmente, provveda ai propri morti.

La tumulazione deve sempre essere preceduta dalla constatazione della realtà della morte e della identità personale (piastrino di riconoscimento e libretto personale; in mancanza, si taglia da un capo di corredo il numero di matricola; per i cadaveri ignudi si raccolgono i più importanti contrassegni personali). La constatazione della morte è fatta, semprechè possibile, da medici.

Il risanamento del campo di battaglia viene fatto seguendo le norme di massima stabilite dall'intendente d'armata, su proposta del direttore di sanità d'armata.

(*) La tabellina diagnostica, di tipo unico, è munita di due tagliandi, uno rosso e l'altro verde; quando il ferito è intrasportabile si stacca il tagliando verde, quando è trasportabile si stacca il rosso, o quando può marciare si staccano entrambi.

Specchio n. 1.

50. — Personale e mezzi per il funzionamento del servizio sanitario in 1ª linea.

ARMA E CORPI	PERSONALE						MEZZI				
	Ufficiali e assimilati			Truppa							
	Medici	Farmacisti	Ecclesiastici	Aiutanti di sanità	Infermieri (grad. e sold.)	Portaferiti (grad. e sold.)	Barelle	Cavalletti reggi barelle (coppie)	Carri o carrette di sanità	Carri per feriti	Carrette da batt. (di sanità) carri bagaglio di cavalleria
Truppe da montagna.											
Compagnia alpini	1	—	—	1	—	4	1	—	—	—	—
Batteria da montagna	1	—	—	1	—	4	1	—	—	—	—
Sezione di sanità da fanteria con salmerie:											
Reparto someggiato di sezione da sanità da fanteria con salmerie (2)	2	—	—	(1) 3	6	72	112	1	2	(13) 8	6
Reparto carreggiato id. id. (2)	3	—	1	(3) 2	5	51		4			
Ospedaletto da campo someggiato (50 letti)	4	1	1	(4) 5	12	13	6	3	—	—	—
Divisione di cavalleria.											
Comando (ufficio di sanità)	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Reggimento di cavalleria	2	—	—	2	—	—	2	—	—	—	(6) 1
Battaglione ciclisti	2	—	—	4	—	—	(14) 8	3	—	—	—
Gruppo di batterie a cavallo	1	—	—	1	—	4	—	—	—	—	—
Sezione sanità per cavalleria	3	—	1	(7) 2	5	21	38	2	1	4	1
Divisione di fanteria.											
Comando (ufficio di sanità)	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Reggimento di fanteria:											
Compagnia	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Comando di battaglione	2	—	—	2	—	16	8	3	—	—	1
Comando di reggimento	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale nel reggimento	7	—	—	6	—	48	24	9	—	—	3
Artiglieria campale:											
Batteria	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Comando di gruppo	1	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—
Compagnia zappatori con parco	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Sezione sanità per fanteria (8)	7	—	1	8	17	195	92	4	2	8	6
Corpo d'armata.											
Comando (Direz. di sanità di C. d'A.)	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Reggimento bersaglieri (10):											
Compagnia	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Comando di battaglione	2	—	—	2	—	12	8	3	—	—	1
Comando di reggimento	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale nel reggimento	7	—	—	6	—	36	24	9	—	—	3
Battaglione ciclisti	2	—	—	4	—	—	(14) 8	3	—	—	—
Reggimento di cavalleria	2	—	—	2	—	—	2	—	—	—	—
Artiglieria campale:											
Batteria	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Comando di gruppo	1	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—
Compagnia telegrafisti con parco	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Parco di artiglieria di C. d'A.	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Sezione di sanità per fanteria (8)	7	—	1	8	17	195	92	4	2	8	6
Ospedaletto da campo carreggiato (50 letti)	4	1	1	(4) 5	12	13	6	3	—	—	(11) 8

(1) Di cui 1 medico ed 1 farmacista.
(2) La sezione di sanità da fanteria con salmerie comprende 2 reparti someggiati ed 1 carreggiato.
(3) Di cui 1 farmacista.
(4) Di cui 2 medici ed 1 farmacista.
(5) E' portata dalla sezione di sanità.
(6) E' uno dei carri bagaglio del comando del reggimento.

Segue: Specchio n. 7

ARMA E CORPI	MEZZI									
	Cassette per l'analisi dell'acqua e del vino	Cofanetti di sanità	Cofani per riparti da montagna di sezione sanità	Coperte di bavella	Coppia borse di sanità	Coppia cofani di sanità	Sacchi per acqua da litri 25	Tasche di sanità	Tende ricovero (9 × 11)	Tende ricovero (7 × 7)
Truppe da montagna.										
Compagnia alpini	—	1	—	1	—	—	—	2	—	—
Batteria da montagna	—	1	—	1	—	—	—	2	—	—
Sezione di sanità da fanteria con salmerie:										
Reparto someggiato di sezione da sanità da fanteria con salmerie (2)	—	—	6	52	—	1	2	40	—	4
Reparto carreggiato id. id. (2)							6			
Ospedaletto da campo someggiato (50 letti)	—	—	—	(12) 68	—	—	2	—	2	2
Divisione di cavalleria.										
Comando (ufficio di sanità)	(5) 1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggimento di cavalleria	—	—	—	2	2	2	—	—	—	—
Battaglione ciclisti	—	—	—	8	—	1	2	3	—	—
Gruppo di batterie a cavallo	—	—	—	—	1	—	—	3	—	—
Sezione sanità per cavalleria	—	—	—	16	—	—	2	8	—	1
Divisione di fanteria.										
Comando (ufficio di sanità)	(5) 1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggimento di fanteria:										
Compagnia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Comando di battaglione	—	—	—	8	—	1	2	3	—	—
Comando di reggimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale nel reggimento	—	—	—	24	—	3	6	9	—	—
Artiglieria campale:										
Batteria	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Comando di gruppo	—	—	—	2	1	—	—	1	—	—
Compagnia zappatori con parco	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Sezione sanità per fanteria (8)	—	—	—	32	—	1	6	40	—	2
Corpo d'armata.										
Comando (Direz. di sanità di C. d'A.)	(9) 1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggimento bersaglieri (10):										
Compagnia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Comando di battaglione	—	—	—	8	—	1	2	3	—	—
Comando di reggimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale nel reggimento	—	—	—	24	—	3	6	9	—	—
Battaglione ciclisti	—	—	—	8	—	1	2	3	—	—
Reggimento di cavalleria	—	—	—	2	2	2	—	—	—	—
Artiglieria campale:										
Batteria	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Comando di gruppo	—	—	—	2	1	—	—	1	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Compagnia telegrafisti con parco	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
Parco di artiglieria di C. d'A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sezione di sanità per fanteria (8)	—	—	—	32	—	1	6	40	—	2
Ospedaletto da campo carreggiato (50 letti)	—	—	—	(12) 68	—	—	2	—	2	2

(7) Di cui 1 farmacista.
(8) Se dotata di salmerie, essa ha il personale ed i materiali indicati per la sezione della truppa da montagna.
(9) Colla sezione di sanità delle T. S. Ha inoltre una cassa con reagenti per analisi chimiche.
(10) Non è compreso il battaglione ciclisti.
(11) Di requisizione.
(12) Di cotone (Lucchesine).

Segue : Specchio n. 1.

ARMA E CORPI	MEZZI							
	Zainetto di sanità per ciclisti	Zaini di sanità	Borracce per portaferiti	Dotaz. di mezzi di illumin. acetilene per ricerca feriti	Apparecchi illum. acet. per tenda medicaz. e lampada esterna per insegna	Fiaschette di brodo concentrato	Stufa di disinfezione locomobile	Apparecchi radiografici portatili
Truppe da montagna.								
Compagnia alpini	—	1	3	—	—	15	—	—
Batteria da montagna	—	1	3	—	—	15	—	—
Sezione di sanità da fanteria con salmerie:								
Reparto someggiato di sezione da sanità da fanteria con salmerie (2) / Reparto carreggiato id. id. (2)	—	1	184	1	1	149	—	—
Ospedaletto da campo someggiato (50 letti)	—	—	3	1	1	150	—	—
Divisione di cavalleria.								
Comando (ufficio di sanità)	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggimento di cavalleria	—	—	2	—	—	2	—	—
Battaglione ciclisti	4	—	4	1	—	15	—	—
Gruppo di batterie a cavallo	—	—	3	—	—	—	—	—
Sezione sanità per cavalleria	—	1	21	1	1	17	—	—
Divisione di fanteria.								
Comando (ufficio di sanità)	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggimento di fanteria:								
Compagnia	—	—	—	—	—	—	—	—
Comando di battaglione	—	1	6	1	—	15	—	—
Comando di reggimento	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale nel reggimento	—	3	18	3	—	45	—	—
Artiglieria campale:								
Batteria	—	—	1	—	—	—	—	—
Comando di gruppo	—	—	1	—	—	—	—	—
Compagnia zappatori con parco	—	—	1	—	—	—	—	—
Sezione sanità per fanteria (8)	—	1	184	1	1	139	—	—
Corpo d'armata.								
Comando (Direz. di sanità di C. d'A.)	—	—	—	—	—	—	(9) 1	1
Reggimento bersaglieri (10):								
Compagnia	—	—	—	—	—	—	—	—
Comando di battaglione	—	1	6	1	—	15	—	—
Comando di reggimento	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale nel reggimento	—	3	18	3	—	45	—	—
Battaglione ciclisti	4	—	4	1	—	15	—	—
Reggimento di cavalleria	—	—	2	—	—	2	—	—
Artiglieria campale:						—	—	—
Batteria	—	—	1	—	—			
Comando di gruppo	—	—	1	—	—	—	—	—
Compagnia telegrafisti con parco	—	—	1	—	—	—	—	—
Parco di artiglieria di C. d'A.	—	—	1	—	—	—	—	—
Sezione di sanità per fanteria (8)	—	1	184	1	1	139	—	—
Ospedaletto da campo carreggiato (50 letti)	—	—	3	1	1	150	—	—

(13) Il reparto someggiato ha 18 muli per portare materiale sanitario.

(14) Barelle rotolabili scomponibili in 2 parti. Quando saranno adottate le barelle-biciclette saranno 3 barelle-biciclette e 5 rotolabili scomponibili in 2 parti.

AVVERTENZE.

Ogni militare mobilitato è fornito di un *pacchetto da medicazione*; ogni automobile, auto-ambulanza od autocarro è provvisto di un *pacco da medicazione per automobile od autocarro*.

Le piazze forti e gli sbarramenti hanno speciali dotazioni sanitarie.

Servizi di commissariato.

51. Scopo del servizio. — I servizi di commissariato provvedono le truppe del necessario in vettovaglie, danaro, vestiario ed equipaggiamento; si distinguono pertanto in:

servizio di vettovagliamento;

servizio di cassa;

servizio vestiario ed equipaggiamento.

In caso di necessità il commissariato provvede anche paglia e legna. Inoltre il commissariato in campagna ha speciali incarichi riguardanti le contribuzioni di guerra, le prede belliche, ed è anche incaricato della redazione, ricevimento e trasmissione degli atti di procura e di autorizzazione che possono occorrere ai militari e ad ogni altro personale al seguito dell'esercito.

52. Organi direttivi e loro funzioni:

Direzione di commissariato di corpo d'armata. — Il direttore di commissariato di corpo d'armata sopraintende ai servizi di commissariato, e più specialmente al servizio di vettovagliamento di tutto il rispettivo corpo d'armata, e dirige personalmente il servizio di vettovagliamento delle truppe suppletive, facendo pervenire giornalmente, quando facciano difetto le risorse locali, le vettovaglie agli enti incaricati di farne la distribuzione.

Direzione di commissariato d'armata. — Il direttore di commissariato d'armata veglia, sotto l'autorità dell'intendente d'armata, al regolare funzionamento dei servizi di commissariato, e specialmente del servizio di vettovagliamento, in tutta la zona a questi sottoposta. Provvede alla riunione, conservazione, trasporto e distribuzione degli approvvigionamenti agli stabilimenti di 2ª linea; sopraintende, per la parte tecnica, al servizio di vettovagliamento dei corpi di armata rispettivi; provvede al rifornimento degli stabilimenti di 1ª linea, colle derrate occorrenti per le distribuzioni. Si mantiene, a tale scopo, in costante relazione coi direttori di commissariato di corpo d'armata, col direttore di veterinaria d'armata e col direttore dei trasporti e tappe d'armata. Provvede inoltre direttamente al servizio di vettovagliamento tanto delle truppe poste alla diretta dipendenza del comando dell'armata, compresi in essa i gruppi alpini ad essa assegnati, quanto delle truppe poste alla diretta dipendenza dell'intendenza d'armata. Fa all'intendente le proposte opportune pel funzionamento dei servizi di commissariato, per l'assegnazione ai corpi d'armata della zona di alimentazione e per l'impiego, come eventuale scorta agli stabilimenti di vettovagliamento, del battaglione di fanteria di milizia territoriale a disposizione dell'intendenza.

Direzione territoriale di commissariato. — Il direttore di commissariato, che ha giurisdizione sul territorio dove si radunano ed operano le truppe mobiliate, oltre ad esercitare tutte le funzioni che gli sono devolute dai vari regolamenti ed istruzioni militari, concorre, se richiesto, con tutti i mezzi a sua disposizione, ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi di commissariato presso dette truppe.

A tale scopo si tiene in costante relazione col direttore di commissariato dell'armata che opera nel territorio di sua giurisdizione.

Servizio di vettovagliamento.

53. Organi esecutivi, mezzi, stabilimenti e loro funzioni.

Organi esecutivi:

Ufficiale di vettovagliamento. — Provvede al regolare funzionamento del servizio di vettovagliamento, presso il rispettivo corpo o reparto, colle norme della relativa istruzione, valendosi del personale e del materiale organicamente od eventualmente ad esso assegnati. Secondo le direttive emanate in ogni divisione o corpo d'armata dal rispettivo ufficio e direzione di commissariato, di cui egli deve considerarsi l'ausiliario, regola la sua azione nello sfruttamento delle risorse locali per la somministrazione al corpo di tutti o di parte dei generi occorrenti (paglia, legna, fieno, ecc.).

Ufficio di commissariato di divisione. — Il capo di questo ufficio provvede di vettovaglie le truppe della rispettiva divisione, coi mezzi messi a sua disposizione dalla direzione di commissariato di corpo d'armata e sfruttando convenientemente le risorse locali.

Mezzi. — Le vettovaglie ordinarie e di riserva sono parte date in distribuzione al soldato o trasportate dal quadrupede e parte sono trainate o someggiate al seguito dei corpi e reparti delle varie armi, unitamente agli oggetti ed ai materiali di cucina, agli attrezzi per la macellazione e per la distribuzione dei viveri ecc. (V. Specchi nn. 2 e 3).

Stabilimenti:

Colonna viveri per gruppo alpino. — È costituita da: un comando, da una sezione someggiata e da una sezione carreggiata. Ogni sezione comprende tante squadre per compagnia e batteria, quante sono le compagnie e le batterie del gruppo. La colonna trasporta 3 razioni viveri complementari ed avena per tutti gli uomini e quadrupedi del gruppo alpino e dei servizi, ed una razione viveri ordinari (meno la carne) per il proprio personale, e due razioni di avena per i propri quadrupedi (V. annesso Specchio n. 2).

Parco viveri di riserva per gruppo alpino. — Si compone: di un comando e di due sezioni eguali carreggiate. Ciascuna sezione comprende un comando e tante squadre per compagnia e per batteria quante sono le compagnie e le batterie del gruppo. Ogni sezione trasporta: 1 razione viveri di riserva, 1 1/2 razione di tabacco, 3 di caffè e zucchero e sale e 1/2 razione avena per tutti i quadrupedi del gruppo e dei servizi relativi. Inoltre trasporta una razione viveri ordinari (meno la carne) per il proprio personale e due razioni avena per i propri quadrupedi (V. annesso Specchio n. 2).

Sezione panattieri per gruppo alpino. — È composta di un comando, di un 1° scaglione con 6 coppie di forni modello 1897 someggiati, di un 2° scaglione con 1 razione di farina e sale someggiata per tutte le truppe del gruppo, eccetto quelle del 3° scaglione salmerie delle compagnie alpine e dei parchi di batteria, e di un 3° scaglione con 3 razioni di farina e sale carreggiate per tutte le truppe del gruppo e con 1 razione di farina e sale pel 3° scaglione salmerie delle compagnie alpine e dei parchi di batteria. Il 2° e 3° scaglione della sezione panattieri comprendono tante squadre quante sono le compagnie e le batterie del gruppo. Inoltre la sezione trasporta una razione viveri ordinari (meno la carne) per il proprio personale e due razioni avena per i propri quadrupedi. (V. Specchio n. 2).

Salmeria a disposizione per gruppo alpino. — Serve per trasporti eventuali di paglia, fieno, acqua, legna e di quant'altro può occor-

rere alle truppe ed ai servizi del gruppo alpino, nonchè per allungare eventualmente la catena della colonna viveri del gruppo.

Comprende un comando e tante squadre per battaglione o per gruppo di batterie quante sono rispettivamente le unità di tal genere che compongono il gruppo alpino, più una per i rimanenti servizi del gruppo alpino.

Sezione di sussistenze per fanteria e cavalleria. — Riunisce, prepara e distribuisce i viveri occorrenti per la distribuzione giornaliera alle truppe della unità cui è addetta (divisione di fanteria, truppe suppletive, divisione cavalleria, truppe d'armata), sia che questi provengano dal rifornimento da tergo, sia che provengano da incette delle risorse locali. Fa parte integrante di ogni sezione sussistenze un parco buoi col numero di razioni di carne in piedi, tratte o no dalle risorse locali (il che quando è possibile è sempre preferibile), corrispondente ai bisogni. Con ogni parco buoi si hanno le razioni fieno di riserva con sale e farina di condimento (1) occorrenti fino al giorno della macellazione. Esse vengono, nelle marce, caricate sui buoi per mezzo di apposite bisacce da foraggio.

Colonna viveri. — È assegnata ad ogni corpo d'armata; si compone di un comando, di 3 squadre per ciascuna divisione del corpo d'armata e di 3 squadre per le truppe suppletive. La riunione di una squadra per ognuna delle divisioni e di una squadra per le truppe suppletive costituisce una sezione. Ogni sezione carreggia al seguito del corpo d'armata una razione di viveri complementari e pane, possibilmente biscottato (senza carne), ed una di avena per le rispettive truppe (V. specchio n. 2), ossia tre di dette razioni nel totale della colonna viveri. È questo il caso in cui la panificazione avviene in 2ª linea. Se questa invece avviene in 1° linea (corpo di armata dotato di sezione panattieri con forni Weiss), allora la colonna viveri di tale corpo d'armata non porta, nel suo complesso, le tre razioni pane, bensì soltanto tutte le altre razioni ora indicate. Il personale del comando della colonna viene ripartito dal comandante secondo le esigenze del servizio.

Parco viveri di corpo d'armata. — Si compone di un comando, del personale di sussistenza, di due squadre per ciascuna divisione del corpo d'armata e di due squadre per truppe suppletive.

Nel suo complesso il parco trasporta 2 razioni di galletta, di carne in conserva, di sale, caffè e zucchero, di pasta risone per tutti gli uomini del corpo d'armata, due razioni di avena per tutti i quadrupedi del corpo d'armata meno per quelli del reggimento cavalleria, pei quali ne porta una sola, essendo l'altra trasportata sulla sella (*V.* specchio n. 2).

Ogni squadra trasporta metà della dotazione per le truppe cui è destinata. Il parco trasporta inoltre una certa dotazione di scarpe rinforzate e di riposo.

Sezione panattieri con forni Weiss. — Si compone di un comando, di una squadra comprendente 10 forni per ciascuna divisione del corpo d'armata e di una squadra comprendente 5 forni per truppe suppletive. Ha il cómpito della panificazione, la quale, con detti forni ed in armate provviste di mezzi di trasporto con carreggio ordinario ha, generalmente, luogo in 1ª linea, ossia per corpo d'armata. La sezione è provvista di carri pane pel trasporto di farina, e, a panificazione compiuta, di una razione pane (*V.* specchio n. 2).

Magazzino avanzato viveri ordinari. — È stabilimento di 2ª linea, assegnato in ragione di uno per ogni intendenza d'armata. Serve a rifornire gli stabilimenti di vettovagliamento di 1ª linea. Si compone di una direzione, di un comando del treno con relativa squadriglia treno, di due squadre per ciascuna delle divisioni di fanteria e di cavalleria componenti l'armata, di due squadre per ciascun nucleo di truppe suppletive di corpo d'armata. Ogni squadra trasporta una razione farina, ed una razione di viveri complementari ed avena per le truppe alle quali è destinata; quindi, in complesso, il magazzino avanzato viveri ordinari trasporta due delle dette razioni per tutta l'armata.

Quando l'armata è dotata di forni « Weiss », il magazzino avanzato viveri ordinari ha in più due squadre per ogni divisione e due per truppe suppletive: ciascuna squadra trasporta un'altra razione di farina per le unità servite da detti forni.

Il magazzino avanzato viveri ordinari comprende inoltre quattro razioni di farina, viveri complementari ed avena per tutte le truppe dell'armata; tali derrate sono tenute a terra, o su treni di rifornimento.

Panificio avanzato. — È stabilimento di 2ª linea, assegnato in ragione di uno per ogni intendenza d'armata. È costituito da un numero variabile, corrispondente ai bisogni, di sezioni panattieri con forni rotabili mod. « Weiss » (composte come fu sopra indicato), o con forni mod. 1893 (14 forni) o con forni mod. 1897 carreggiati (24 forni) o con forni mod. 1897 someggiati (48 forni) e da sezioni panattieri senza forni per lo sfruttamento di quelli locali. Ciascuna delle sezioni con forni mod. 1893 e con forni mod. 1897 carreggiati trasporta anche una razione farina per un corpo d'armata su due divisioni. Cómpito di dette sezioni panattieri è di confezionare il pane, in massima biscottato, che, a mezzo delle colonne viveri, deve essere portato fino alle sezioni sussistenze delle unità di 1ª linea.

Parco buoi. — È stabilimento di 2ª linea, assegnato in ragione di uno per ogni intendenza d'armata. Comprende il comando del parco e tante squadriglie quante sono le divisioni di fanteria e di cavalleria, i nuclei di truppe suppletive di corpo d'armata ed occorrendo di gruppi alpini che entrano a far parte dell'armata, od operano nella zona di questa. Ogni squadriglia ha sei razioni di carne in piedi per rifornire le sezioni sussistenze delle già indicate truppe, o direttamente i gruppi alpini, se occorre. Il parco viene ripartito in varie località in mandrie, in massima non superiore a 50 capi, per evitare lo sviluppo di epizoozie, e scaglionato in tempo verso le truppe di 1ª linea per rendere attuabile il rifornimento. Per facilitare la marcia, la custodia, e la cura igienica e sanitaria del parco, questo vien costituito di aliquote omogenee, raggruppando gli animali secondo l'attitudine loro alle marce, la provenienza, il sistema di allevamento, il loro grado di mansuetudine, e destinando primi al macello i buoi di andatura lenta e quelli indocili.

Il parco buoi trasporta due razioni di fieno di riserva, con sale e farina di condimento (1), le quali sono portate dai buoi stessi per mezzo di apposite bisacce da foraggio.

Parco viveri di riserva d'armata. — È anche esso stabilimento di 2ª linea, assegnato, in ragione di uno, per ogni intendenza d'armata. Comprende un comando del parco, personale di sussistenza tre squadre per ciascuna divisione di fanteria o di cavalleria, e tre per ognuno dei gruppi di truppe suppletive componenti l'armata, più una squadra per armata a disposizione per gli elementi non inquadrati nei corpi d'armata (eccetto le divisioni di cavalleria). Normalmente una squadra di ciascuna divisione ed una delle truppe suppletive di ciascun corpo d'armata dell'armata costituiscono un reparto. Il parco trasporta approssimativamente tre razioni di carne in conserva, galletta, pasta risone, sale, caffè e zucchero, tabacco ed avena per tutta la forza dell'armata, ripartite in ragione di una razione per ciascuna squadra.

(1) Circa kg. 15 di fieno compresso, gr. 30 di sale da cucina e gr. 150 di farina di frumento per razione.

(1) Circa kg. 15 di fieno compresso, gr. 30 di sale da cucina e gr. 150 di farina di frumento per razione.

Specchio n. 2.

54. — Scaglionamento delle derrate pel funzionamento del servizio di vettovagliamento in 1ª linea.

Armi, corpi e servizi	Razioni di viveri e di foraggi ordinari e di riserva (Vedi *N. B.*)											NOTE
	Pane	Farina	Viveri complementari	Carne	Avena	Carne in conserva	Galletta	Sale	Zucchero e caffè	Pasta risone	Tabacco	
Truppe da montagna.												
Alpini:												
in distribuzione alla truppa	1	—	1	1	2	2	2	2	—	—	—	(1) Trasporta pure una razione di viveri ordinari (meno la carne) per il proprio personale e due razioni avena per i propri quadrupedi.
colle salmerie e carreggi degli alpini	3	—	3	6	6	2		2	—	—	3	
Totali	4	—	4	7	8	4	4	4	—	—	3	
Batt. da montagna:												(2) Un numero di razioni carne in piedi (tratte o no dalle risorse locali) corrispondente ai bisogni.
in distribuzione alla truppa	1	—	1	1	2	2	2	2	—	—	—	
colle salmerie e carregg. della batt.	3	—	3	6	6	2		2	—	—	3	(3) Se il corpo d'armata non ha la sezione panattieri con forni Weiss, la colonna viveri trasporta anche tre razioni di pane, possibilmente biscottato.
Totali	4	—	4	7	8	4	4	4	—	—	3	
Colonna viveri per gruppo alpino (1)	—	—	3	—	3	—	—	—	—	—	—	
Parco viveri di riserva per gruppo alpino (1)	—	—	—	—	1	2	2	6	6	2	3	(4) Per le sezioni panattieri con forni Weiss 2 razioni farina sono trasportate da apposite carrette assegnate in più alle squadre del M. A. V. O.
Sezione panattieri per gruppo alpino (1)	—	4	—	—	—	—	—	4	—	—	—	
Divisione di cavalleria.												
In distribuzione alla truppa	1	—	1	1	1	2	2	2	—	—	—	(5) Per il reggimento di cavalleria trasporta 1 sola razione avena l'altra essendo trasportata sulla sella nel sacco da biada.
Sulla sella per la cavalleria	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	
Col carreggio dei corpi	1	—	1	—	1	1	—	—	2	—	—	
Col parco buoi della sezione sussistenze	—	—	—	(2)	—	—	—	—	—	—	—	
Totali	2	—	2	variabile	3	3	2	2	—	—	—	
Corpo d'armata.												
In distribuzione alla truppa	1	—	1	1	1	2	2	2	—	—	—	
Col carreggio dei corpi e reparti	1	—	1	—	1	1	—	—	2	—	—	
Col parco buoi delle sezioni sussistenze	—	—	—	(2)	—	—	—	—	—	—	—	
Colla colonna viveri	(3)	—	3	—	3	—	—	—	—	—	—	
Colla sezione panattieri con forni Weiss	1	(4)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Col parco viveri di corpo d'armata	—	—	—	—	(5) 2	2	2	2	2	2	—	
Totali	3	—	5	variabile	7	5	4	4	4	2	—	

N. B. — Tali razioni sono composte: *pane* gr. 750 (gr. 1000 per le truppe da montagna); *pane biscottato* gr. 700 (gr. 933 per le truppe da montagna); *farina per pane* gr. 570 (gr. 760 per le truppe da montagna); *cruschello per pane* gr. 6 (gr. 8 per le truppe da montagna); *sale per pane* gr. 4 (gr. 5 per le truppe da montagna); *pasta* o *riso* o *pasta risone* gr. 150; *sale* gr. 20; *zucchero* gr. 20; *caffè* gr. 15; *lardo* gr. 15; *pepe* gr. 0,5; *carne* gr. 375; *scatoletta di carne in conserva* gr. 220; *galletta* gr. 400 (gr. 500 per le truppe da montagna); *avena* kg. 5; *fieno* kg. 5; *tabacco* gr. 10 di trinciato e 10 sigari ogni tre razioni.

55. Funzionamento del servizio di vettovagliamento in prima linea:

Durante la mobilitazione e la radunata dell'esercito. — Prima di partire dai luoghi di guarnigione per avviarsi a quelli di radunata, i comandi, corpi e reparti si provvedono di quattro razioni di sale, caffè e zucchero e due di avena che portano con loro colle quattro razioni di pasta risone e di condimenti in conserva, di cui sono dotati fin dal tempo di pace. I comandi e servizi che non hanno dotazioni di pasta risone e di condimenti in conserva si provvedono di quattro razioni di viveri complementari. Tutti devono partire soddisfatti di viveri per la giornata di partenza, ed essere provvisti delle razioni viveri e foraggi di viaggio indicate dall'ordine di movimento.

Inoltre i comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di stabilire che i corpi, reparti e drappelli partenti nelle prime 72 ore e destinati nei luoghi nei quali si presume che non potranno trovare facilmente da vettovagliarsi nel primo e secondo giorno successivi a quello di arrivo, siano provveduti di una o due razioni di viveri a secco in più dei viveri di viaggio sopra accennati.

Per il vettovagliamento durante il viaggio in ferrovia degli uomini e dei quadrupedi, i corpi consumano i viveri di viaggio ora detti, più, a seconda delle modalità previste pel viaggio, ricevono, occorrendo, determinate distribuzioni nelle stazioni di vettovagliamento e di sosta.

Nelle marce che debbono compiere sulle vie ordinarie i corpi si provvedono come in tempo di pace. Altrettanto fanno i corpi e reparti che rimangono nelle residenze del tempo di pace.

Nel *luogo di radunata*, per i primi quattro giorni successivi all'arrivo, se trattasi di viveri, e per i primi due per l'avena, i corpi consumano le razioni di viveri ed avena sopraccennate e, se non possono far fronte colle risorse locali, ricevono il resto delle derrate componenti la razione (carne, pane, foraggi, ecc.) per cura delle Direzioni territoriali di commissariato. Dopo il quarto giorno ricevono la razione completa dal servizio speciale di vettovagliamento che viene stabilito nella zona di radunata a cura delle autorità territoriali del commissariato (magazzini di distribuzione a portata delle truppe nella zona avanzata e magazzini speciali di vettovagliamento negli altri centri di radunata).

In stazione. — Il vettovagliamento delle truppe, semprechè possibile, si effettua a mezzo delle risorse locali, però solo eccezionalmente a diretta cura dei riparti stessi, quando cioè il paese non sia già stato sfruttato, o quando gli alloggiamenti siano frazionati su ampia zona. In massima invece, tranne per i piccoli reparti distaccati, lo sfruttamento delle risorse locali viene fatto per cura delle direzioni e degli uffici di commissariato, col concorso eventuale degli ufficiali di vettovagliamento, e le derrate incettate vengono distribuite alle truppe a mezzo delle sezioni sussistenze. Alle incette fatte direttamente dai corpi attende l'ufficiale di vettovagliamento, il quale divide le derrate fra le unità minori del rispettivo corpo o reparto.

Il fieno, la legna, la paglia e talvolta anche il vino sono in massima incettati dagli ufficiali di vettovagliamento dei corpi o reparti, ciascuno nella rispettiva zona di alloggiamento o, se questa è insufficiente, secondo le disposizioni dei comandanti degli alloggiamenti. Eccezionalmente provvedono anche a questi generi gli uffici di commissariato divisionali, e le direzioni di commissariato di corpo d'armata per le rispettive truppe suppletive.

Il vettovagliamento per rifornimento da tergo si effettua per mezzo di distribuzione viveri presso le sezioni sussistenze. La distribuzione si fa per compagnia, squadrone o batteria; se però importi eseguirla con più celerità, si fa anche per riparti maggiori, secondo gli ordini del comandante della grande unità.

Di massima ogni sera si distribuiscono i viveri e i foraggi pel giorno successivo.

Per la carne si macella il necessario numero di buoi del parco di cui ogni sezione di sussistenza è dotato. I buoi vengono poi riforniti dal parco avanzato buoi, mediante l'invio di successivi scaglioni, semprechè possibile per ferrovia, o altrimenti per via ordinaria. Quest'ultimo, da evitarsi semprechè possibile, presenta non lievi inconvenienti, che vengono ridotti coll'impiego del carreggio automobile, mercè cui, anzichè alla tappa d'arrivo, si può macellare a quella di partenza, o alla stazione di testa ferroviaria, o anche, quando sia possibile e conveniente, agli stabilimenti avanzati, trasportando poscia la carne agli alloggiamenti per mezzo degli autocarri delle sezioni sussistenze.

La prima distribuzione viveri che riceveranno le truppe dalle sezioni sussistenze, prima di mettersi in movimento per iniziare lo schieramento strategico, dovrà essere fatta in ragione di due razioni complete per ogni individuo, e ciò per far sì che le truppe operanti, oltre a quella in distribuzione, possano sempre avere a disposizione sul loro carreggio una razione viveri completa, da consumare nei casi in cui manchi la consueta distribuzione giornaliera. La carne della razione è in scatolette. In questa razione, le derrate di più facile deperimento, ed in particolar modo il pane, vengono man mano rinnovate.

I viveri complementari e l'avena per le distribuzioni alle truppe vengono, dal magazzino avanzato viveri ordinari, mandati alle sezioni sussistenze, semprechè sia possibile per ferrovia, o altrimenti per via ordinaria, a mezzo delle sezioni di colonna viveri.

Il pane è pure portato alle sezioni sussistenze (quando non sono utilizzabili le ferrovie) dai carripane della sezione panettieri con forni Weiss addetta ai corpi d'armata. Quando però il corpo d'armata non è dotato di forni Weiss, la colonna viveri (che è allora dotata di carri-pane) oltre ai viveri complementari ed all'avena porta alle sezioni di sussistenze anche il pane, rifornendosene dal panificio avanzato, il quale perciò, in massima, si tiene vicino al magazzino avanzato viveri ordinari, per facilitare il servizio della colonna viveri.

Il servizio della colonna viveri viene regolato in modo che ogni giorno, prima dell'ora in cui presso le sezioni sussistenze deve cominciare la distribuzione, e cioè nel pomeriggio, una delle sezioni cariche sia pronta a rifornire le sezioni stesse. A tale scopo il magazzino avanzato viveri ordinari si tiene a distanza dalle truppe di 1ª linea non maggiore di 40-45 km., per fare sì che, in buone condizioni di strade e di quadrupedi, le sezioni di colonna viveri, nel loro movimento a catena, non facciano in massima marce superiori a 30 km. al giorno.

I corpi e reparti delle truppe da montagna vengono riforniti direttamente dalle rispettive salmerie, e queste a loro volta fanno capo ai rispettivi carreggi reggimentali, oppure alle colonne viveri addette al gruppo alpino. Le colonne viveri del gruppo alpino si riforniscono dai magazzini appositi costituiti dalle intendenze, oppure dal magazzino avanzato viveri ordinari dell'armata.

I viveri di riserva, salvo circostanze eccezionali, si consumano solo per ordine dei comandanti di divisione e di corpo d'armata, per ordine dei quali sono spinte avanti fino alla sezione di sussistenze le quantità di vettovaglie volta per volta occorrenti.

In marcia. — Nelle marcie il vettovagliamento si effettua colle stesse norme precedentemente accennate. Però il movimento delle colonne viveri va studiato in modo che una almeno delle sezioni si trovi sempre carica al seguito delle truppe.

Per eseguire senza ritardo l'incetta del fieno, della paglia, della legna, ecc., che necessitano alle truppe all'arrivo alla tappa, si mandano avanti, allorchè non si prevede l'incontro col nemico, o

si fanno marciare verso la testa della colonna, gli ufficiali di vettovagliamento dei corpi e il numero occorrente di ufficiali commissari degli uffici divisionali e delle direzioni di commissariato di corpo d'armata, col numero di uomini strettamente necessario.

In massima nelle giornate di marcia, quando si prevede che il carreggio giunga assai tardi alla tappa successiva, prima della partenza si fa consumare alla truppa la intera razione viveri in distribuzione. Quando però la partenza debba avvenire al mattino assai per tempo, e non sia perciò consigliabile di far consumare dalla truppa l'intera razione viveri, i comandanti delle grandi unità, se le circostanze lo consentono, fanno distribuire una razione di carne più abbondante, da cuocersi nella notte e che il soldato porterà con sè dentro al pane. Prima della partenza potrà invece consumarsi il caffè.

Se la partenza non avviene molto per tempo, si può anche, oltre al caffè, ovvero in luogo di questo (che si distribuirebbe alla tappa), far consumare prima di partire un rancio di pasta o riso nel brodo, portando la carne nel pane.

I corpi provvisti di casse di cottura o di carri cucina, quando abbiano tali mezzi colle truppe, possono servirsene per fare distribuire la razione di carne sia du ante la marcia, sia all'arrivo alla tappa.

Nel combattimento. — Nella previsione di un combattimento le truppe, prima di mettersi in marcia, confezionano in un rancio unico tutta la razione viveri in distribuzione, e consumano la pasta (od il riso), portando con loro la carne, dentro al pane. È loro fatta altresì una distribuzione di caffe, da portarsi nella borraccia.

Una sezione di colonna viveri è tenuta a distanza conveniente, per essere pronta a raggiungere le truppe non appena ne riceva ordine dal rispettivo direttore di commissariato.

All'uopo i comandi di corpo d'armata e di divisione (capi di stato maggiore) trasmettono rispettivamente ai direttori di commissariato di corpo d'armata ed ai capi uffici di commissariato divisionali gli ordini necessari. Questi organi, quan o tali ordini non giungano in tempo, devono cercare di venire a conoscenza della situazione e degli intendimenti del comandante, e prendere, di loro iniziativa, le disposizioni occorrenti.
Quando non si possano consumare viveri ordinari si consumano quelli di riserva.

Il parco viveri di corpo d'armata viene pertanto tenuto il più possibile a portata delle truppe, affinchè possa prontemente effettuarsi il rifornimento dei viveri di riserva consumati.

Dopo il combattimento i direttori di commissariato di corpo di armata ed i capi ufficio di commissariato divisionali devono spiegare la massima attività ed energia, per provvedere, con ogni mezzo, al vettovagliamento delle truppe, sia sul posto, sia nei casi di inseguimento o di ritirata.

Nell'inseguimento. — Si provvede principalmente sfruttando le risorse locali. Però, a meglio assicurare il vettovagliamento, alle truppe da impiegarsi nell'inseguimento saranno - possibilmente - distribuite razioni di viveri ed avena di riserva in più della dotazione individuale del soldato, e le truppe stesse saranno fatte seguire dalla maggiore quantità possibile di vettovaglie spingendo innanzi adeguate aliquote di colonna viveri, o di parco viveri di corpo di armata.

Nella ritirata. — Si provvede formando depositi derrate scaglionati lungo la linea di ritirata, nelle località di possibile sosta, oppure si fa eseguire il rifornimento mandando i viveri la sera fino alla località di sosta delle truppe, e ritirando subito i carreggi non appena siano scaricati. Inoltre si distribuisce al soldato qualche razione viveri di riserva in più ella dotazione normale.

Servizio di cassa.

56. Scopo del servizio. — Il servizio di cassa ha il compito di fornire il danaro occorrente ai comandi, corpi, reparti e servizi ed agli uffici postali presso l'esercito mobilitato.

57. Casse militari e servizio di cassa presso i comandi, corpi e reparti. — Il servizio di cassa è disimpegnato dalle casse militari costituite presso lo stato maggiore dell'intendenza generale e presso le direzioni di commissariato d'armata e di corpo d'armata, la cui gestione è affidata a personale civile, e cioè a cassieri e controllori, sotto la vigilanza di un ispettore addetto all'intendenza generale, e di vice ispettori addetti alle direzioni di commissariato d'armata. Questi ultimi estendono la loro azione anche sulle casse presso le direzioni di commissariato di corpo d'ar ata. Tutti gli impiegati civili addetti all'oradetto servizio di cassa (cassieri, controllori, vice ispettori ed ispettori) sono tratti dal personale alla dipendenza del Ministero del tesoro, vestono apposita divisa, hanno equiparazione a grado militare, sono sottoposti a giurisdizione militare e considerati come belligeranti.

I fondi occorrenti alle casse militari sono forniti dal governo centrale, in base alle richieste dell'intendenza generale, la quale richiede quelli della propria cassa, tenendo conto anche del fabbisogno per le casse militari delle armate. Il rifornimento di queste ha luogo in base alle richieste delle direzioni di commissariato d'armata, di cui al numero seguente, e, di regola, è fatto dalla cassa dell'intendenza generale, oppure mediante versamenti o passaggi di cassa a cassa, od a mezzo delle tesorerie del Regno, o con altri mezzi stabiliti nell'apposito regolamento.

All'infuori delle casse militari predette, il servizio di cassa presso i comandi, corpi, reparti e servizi è fatto dalle rispettive casse, cui sono addetti, ufficiali colle funzioni di pagatori.

I direttori di commissariato promuoveranno disposizioni dal rispettivo capo di stato maggiore pel servizio di guardia alle casse militari. I comandi ed i corpi provvederanno direttamente alla sicurezza delle casse rispettive.

58. Funzionamento del servizio di cassa in 1ª linea. — La cassa militare di ciascun corpo d'armata disimpegna il servizio di tesoreria per tutti i comandi, corpi, reparti e servizi, nonchè, occorrendo, per gli uffici postali del corpo d'armata.

I comandi, corpi, reparti e servizi predetti rivolgono per tempo alla Direzione di commissariato rispettiva le richieste dei fondi per i bisogni di una quindicina, e la Direzione di commissariato le riepiloga in un'unica richiesta, comprendente anche il proprio fabbisogno, e le trasmette alla Direzione di commissariato d'armata la quale, a sua volta, le riepiloga in un'unica richiesta, comprendente anche il fabbisogno per la propria cassa, e ne fa l'invio, pel soddisfacimento, all'Intendenza generale.

Le somministrazioni di fondi alla cassa militare di corpo d'armata possono effettuarsi o direttamente dalla cassa della Direzione di commissariato d'armata, o a mezzo delle tesorerie del Regno o con altri mezzi che saranno stabiliti dal Ministero della guerra.

In casi di assoluta ed imprescindibile urgenza il direttore di commissariato di corpo d'armata può ordinare direttamente alle locali sezioni di tesoreria provinciale, ed anche ai locali agenti di riscossione dello Stato, di somministrare fondi, nel limite disponibile, alla dipendente cassa militare; e così pure potrà emettere ordinativi di pagamento, da esigere presso sezioni di tesoreria od agenti locali di riscossioni dello Stato, a favore di comandi, corpi, reparti

o servizi che, per ragioni di urgenza o di distanza, si trovassero nella impossibilità di ritirare i propri fondi direttamente della cassa militare predetta.

All'infuori del caso preaccennato, i comandi, corpi, reparti, e servizi, per mezzo ei rispettivi ufficiali pagatori, ritirano dalla cassa militare di corpo d'armata i fondi richiesti, con modalità analoghe a quelle stabilite per le riscossioni dalle tesorerie del Regno in tempo di pace.

Le sovvenzioni di fondi occorrenti agli uffici postali del corpo d'armata sono fatte dalla cassa militare, su richiesta dei titolari alla rispettiva Direzione di commissariato.

Servizio, vestiario ed equipaggiamento.

59. Scopo del servizio. — Ha il còmpito di fornire le truppe degli oggetti di vestiario, di equipaggiamenti individuale e generale di cui possono avere bisogno.

60. Mezzi, stabilimenti e loro funzioni.

Mezzi: Oggetti di corredo esistenti presso ciascun individuo di truppa.

Sacchi vestiario e sacchi per calzatura di riserva. — Contengono una dotazione di oggetti di corredo (scarpe e pochi oggetti di ricambio) e vengono dati in dotazione alle compagnie. squadroni e batterie. I reparti alpini invece dei sacchi per calzature di riserva sono dotati di reti per stivaletti alpini. (V. specchio n. 3).

Colli per riparazioni da sarto e calzolaio. — Contengono una dotazione delle materie prime e degli utensili necessari per riparare il vestiario e le calzature. Tali riparazioni vengono eseguite servendosi dei militari a ciò idonei ed appartenenti alle compagnie, squadroni e batterie cui i colli sono dati in dotazione. (V. specchio n. 3).

Oggetti di cucina per ufficiali e truppa. — Sono trasportati al seguito dei comandi, corpi, reparti e servizi col carreggio o colle salmerie a ciascuno di questi assegnati.

Stabilimenti:

Parco viveri di corpo d'armata. — Contiene una dotazione di scarpe rinforzate (o stivaletti) e di scarpe di riposo per far fronte ai più urgenti bisogni dei riparti del rispettivo corpo d'armata.

Parco vestiario ed equipaggiamento d'armata. — Si compone di un comando e di tante squadriglie quante sono le divisioni di fanteria e di cavalleria ed i nuclei di truppe suppletive che entrano a far parte della armata. Carreggia, chiusi in apposite casse, oggetti di vestiario, di servizio generale e di cucina, nonchè un fondo di stampati regolamentari.

61. Funzionamento del servizio vestiario ed equipaggiamento in 1ª linea. — Le richieste delle scarpe rinforzate (o stivaletti) e delle scarpe di riposo sono fatte in qualunque momento alla direzione di commissariato di corpo d'armata, la quale rifornisce i corpi mediante la dotazione del parco viveri del corpo d'armata.

Le richieste di tutti gli oggetti di vestiario ed equipaggiamento (comprese le calzature) sono normalmente fatte dai comandi, corpi, reparti e servizi, non più tardi del 10 e del 25 di ogni mese, direttamente alla direzione di commissariato d'armata per la successiva quindicina. In caso di urgenza si possono mandare le richieste a qualunque momento.

Il prelevamento degli oggetti richiesti è fatto presso il parco vestiario col carreggio dei corpi stessi o con carri requisiti, nel giorno e nelle località stabiliti dall'intendenza d'armata.

62. Azione del commissariato militare nelle contribuzioni di guerra, nelle prede belliche, negli atti di procura, di consenso e di autorizzazione.

Contribuzioni. — Le operazioni da compiersi per la imposizione e la riscossione delle contribuzioni di guerra sono affidate all'intendenza generale, all'intendenza d'armata ed anche alle direzioni ed uffici di commissariato, che le compiono secondo le norme indicate nel fascicoletto sui servizi di commissariato.

Prede belliche. — Spetta pure al commissariato, sotto l'autorità delle intendenze e dei comandi rispettivi e secondo le disposizioni da questi eventualmente emanate e quelle contenute nel fascicoletto sui servizi di commissariato:

a) fare la stima dei materiali predati;

b) compilare gli stati di ripartizione del valore dei materiali fra gli aventi diritto;

c) rimborsare i corpi delle somme pagate in seguito a tale ripartizione;

d) introdurre nei magazzini di commissariato le robe predate oppure, secondo i casi, affidarle in temporanea custodia a qualche ufficiale, od effettuarne la vendita all'incanto, ripartendo poscia il ricavato fra gli aventi diritto;

e) disporre circa l'uso dei cavalli predati;

Atti di procura, di consenso e di autorizzazione. — In caso di spedizione all'estero, l'ufficiale commissario più elevato in grado fra quelli addetti alla intendenza generale, i direttori di commissariato militare d'armata e di corpo d'armata ed i capi degli uffici di commissariato di divisione sono destinati a ricevere gli atti di procura, di consenso e di autorizzazione, indicati nel regolamento di servizio in guerra — parte II — servizi di commissariato, stato approvato con R. decreto 2 luglio 1903, che occorra di fare ai militari appartenenti al corpo di spedizione, agli impiegati presso il medesimo ed a qualunque altra persona che si trovi al seguito dell'esercito per ragioni di servizio.

Tale disposizione sarà osservata anche in tempo di guerra combattuta nell'interno dello Stato, qualora non possa aversi la presenza di un notaio.

Gli atti sono compilati colle prescrizioni e norme indicate nel citato regolamento e spediti poi all'intendenza generale e da questa al Ministero della guerra che li fa pervenire, nel più breve termine possibile, alle persone alle quali interessano.

Specchio n. 3.

63. — Personale e mezzi (esclusi i viveri) pel funzionamento del servizio di commissariato in 1ª linea.

Armi, corpi e servizi	Servizio di vettovagliamento					Servizio di cassa						Servizio vestiario ed equipaggiamento	
						Casse militari			Presso i comandi, corpi, reparti e servizi				
	Ufficiali di commissariato	Ufficiali di vettovagliamento	Macellai	Panattieri	Attrezzi da macellazione e distribuzione viveri	Controllori	Cassieri	Casseforti	Ufficiale di amministrazione	Cas forti	Cassette per denaro	Scarpe o stivaletti (paia)	Scarpe di riposo (paia)
Truppe da montagna.													
Alpini:													
comando di battaglione	—	(1) 1	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—
compagnia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Batteria da montagna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sezione panattieri per gruppo alpino	—	—	—	78	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Divisione di cavalleria.													
Stato maggiore di divisione	4	(2)	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
Reggimento di cavalleria	—	(4) 1	—	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—
Battaglione ciclisti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Sezione di sanità	—	(2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sezione sussistenze	—	(2)	12	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Divisione di fanteria.													
Comando di divisione	3	(2)	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
Reggimento fanteria	—	(4) 1	—	—	1	—	—	—	1	1	—	—	—
Batteria di artiglieria	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia zappatori del genio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sezione di sanità	—	(2)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Sezione sussistenze	—	(2)	24	(3) 17	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corpo d'armata.													
Comando di corpo d'armata	7	(2)	—	—	—	1	1	1	2	2	—	—	—
Reggimento bersaglieri	—	(4) 1	—	—	1	—	—	—	1	1	—	—	—
Reggimento cavalleria	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—
Reggimento artiglieria	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sezione sanità	—	(2)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Sezione sussistenze	—	(2)	24	(3) 17	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sezione panattieri con forni Weiss:													
squadra per div. fant.	—	—	—	170	—	—	—	—	—	—	—	—	—
squadra per T. S.	—	(2)	—	85	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parco viveri di corpo d'armata:													
per ogni div. fant.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1600	1600
per ogni T. S.	—	(2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	400	400

NOTE

(1) L'ufficiale alle salmerie

(2) Ne disimpegna le funzioni un ufficiale inferiore da destinarsi all'atto della mobilitazione

(3) Non ha panattieri quando il corpo d'armata ha la sezione panattieri con forni Weiss

(4) Per tutto il reggimento

Servizio di rifornimento dei materiali d'artiglieria.

64. Scopo del servizio. — Ha il compito di provvedere al rifornimento delle armi e delle munizioni da guerra, del carreggio, dei quadrupedi e degli utensili da zappatore.

È questo un servizio di così capitale importanza che è assoluta necessità prevederlo e provvedervi sempre in tempo. Perciò non saranno mai soverchie la vigilanza e l'attività incessanti e la intelligente iniziativa degli organi ad esso preposti.

65. Organi direttivi e loro funzioni:

Comando d'artiglieria di corpo d'armata. — Il comando d'artiglieria di corpo d'armata è, sotto l'autorità del comandante di corpo d'armata, l'organo tecnico per l'impiego tattico delle batterie.

Egli regola altresì il servizio di rifornimento dei materiali sopraindicati nel rispettivo corpo d'armata. All'uopo corrisponde direttamente colla direzione d'artiglieria di armata, cui rivolge le richieste, e dispone di sua iniziativa dei mezzi alla sua dipendenza.

Direzione d'artiglieria d'armata. — Il direttore d'artiglieria d'armata provvede, sotto l'autorità dell'intendente d'armata, al funzionamento del servizio di rifornimento dei materiali di cui sopra per tutta la parte che riguarda lo svolgimento del servizio stesso in 2ª linea, cioè a tergo delle truppe operanti (corpi d'armata, divisioni di cavalleria, gruppi alpini), estendendo la sua azione sulle linee di tappa e in tutta la zona assegnata all'armata. Egli provvede a mantenere costantemente al completo gli stabilimenti avanzati che da lui dipendono, e, presi gli ordini dell'intendente d'armata, a spostarli in armonia all'andamento delle operazioni militari, in modo da essere in grado, pur non recando ingombro alle unità combattenti ed ai loro servizi, di spingere celeremente, appena occorra, fino a portata dei mezzi di que te (parchi d'artiglieria di corpo di armata, colonne munizioni per divisioni di cavalleria e di gruppo alpino) le munizioni e gli altri materiali occorrenti al loro rifornimento. Pel disimpegno del servizio il direttore d'artiglieria d'armata, oltre all'emanare le necessarie disposizioni agli enti direttamente dipendenti, si mantiene in costante relazione coi comandi di artiglieria dei corpi d'armata, col direttore di veterinaria di armata, col direttore dei trasporti e tappe d'armata.

Direzione territoriale di artiglieria. — Il direttore territoriale di artiglieria, oltre ad esercitare tutte le funzioni che gli sono devolute dai regolamenti ed istruzioni militari, concorre, se richiesto, con tutti i mezzi a sua disposizione, a facilitare, nel territorio di sua giurisdizione, nel quale si radunano ed operano truppe mobilitate, il regolare funzionamento del servizio d'artiglieria al seguito dell'esercito in campagna. A tale scopo si tiene in costante relazione col direttore d'artiglieria dell'armata che opera nel rispettivo territorio.

66. Organi esecutivi, mezzi stabilimenti e loro funzioni:

Mezzi assegnati ai corpi reparti. — Comprendono le armi, le munizioni da guerra, i carreggi e le salmerie, i quadrupedi, le parti e gli accessorî d'artiglieria e di armi portatili, le bardature e gli oggetti pel governo dei quadrupedi, gli attrezzi e gli strumenti da zappatore, ecc. (V. Specchio n. 4).

Stabilimenti:

Colonna munizioni per gruppo alpino. — Trasporta munizioni per armi portatili (90 cartucce per fucile) e per artiglieria da montagna (110 colpi per pezzo) (V. Specchio n. 4), utensili da zappatore, bardature, accessorî ed oggetti di ricambio pel governo dei quadrupedi. Consta di un comando, una sezione someggiata ed una carreggiata. Ciascuna sezione someggiata o carreggiata è costituita da tante squadre per compagnia o per sezione mitragliatrici o per batterie, quante sono le compagnie, le sezioni mitragliatrici e le batterie del gruppo alpino. La sezione carreggiata trasporta il complemento di munizioni costituenti la dotazione dell'intera colonna.

Colonna munizioni divisionale e per truppe suppletive. — Carreggia munizioni per armi portatili e per artiglieria (110 cartucce circa per fucile, 140 colpi circa per pezzo da 75-K o 75-906 e 87-B (V. Specchio n. 4), gli utensili da zappatore costituenti il caricamento regolamentare delle vetture, parti di bardature, accessorî di bardatura ed oggetti di riserva pel governo dei quadrupedi; è inoltre dotata di qualche pezzo d'artiglieria di ricambio e di un numero limitato di quadrupedi di riserva, alcuni dei quali provvisti di bardature complete.

Ogni colonna munizioni si compone d'un comando, di tante sezioni per artiglieria quanti sono i gruppi della divisione o delle truppe suppletive, e di tante sezioni per fanteria quante sono le brigate di fanteria o i reggimenti bersaglieri delle truppe suppletive.

Colonna munizioni per divisione di cavalleria. — Trasporta munizioni per armi portatili e per artiglieria (70 cartucce circa per moschetto, 85 colpi per pezzo) qualche pezzo di artiglieria di ricambio (V. Specchio n. 4), una certa quantità di materie esplosive e di strumenti da zappatore, costituenti il caricamento regolamentare delle vetture, più una speciale riserva su apposite carrette, nonchè parti ed accessorî di bardatura e di oggetti di ricambio pel governo dei quadrupedi. Inoltre ha alcuni quadrupedi di riserva, alcuni dei quali provvisti di bardature complete.

Parco di artiglieria di corpo d'armata. — Trasporta munizioni per armi portatili e per artiglieria (70 cartucce per fucile, e 90 colpi circa per pezzo) (V. Specchio n. 4), e gli attrezzi da zappatore costituenti il caricamento regolamentare delle vetture. È anche provvisto, in misura limitata, di carreggio e di quadrupedi di riserva, di cui taluni con bardature complete, nonchè di una dotazione di parti di bardature, di accessorî di bardature e di oggetti pel governo dei quadrupedi. Non ha pezzi di artiglieria di ricambio.

Il parco si compone di un comando e di tanti reparti quante sono le colonne munizioni assegnate al corpo d'armata. Ogni reparto è formato di tante sezioni per artiglieria e per fanteria quante sono quelle delle corrispondenti colonne munizioni. La composizione delle sezioni di reparti del parco è però differente da quella delle sezioni di colonna munizioni, dato il tipo differente di carreggio ed il numero differente di colpi trasportato da ogni sezione.

Parco d'artiglieria d'armata. — Trasporta munizioni per artiglieria e per armi portatili, pezzi di artiglieria e carreggio di ricambio, attrezzi ordinari da zappatore di fanteria, parti ed accessorî di bardatura ed oggetti pel governo dei quadrupedi. Esso dispone inoltre di quadrupedi di riserva, alcuni dei quali forniti di bardature complete.

Il parco si compone d'un comando e di tanti reparti quanti sono i corp. d'armata appartenenti all'armata. I reparti sono costituiti da una sezione per artiglieria, da una sezione per fanteria e da una sezione mista (Per le divisioni di cavalleria la corrispondente aliquota di munizioni e materiali trovasi nei magazzini avanzati d'artiglieria, di cui si fa cenno poi nei servizi su carreggio automobile).

67. Funzionamento del servizio in 1ª linea:

Rifornimento munizioni. — Tanto il rifornimento delle munizioni per armi portatili quanto quello delle munizioni d'artiglieria, si effettua, di massima, dall'indietro all'avanti; ossia, sono gli scaglioni di rifornimento retrostanti che, al momento del bisogno, vengono spinti innanzi fino agli scaglioni di rifornimento rispettivamente antistanti, e riforniscono questi mentre il più avanzato rifornisce le truppe. Eccezionalmente accade il rovescio ossia, si effettua dall'avanti all'indietro, il rifornimento munizioni all'immediato tergo delle truppe da montagna (alpini e batterie da montagna) e dei corpi e reparti eventualmente destinati ad operare in montagna, epperciò provvisti di salmerie, inquantochè, per il rifornimento munizioni di tali truppe, sono i più avanzati scaglioni someggiati di rifornimento che vengono dalle spalle delle truppe mandati a rifornirsi indietro ai retrostanti scaglioni di rifornimento, i quali, appunto perchè carreggiati, non possono essere spinti più vicino alle truppe in montagna. Essi scaglioni carreggiati però sono, a loro volta, riforniti dallo scaglione rispettivamente retrostante, col sistema generale dall'indietro all'avanti.

Il rifornimento delle munizioni alle compagnie alpine è tratto dai

rispettivi muli porta-munizioni, i quali, esaurito il loro carico, vengono mandati a rifornirsi presso lo scaglione carreggiato della compagnia, o presso la colonna munizioni del gruppo alpino, se questa è più vicina. Le carrette cartucce delle compagnie si riforniscono, a loro volta, presso la colonna munizioni del gruppo, oppure presso i depositi munizioni viciniori stabiliti dall'intendenza d'armata (1).

Rifornimento delle munizioni alle batterie da montagna. — Le batterie si riforniscono colle munizioni someggiate dal 2° reparto cassoni, il quale si porta fin presso le posizioni della batteria stessa. Il 2° reparto cassoni si rifornisce a sua volta dalla squadra someggiata della colonna munizioni del gruppo alpino, oppure dal parco di batteria, avviando nella località dove questo sosta, gruppi di muli man mano che questi sono scarichi. Il parco di batteria si rifornisce presso la colonna munizioni del gruppo alpino, oppure presso i viciniori depositi di munizioni, stabiliti dall'intendenza di armata (1). A questi depositi si rifornisce pure la colonna munizioni del gruppo alpino.

Il primo rifornimento di munizioni alla fanteria ed ai bersaglieri è fatto colle cartucce trasportate dal carreggio reggimentale, nel modo e nel tempo che i comandanti di reggimento o di battaglione giudicheranno opportuni, a mezzo degli zaini per cartucce, o di altri mezzi di ripiego a seconda dell'opportunità. Allorchè è impegnato il combattimento, oltre le cartucce ritirate ai tiratori messi fuori combattimento e quelle richieste eventualmente ai reparti non impegnati, si distribuiscono le munizioni delle sezioni per fanteria della rispettiva colonna munizioni divisionale o per truppe suppletive, la quale a tale scopo manda le carrette cartucce fin dove lo consentono il terreno e la situazione del momento. Il rifornimento delle cartucce da pistola si farà in massima dopo il combattimento.

I corpi di fanteria destinati ad operare in montagna, epperciò dotati di salmerie, dopo di aver distribuito le cartucce trasportate dalle rispettive salmerie, mandano i muli porta-munizioni a rifornirsi alla colonna munizioni divisionale (che può anche essere someggiata) o presso i viciniori depositi di munizioni stabiliti dall'intendenza d'armata (1).

Il rifornimento delle munizioni alle batterie da campagna si eseguisce, per quanto è possibile, con lo scambio dei cassoni, o col travaso delle munizioni. Si consumano prima le munizioni del 1° reparto cassoni e poi quelle del 2° reparto; qualora occorrano altre munizioni, prima che sia possibile farne arrivare dalla colonna munizioni, si ricorre a quelle portate dagli avantreni dei pezzi, il cui munizionamento deve essere considerato come ultima riserva. Il reparto vuoto si porta indietro al posto stabilito pel 2° reparto, ed ivi viene rifornito dai carri della colonna munizioni. Per le batterie a cavallo il rifornimento si eseguisce, in massima, con le stesse norme, colla sola differenza che il munizionamento degli avantreni dei pezzi non è da considerarsi come ultima riserva, ma, secondo le circostanze, può essere consumato anche prima di quello del 1° reparto cassoni.

Tutte le sezioni di colonna munizioni divisionale e per truppe suppletive si collocano, in massima, in località per quanto possibile coperte e che essenzialmente permettano un facile e sicuro movimento dei rispettivi carri, sia verso le truppe da rifornire, sia all'indietro.

All'uopo i comandanti dei reggimenti di artiglieria, per quanto riguarda il rifornimento delle dipendenti batterie, ed i comandanti di brigata di fanteria o di reggimento bersaglieri, per quanto riguarda il rifornimento delle cartucce alle truppe a loro disposizione, sulla base delle indicazioni e delle notizie che, in relazione alla situazione, fossero loro comunicate dai capi di stato maggiore delle grandi unità, dànno le ulteriori disposizioni alle sezioni di colonna munizioni; indicano il luogo ove debbono fermarsi all'inizio del combattimento (da 1000 a 1500 metri dalla linea di fuoco); le fanno spostare durante l'azione a seconda che la situazione esige, e danno tutte le disposizioni per l'avvicinamento delle munizioni alle truppe.

(1) E, in esecuzione degli ordini di questa, dalla direzione di artiglieria d'armata.

I comandanti delle colonne munizioni devono spiegare la massima attività affinchè il servizio di rifornimento proceda regolare e spedito. Quando manchino gli ordini, devono mandarli a chiedere ma frattanto è loro obbligo agire di propria iniziativa, mettendosi in relazione coi comandanti delle truppe che devono rifornire, tenendosi informati dei movimenti di queste e delle intenzioni dei vari comandanti.

Ai rifornimenti delle colonne munizioni, sia durante che dopo il combattimento, provvede il comando di artiglieria di corpo d'armata, a mezzo del parco d'artiglieria di corpo d'armata. A tale scopo egli indica al comandante del parco la località ove deve fermarsi (circa 3 km. dalla linea del fuoco), e gli notifica la dislocazione delle varie colonne munizioni ed i loro movimenti, gli ordini per muoversi a seconda delle esigenze del momento, le truppe che hanno maggior bisogno di munizioni, e tutte le disposizioni generali per il rifornimento.

Anche il comandante del parco deve spiegare in questo servizio la massima attività, e, in mancanza di ordini, gli incombe il dovere di mettersi in tutti i modi in relazione con le colonne munizioni e colle truppe da rifornire, e di tenersi al corrente dei loro movimenti.

Tutte le colonne munizioni e tutti i parchi hanno l'obbligo di rifornire anche le truppe alle quali non sono organicamente addetti e che si trovassero sprovviste di munizioni.

Le prescrizioni e le esigenze amministrative devono cedere assolutamente alle esigenze del combattimento, e perciò si dovranno distribuire munizioni a qualsiasi richiesta fatta per mezzo di ufficiali o sottufficiali. Tali richieste eccezionali son fatte in massima per iscritto; in caso di urgenza possono essere semplicemente verbali.

Alle truppe combattenti non devono mai e per nessuna ragione mancare le munizioni, ciò si potrà solo ottenere col concorso instancabile di tutti gli organi incaricati di questo servizio, e con l'uso, da parte loro, della più larga iniziativa.

Tali organi, dopo il combattimento, devono inoltre spiegare la massima attività ed energia a raccogliere o mettere in salvo il materiale da guerra, a rifornire i quadrupedi, il carreggio, gli strumenti da zappatore, a provvedere alle riparazioni alle armi ed al carreggio e allo sgombro dei materiali d'artiglieria.

Il rifornimento dei quadrupedi si fa con quelli di riserva addetti ai reparti e servizi. Se questi non bastano a colmare i vuoti, si riducono le pariglie e si impiegano i cavalli da sella di truppa. I quadrupedi mancanti devono al più presto essere riforniti, mediante l'affluenza da tergo, per cura della rispettiva intendenza di armata (1).

Il rifornimento del carreggio è fatto in piccola misura dai parchi di artiglieria e, pel resto, come sopra, a cura dell'intendenza d'armata. Non si debbono però trascurare le risorse locali che possono dare carreggio adatto alle condizioni del terreno e delle strade della zona in cui operano le truppe.

Il rifornimento degli strumenti da zappatore si fa per tutti i corpi, ad eccezione di quelli del genio, coi materiali di riserva portati dalle colonne munizioni e dai parchi d'artiglieria, e soprattutto con requisizioni sul posto. Al resto si provvede, a cura della intendenza d'armata (1), sfruttando le risorse locali e, quando ciò non sia possibile, con invio dai depositi centrali d'artiglieria.

Alle piccole riparazioni alle armi ed al carreggio provvedono i corpi e reparti coi mezzi a loro disposizione, oppure coi mezzi a disposizione delle colonne munizioni, o del parco di artiglieria di corpo d'armata. Per le riparazioni di maggiore entità provvedono il parco d'artiglieria d'armata e le o cine di artiglieria di tappa, cui armi e carreggio vengono inviati in base alle indicazioni del direttore di artiglieria d'armata ed alle direttive dell'intendenza di armata.

Allo sgombero dei materiali d'artiglieria provvede in 1ª linea il comando di artiglieria di corpo d'armata ed in 2ª linea il direttore di artiglieria d'armata, in base alle direttive dell'intendente di armata.

(1) E, in esecuzione degli ordini di questa, dalla direzione d'artiglieria d'armata.

Specchio n. 4.

63. — Mezzi pel funzionamento del servizio di riforni ento dei materiali d'artiglieria in 1ª linea.

ARMI, CORPI E SERVIZI	Munizioni per armi portatili e per artiglieria					
	Numero di colpi per					
	Fanteria		Pezzo d'artiglieria da			
	Fucile o moschetto	Sezione mitragliatrici	75-906	75-A	87-B	70-M
Truppe da montagna.						
Alpini:						
col soldato	168	—	—	—	—	—
colle salmerie	244	—	—	—	—	—
Sezione mitragliatrici da montagna	—	26,460	—	—	—	—
Batteria da montagna	—	—	—	—	—	350
Colonna munizioni per gruppo alpino	90	18,140	—	—	—	110
Totali . . .	502	44,600	—	—	—	460
Divisione di cavalleria.						
Cavalleria:						
col soldato	96	—	—	—	—	—
coi cinghioni porta cartucce	24	—	—	—	—	—
Sezione mitragliatrici per cavalleria	—	13,000	—	—	—	—
Batteria a cavallo	—	—	(1) 284	—	—	—
Colonna munizioni	74	?	85	—	—	—
Totali . . .	194	—	369	—	—	—
Divisione di fanteria.						
Fanteria di linea:						
col soldato	168	—	—	—	—	—
col carreggio	(2) 24	—	—	—	—	—
Sezione mitragliatrici da fanteria	—	19,000	—	—	—	—
Batteria di artiglieria da campagna	—	—	(3) 320	144	146	—
Colonna munizioni	110	35,316	117	107	71	—
Parco di artiglieria di corpo d'armata	70	17,000	96	98	90	—
Totali . . .	372	71,316	533	349	307	—
Corpo d'armata (6).						
Bersaglieri:						
col soldato . . . 168 col carreggio . . . (2) 24 colla colonna munizioni . . . 200 col parco art di corpo d'arm. . . . 120	512	—	—	—	—	—
Sezione mitragliatrici da fanteria	—	19,000	—	—	—	—
Cavalleria:						
col soldato . . . 96 coi cinghioni porta cartucce . . . 24 colla colonna munizioni . . . 60 col parco art. di corpo d'arm. . . . 120	300	—	—	—	—	—
Batteria di artiglieria da campagna	—	—	(3) 320	144	146	—
Colonna munizioni per T. S.	—	35,316	99	100	60	—
Parco di artiglieria di corpo d'armata	—	17,000	83	94	75	—
Totali . . .	—	71,316	498	338	281	—

(1) Di cui 104 nella batteria di manovra.
(2) Disposte per ogni battaglione in 64 zaini per cartucce (in 48 pei bersaglieri) ed in 3 casse.
(3) Di cui 128 con la batteria di manovra.
(4) Per ogni divisione facente parte dell'armata.
(5) Col parco d'artiglieria del corpo d'armata vi sono cavalli da tiro di riserva in N. di 6 per ogni sezione della corrispondente colonna munizioni e 10 se artiglieria mod. 906.

Segue: Specchio n. 4.

ARMI, CORPI E SERVIZI	Pezzi, carreggio e quadrupedi di riserva						
	Pezzo da 75 K	Pezzo da 75 A	Pezzo da 87 B	Carro da pane	Carro da trasporto	Carretta da battaglione	Quadrupedi di riserva
Truppe da montagna.							
Alpini:							
col soldato	—	—	—	—	—	—	—
colle salmerie	—	—	—	—	—	—	—
Sezione mitragliatrici da montagna	—	—	—	—	—	—	—
Batteria da montagna	—	—	—	—	—	—	12
Colonna munizioni per gruppo alpino	—	—	—	—	—	—	3
Totali . . .	—	—	—	—	—	—	15
Divisione di cavalleria.							
Cavalleria:							
col soldato	—	—	—	—	—	—	—
coi cinghioni porta cartucce	—	—	—	—	—	—	—
Sezione mitragliatrici per cavalleria	—	—	—	—	—	—	—
Batteria a cavallo	—	—	—	—	—	—	—
Colonna munizioni	2	—	—	—	—	—	8
Totali . . .	2	—	—	—	—	—	8
Divisione di fanteria.							
Fanteria di linea:							
col soldato	—	—	—	—	—	—	—
col carreggio	—	—	—	—	—	—	—
Sezione mitragliatrici da fanteria	—	—	—	—	—	—	—
Batteria di artiglieria da campagna	—	—	—	—	—	—	28
Colonna munizioni	—	1	1	—	—	—	(4) 24
Parco di artiglieria di corpo d'armata	—	—	—	—	—	—	
Totali . . .	—	1	1	—	—	—	52
Corpo d'armata (6).							
Bersaglieri:							
col soldato . . . 168 col carreggio . . . (2) 24 colla colonna munizioni . . . 200 col parco art. di corpo d'arm. . . . 120	—	—	—	—	—	—	—
Sezione mitragliatrici da fanteria	—	—	—	—	—	—	—
Cavalleria:							
col soldato . . . 96 coi cinghioni porta cartucce . . . 24 colla colonna munizioni . . . 60 col parco art. di corpo d'arm. . . . 120	—	—	—	—	—	—	—
Batteria di artiglieria da campagna	—	—	—	—	—	—	—
Colonna munizioni per T. S.	—	1	1	—	—	—	22
Parco di artiglieria di corpo d'armata	—	—	—	2	—	2	(5)
Totali . . .	—	1	1	2	—	2	22

(6) Per le batterie campali pesanti di obici da 149 *A* è stabilito una dotazione di 500 colpi per pezzo - 4|5 di granate mine ed 1|5 di shrapnels - la quale, in attesa che siano completate le esperienze relative al trasporto e rifornimento delle munizioni, è per ora così ripartita:

con la batteria colpi per pezzo 64
con la col. munizioni colpi per pezzo . . 64
col parco di c. d'a. id. id. 72

Totale per pezzo . . . 200 (in 1ª linea).

I rimanenti 300 colpi sono in seconda linea.

Servizio del genio militare.

69. Scopo del servizio. — Provvedere, per i reparti e servizi del genio mobilitati, al rifornimento, alle riparazioni e allo sgombero dei materiali del genio. In questi si comprendono: strumenti, utensili, congegni ed attrezzi da zappatore, da minatore, da fabbro, da falegname, da muratore e per arti e mestieri vari; materiali da mina ed esplosivi; materiali da ponte e per navigazione, materiali ed apparecchi telegrafici, ottici, telefonici, radiotelegrafici e radiotelefonici; materiali ed apparecchi per il servizio dei ferrovieri, materiali ed apparecchi per il servizio aereonautico e foto-elettrico.

70. Organi direttivi e loro funzioni:

Comando del genio di corpo d'armata. — Il comandante del genio di corpo d'armata dipende dal comando del corpo d'armata. Egli, oltre all'esercitare ingerenza diretta sui vari rami del servizio del genio nel corpo d'armata, al coordinare ad unità d'indirizzo i lavori affidati agli organi esecutivi dipendenti, all'esercitare la sua azione direttiva sull'esecuzione di speciali lavori di carattere logistico, ha la direzione del servizio di rifornimento dei materiali regolamentari del genio, e provvede alla somministrazione di materiali e mezzi di circostanza occorrenti per l'esecuzione di lavori nella zona del corpo d'armata.

All'uopo, secondo l'opportunità, si vale delle risorse locali, o rivolge richieste al direttore del genio d'armata, col quale, a tale scopo, corrisponde direttamente. Dispone di sua iniziativa dei mezzi alla sua dipendenza.

Direzione del genio militare d'armata. — Il direttore del genio d'armata provvede, sotto l'autorità dell'intendente d'armata, al servizio di rifornimento dei sovraenumerati materiali del genio per tutta la parte che riguarda il servizio stesso in 2ª linea, sulle linee di tappa ed in tutta la zona dell'armata. Egli, oltre al valersi, secondo l'opportunità, di mezzi requisiti in detta zona, ed al predisporre per l'eventuale impiego di mano d'opera avventizia, provvede a tenere al completo il dipendente parco del genio d'armata e, presi gli ordini dall'intendente d'armata, a spostarlo in armonia coll'andamento delle operazioni, in modo da essere in grado, pur non recando ingombri alle unità combattenti ed ai rispettivi servizi, di rifornire, all'occorrenza, al più presto ed in conformità delle richieste, i materiali dei parchi del genio dei corpi d'armata e dei parchi od equipaggi delle compagnie telegrafisti, dei battaglioni pontieri e minatori, dei parchi aereostieri e fotoelettrici addetti all'armata e dei parchi delle compagnie ferrovieri addette all'intendenza d'armata. Pel disimpegno delle sue mansioni il direttore del genio d'armata, oltre all'emanare le necessarie disposizioni agli enti direttamente dipendenti, si mantiene in costante relazione coi comandi del genio di corpo d'armata (e coi comandi dei reparti del genio da questi dipendenti), col direttore trasporti e tappe d'armata, e col direttore del genio civile d'armata.

Direzione territoriale del genio. Oltre ad attendere al disimpegno delle funzioni che le sono devolute dai vari regolamenti ed istruzioni militari, concorre, se richiesta, con tutti i mezzi di cui può disporre, a facilitare il regolare funzionamento dei servizi del genio presso le truppe mobilitate che si radunano ed operano nel territorio di sua giurisdizione.

All'uopo si tiene in relazione colla direzione del genio dell'armata che opera nel territorio stesso.

71. Organi esecutivi e loro funzioni — Mezzi di cui dispongono:

Organi esecutivi. — Sono organi esecutivi le truppe delle varie specialità dell'arma del genio, organizzate in compagnie isolate, o riunite in battaglioni. Esse eseguiscono i lavori e disimpegnano i servizi inerenti alle singole specialità. Provvedono al rifornimento dei rispettivi materiali regolamentari, o alla provvista di materiali di occasione, sempre quando è possibile valendosi delle risorse locali e del commercio, altrimenti mediante richieste agli organi direttivi di cui al precedente n. 33.

Mezzi:

Parco zappatori, sezione da ponte, parco telefonico. — Sono assegnati alle compagnie zappatori delle divisioni di fanteria; il parco zappatori è assegnato anche alle altre compagnie zappatori che non fanno parte delle ora dette divisioni.

Un parco zappatori, i cui materiali ed utensili sono adoperati per l'esecuzione di opere di zappa, da mina, in legno, in ferro, in muratura, contiene strumenti ed attrezzi per l'impiego di 282 operai vari, cartucce di gelatina esplosiva e cartucce innesco di fulmicotone per una quantità totale di circa 180 kg.

Una sezione da ponte. — Contiene materiali per gettare, con drappelli della compagnia zappatori di forza adeguata: un ponte di sole barche, della lunghezza di m. 21; un ponte di soli cavalletti della lunghezza di m. 34,20; ponti misti di barche e cavalletti della lunghezza di circa di m. 34,50; ed eccezionalmente, impiegando sole cinque travicelle per impalcata, ponti misti di barche e cavalletti, della lunghezza appena superiore a m. 41. Inoltre cogli stessi materiali, adoperando le mezze barche come corpi di sostegno, si possono eventualmente, con poca corrente, costruire passarelle per uomini a piedi.

Un parco telefonico. — Contiene materiali per l'impianto di 16 stazioni microtelefoniche e per lo stendimento di circa 40 km. di linea leggera volante (V. Specchio n. 6). È servito da una sezione della compagnia zappatori, ed è utilizzato dal comando di divisione di fanteria per collegarsi telefonicamente coi dipendenti comandi di brigata di fanteria e di gruppo dell'artiglieria divisionale.

La compagnia zappatori di una divisione di fanteria per rifornire il parco zappatori, la sezione da ponte e il parco telefonico, si rivolge al comando del genio di corpo d'armata, il quale provvede o con materiali del parco del genio di corpo d'armata, oppure facendone richiesta alla direzione del genio d'armata.

Sezione da ponte per divisione di cavalleria. — Contiene materiali per costruire un ponte lungo 40 m. circa oppure da 60 a 100 m. di passarella, oppure 3 barconi pel trasporto di 40 cavalieri ciascuno, oppure una portiera di barconi ed uno di barche, o, infine, un porto girevole.

Parco telegrafico. — È assegnato alle compagnie telegrafisti dei corpi d'armata e delle armate, per il disimpegno del servizio telegrafico, telefonico ed ottico da campo presso i corpi d'armata e le armate. Contiene materiale per lo stendimento di circa 60 o 70 km. di linea mista (pesante e volante) e per l'impianto di 12 o

14 stazioni telegrafiche, 24 stazioni microtelefoniche, 6 stazioni ottiche e 6 telefoniche a sussidio delle stazioni ottiche; ha inoltre una stazione ottica di riserva (V. Specchio n. 6).

La compagnia telegrafisti del corpo d'armata, per rifornire il proprio parco, si rivolge al comando del genio del corpo d'armata, che vi provvede con i materiali del parco del genio di corpo d'armata, oppure facendone richiesta alla direzione del genio d'armata.

Il parco della compagnia telegrafisti dell'armata è rifornito dal parco del genio di armata, pel tramite della direzione del genio di armata.

Parco del genio di corpo d'armata. — Contiene strumenti ed attrezzi per l'impiego di 2540 operai vari, cartuccie di gelatina esplosiva e cartucce-innesco di fulmicotone per un totale di circa kg. 175, pochi materiali da ponte e per navigazione, parecchi km. di filo bimetallico e di cordoncino per linea volante e una notevole riserva di pali, isolatori, ecc. (V. Specchio n. 6). Provvede al rifornimento dei parchi assegnati alle compagnie zappatori divisionali, e, per quanto gli è consentito, al rifornimento di materiali sciolti delle sezioni da ponte divisionali e del parco telegrafico di corpo d'armata.

Parco minatori. — È assegnato alle compagnie minatori. Ogni parco minatori - i cui materiali ed utensili sono adoperati per l'esecuzione di opere da zappa e mina, in legno, in ferro, in muratura - contiene strumenti ed attrezzi per l'impiego di 220 operai vari, cartucce di gelatina esplosiva e cartucce-innesco di fulmicotone, per un totale di kg. 180 circa.

Quando le compagnie minatori siano riunite in battaglioni presso le armate, il rifornimento dei loro parchi vien fatto dal parco del genio d'armata, pel tramite della direzione del genio d'armata.

Parco ordinario per compagnia ferrovieri. — Contiene utensili ed attrezzi da zappatore, da fabbro, da falegname, da muratore, da minatore, colle relative materie esplosive, e per lavori di armamento ferroviario e per l'esecuzione di operazioni di tracciamento e misure.

È assegnato alle compagnie ferrovieri per il riordinamento di stazioni ferroviarie, per la costruzione di nuovi binari, o riattamento di binari esistenti, pel rinforzo o riattamento di ponti ferroviari permanenti, o per la costruzione di ponti ferroviari di circostanza, per l'interruzione di binari e la distruzione di opere ferroviarie.

Sezione minatori per cavalleria. — È assegnata a ciascuna divisione di cavalleria; è costituita da un drappello di 50 minatori ciclisti, comandati da un ufficiale, e un drappello automobilistico, che comprende due autocarri leggeri per il trasporto di strumenti, attrezzi ed utensili da zappatore, per lavorare legnami e metalli, per arti e mestieri vari, ecc., di materiali da zappa e da mina, e di circa kg. 44 di esplosivo, in cartucce di gelatina esplosiva e in cartucce-innesco di fulmicotone, e di una adeguata dotazione di micce.

Equipaggio da ponte. — È assegnato alle compagnie pontieri. Con un equipaggio si possono gettare ponti di barche semplici, di cavalletti, di portiere, di barconi, ponti misti di barche e cavalletti, di portiere e cavalletti accoppiati, di barconi e cavalletti accoppiati.

Le compagnie pontieri, di massima addette alle armate, pel rifornimento dei propri equipaggi si rivolgono alla direzione del genio d'armata, che vi provvede coi materiali del parco del genio d'armata e, quando ciò non sia possibile, coi materiali da ponte dei depositi di riserva, provocando disposizioni dall'intendenza d'armata e dall'intendenza generale.

Sezione areostatica da campo. — Fa parte della sezione areostatica da campo addetta di massima all'armata. Comprende i materiali per fornire, in via normale, un servizio completo con pallone frenato, ed all'occorrenza due servizi completi con due palloni frenati di diversa cubatura (1).

Pel rifornimento del parco la sezione areostatica si rivolge alla direzione del genio d'armata, che vi provvede coi materiali areostatici del rispettivo deposito centrale, o dei depositi di riserva, provocando in quest'ultimo caso le necessarie disposizioni dall'intendenza d'armata o dall'intendenza generale.

Sezione foto-elettrica. — È assegnata all'armata o al corpo d'armata, e con essa si può attivare un proiettore per l'illuminazione notturna del terreno.

Si provvede al rifornimento dei materiali traendoli dai depositi di riserva od acquistandoli presso gli stabilimenti privati esistenti nel paese.

Aereomobili. — Comprendono dirigibili e aeroplani. I dirigibili, assegnati al comando supremo ed alle armate, vengono usufruiti in servizi di ricognizione lontana e d'informazione, di comunicazione colle piazze assediate e fra le grandi unità di guerra, ed anche come armi offensive per il lancio dall'alto di proietti carichi di potenti esplosivi.

Gli aereoplani si impiegano in servizio di avanscoperta per riconoscere la dislocazione, la forza, i movimenti del nemico, in servizio di collegamento fra le varie unità di guerra ed anche come armi offensive per il lancio dall'alto di proietti carichi di esplosivi.

I dirigibili e gli aereoplani si riforniscono da stabilimenti appositi costruiti fin dal tempo di pace (hangar o areoscali), i quali per le materie di consumo potranno rifornirsi anche dai parchi automobilistici.

Servizio fotografico da campagna. — Le squadre fotografiche da campagna, assegnate al comando supremo e a taluni comandi d'armata, servono per l'esecuzione di ricognizioni fotografiche.

Le squadre telefotografiche da montagna, assegnate a taluni comandi d'armata, servono per l'esecuzione a distanza di fotografie, panorami, ecc., di zone di terreno e di opere di fortificazioni.

Parco del genio d'armata. — Un parco d'armata contiene strumenti ed attrezzi per l'impiego di n. 1576 operai vari, cartucce di gelatina esplosiva e cartucce innesco di fulmicotone, per un totale di circa kg. 166; un parco telegrafico e una sezione completa da ponte e 4 pozzi Northon.

Provvede al rifornimento diretto dei parchi del genio d'armata, dei parchi delle compagnie del genio addette all'armata e delle compagnie ferrovieri addette all'intendenza d'armata.

---

(1) Si hanno in servizio delle sezioni provviste di palloni sferici e delle sezioni provviste di un draken-ballon e di un pallone sferico di piccola cubatura.

Specchio N. 5.

72. — Mezzi pel funzionamento del servizio degli zappatori e minatori presso i corpi e stabilimenti in 1ª linea.

ARMI E CORPI	Badili	Gravine	Vanghette	Piccozzini da fanteria	Picconi	Picconi a fendente	Piccozze alleggerite	Piccozzini	Roncole	Mannaresi	Piccozze a zappa	Seghetti
Truppe da montogna.												
Alpini:												
Com. di battaglione:												
salmerie	—	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
carreggio	4	6	—	—	—	—	2	—	—	4	—	—
Compagnia (1):							—	—	—	4	—	—
truppe	6	6	33	—	—	8						
salmerie	—	9	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—
carreggio	10	15	—	—	—	—	5	—	—	10	—	—
Batteria da montagna:												
batteria. colonna muniz. parco di batt.	40	46	—	—	—	—	4	3	—	7	—	—
Compagnia minatori												
truppe	60	60	—	—	—	—	16	12	12	—	—	—
parco (3)	28	22	—	—	16	—	10	4	8	12	—	—
Divisione di cavalleria.												
Reggimento di cavalleria:												
truppe	10	20	—	—	—	—	10	—	—	30	—	5
carreggio	13	—	—	—	—	—	13	—	13	26	—	—
Batteria a cavallo (75-906)	49	45	—	—	—	—	4	24	2	2	—	—
Battaglioni ciclisti (in sospeso per ciò che riguarda il carreggio) con le truppe	—	—	36	18	—	—	—	—	—	18	—	3
Divisione di fanteria.												
Regg. di fanteria di linea:												
truppe (2)	—	—	960	156	—	—	—	—	—	—	—	—
carreggio	72	81	—	—	—	—	27	—	—	45	—	—
Batteria da camp. 75-906:												
su 6 pezzi	60	57	—	—	—	—	4	29	2	4	—	—
su 4 pezzi	46	42	—	—	—	—	4	20	2	3	—	—
Batteria da camp. da 75 A	21	12	—	—	—	—	2	7	2	2	3	—
Batteria da camp. da 87 B	8	10	—	—	—	—	9	7	3	2	6	—
Comp. zappatori del genio:												
truppa	80	40	—	—	—	—	16	12	12	—	—	—
parco (4)	56	48	—	—	—	—	17	16	12	22	—	—
sez. da ponte	1	1	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—
Corpo di armata.												
Reggimento di bersaglieri:												
truppe (2)	—	—	960	156	—	—	—	—	—	—	—	—
carreggio	72	81	—	—	—	—	27	—	—	45	—	—
Reggimento cavalleria:												
truppe	10	20	—	—	—	—	10	—	—	30	—	5
carreggio	13	—	—	—	—	—	13	—	13	26	—	—
Batteria da camp. 75-906:												
su 6 pezzi	60	57	—	—	—	—	4	29	2	4	—	—
su 4 pezzi	46	42	—	—	—	—	4	20	2	3	—	—
Batteria da camp. da 75 A.	21	12	—	—	—	—	2	7	2	2	3	—
Batteria da camp. da 87 B.	8	10	—	—	—	—	9	7	3	2	6	—
Parco del genio di corpo d'armata (5)	1304	657	—	—	20	—	122	73	72	75	—	—

(1) Per la compagnia alpina è stata proposta l'adozione di 33 vanghette, 13 piccozzini-zappetta e 60 gravinette.

(2) Per la compagnia di fanteria di linea è stata proposta l'adozione di 80 vanghette, 13 piccozzini e 13 piccozzini-vanghetta. Tanto per la fanteria di linea, quanto per i bersaglieri non sono stati segnati nelle apposite colonne gli strumenti in distribuzione agli zappatori e ciò porchè la composizione dell'attrezzamento degli zappatori stessi non è stata ancora fissata in modo definitivo.

(3) Gli strumenti del parco permettono l'impiego di 12 fabbri, 20 falegnami, 72 minatori, 16 muratori, 96 zappatori 16 operai vari.

Segue: Specchio N. 5.

ARMI E CORPI	Seghe a telaio scomponibile	Segacci	Vanghe	Cartucce gelatina da gr. 100	Cartucce innesco da gr. 30	Filo di ferro zincato da mm. 2 (m)	Seghe campali piccole	Segoni	Piccozzini zappetta	Gravinette	Materiale da ponte	Sacchi a terra
Truppe da montagna.												
Alpini:												
Com. di battaglione:												
salmerie	—	—	—	153	—	—	—	—	—	—	—	—
carreggio	—	5	—	153	—	440	—	—	—	—	—	—
Compagnia (1):												
truppe	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
salmerie	—	—	—	—	—	—	—	—	13	60	—	—
carreggio	—	5	—	—	—	100	—	—	—	—	—	—
Batteria da montagna:												
batteria												
colonna muniz.	1	2	7	—	—	—	1	—	—	—	—	—
parco di batt.												
Compagnia minatori:												
truppe	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
parco (3)	—	2	—	1584	576	—	—	—	—	—	—	—
Divisione di cavalleria.												
Reggimento di cavalleria:												
truppe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
carreggio	—	13	—	—	—	260	—	—	—	—	—	—
Batteria a cavallo (75-906)	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Battaglioni ciclisti (in sospeso per ciò che riguarda il carreggio) con le truppe	—	—	—	21	—	—	—	—	—	—	—	—
Divisione di fanteria.												
Regg. di fanteria di linea:												
truppe (2)	—	—	—	—	—	—	—	—	156	—	—	—
carreggio	—	27	—	—	—	920	—	—	—	—	—	—
Batteria da camp. 75-906:												
su 6 pezzi	—	4	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
su 4 pezzi	—	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Batteria da camp. da 75 A	—	3	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Batteria da camp. da 87 B	—	3	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—
Comp. zappatori del genio:												
truppa	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
parco (4)	—	5	—	1584	576	—	—	—	—	—	—	—
sez. da ponte	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	34	—
Corpo di armata.												
Reggimento di bersaglieri:												
truppe (2)	—	—	—	—	—	—	—	—	156	—	—	—
carreggio	—	27	—	—	—	920	—	—	—	—	—	—
Reggimento cavalleria:												
truppe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
carreggio	—	13	—	—	—	260	—	—	—	—	—	—
Batteria da camp. 75-906:												
su 6 pezzi	—	4	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
su 4 pezzi	—	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Batteria da camp. da 75 A	—	3	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Batteria da camp. da 87 B	—	3	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—
Parco del genio di corpo d'armata (5)	—	8	—	1584	576	—	17	4	—	—	—	4000

(4) Gli strumenti del parco permettono l'impiego di 4 fabbri, 34 falegnami, 48 minatori, 12 muratori, 168 zappatori, 16 operai vari.

(5) Gli strumenti del parco permettono l'impiego di 160 minatori, 2380 muratori, 100 operai vari. Le dotazioni riportate nelle apposite colonne, sono quelle attuali: siccome però quanto prima sarà mutata la costituzione del parco anche le dotazioni di strumenti verranno necessariamente cambiate; il nuovo parco avrà una dotazione di 2100 fra badili, gravine e piccozze oltre a strumenti per minatori ed operai vari. Disporrà inoltre di circa 700 kg. di esplosivi.

Servizio telegrafico.

73. Scopo del servizio. — Il servizio telegrafico in guerra deve assicurare il modo di praticare la rapida corrispondenza fra i comandi, truppe e servizi mobilitati e fra questi e il territorio nazionale.

Tale scopo si raggiunge:

a) col servizio delle linee e stazioni telegrafiche militari, fatto da personale militare e con materiale dell'amministrazione militare;

b) col servizio della rete telegrafica dello Stato, fatto dal personale civile e con materiale dell'amministrazione dei telegrafi dello Stato.

74. Organi direttivi e loro funzioni:

Commissario telegrafico d'armata. — È un funzionario civile del Ministero delle poste e telegrafi, facente parte (col proprio ufficio composto di personale civile dello stesso Ministero) dello S. M. dell'intendenza d'armata. Ha la direzione del servizio telegrafico dello Stato nella zona in cui opera l'armata rispettiva, ed è responsabile verso il commissario generale telegrafico del servizio disimpegnato dai dipendenti impiegati civili.

Ispettore del servizio telegrafico militare d'armata. — È un maggiore o tenente colonnello del genio, addetto al comando del genio d'armata, che ha la direzione del servizio telegrafico militare nell'armata rispettiva.

Commissario generale telegrafico. — È un funzionario civile del Ministero delle poste e telegrafi, facente parte (col proprio ufficio composto di personale civile dello stesso Ministero) dello S. M. dell'intendenza generale. Ha la direzione suprema del servizio telegrafico dello Stato nella zona in cui opera l'esercito mobilitato; è alla dipendenza diretta dell'intendente generale, ed ha la responsabilità del buon disimpegno del servizio da parte del personale civile (1).

Gli impiegati (non così gli operai e cioè i capi squadra e i guardafili) facenti parte dei suddetti commissariati presso l'esercito mobilitato vestono apposita divisa, hanno assimilazione a grado militare, sono sottoposti a giurisdizione militare e considerati come belligeranti.

Ispettore capo del servizio telegrafico militare. — È un tenente colonnello o colonnello del genio addetto al comando supremo dell'esercito, che ha l'alta direzione del servizio telegrafico militare (1).

75. — Cenni sugli organi esecutivi, sui mezzi di cui dispongono e sul funzionamento del servizio:

Segnalazioni. Se ne valgono all'occorrenza i reparti dell'esercito mobilitato sprovvisti di apparati ottici, per distanze in massima fino a 1500 m. di notte e 2000 m. di giorno, ed anche per distanze maggiori facendo uso del binocolo. All'uopo ciascuna compagnia, squadrone o batteria è provvista dei materiali (bandiere e lanterne da campo) per l'impianto di due stazioni, costituite ognuna da un capo stazione e tre segnalatori.

Servizio di corrispondenza ottica delle truppe da montagna. — Per il funzionamento di tale servizio le compagnie alpine e le batterie da montagna sono fornite ciascuna di un piccolo apparato ottico da campo, col quale, in condizioni atmosferiche favorevoli, possono mettersi in corrispondenza fra loro. Per l'impianto di una stazione ottica con un solo apparato, e per praticare con essa la corrispondenza, occorrono tre individui.

La portata utile dell'apparato è la seguente:

usufruendo dell'eliografo in atmosfera limpida — circa km. 10;

usufruendo dell'eliografo in atmosfera alquanto limpida — circa km. 5;

usufruendo del diottrico in atmosfera alquanto limpida — circa km. 5;

usufruendo del diottrico in atmosfera in una notte serena — circa km. 10;

usufruendo del diottrico in atmosfera in una notte scura — circa km. 6.

Servizio di corrispondenza con colombi viaggiatori. — È praticato dalle compagnie ciclisti e dalle truppe di cavalleria in avanscoperta, o quando attendono ad esplorazioni e ricognizioni a distanza, per trasmettere informazioni per dispacci-colombo.

I colombi viaggiatori sono forniti ai corpi che debbono servirsene, in gabbie da viaggio della capacità di 10 a 12 colombi, dalle colombaie militari, istituite fin dal tempo di pace per allevarli ed addestrarli nella corrispondenza militare aerea.

Le pattuglie ciclisti o di cavalleria, preferibilmente pattuglie ufficiali, designate a servirsene, trasportano i colombi in gabbie a zaino, della capacità di 2 o 3 colombi, assicurate alle spalle dei ciclisti o di cavalieri, addestrati nel governo dei colombi in marcia, e sul loro impiego come mezzo di corrispondenza. E per lo scopo le pattuglie sono anche provviste degli accessori necessari, e cioè delle gabbie di riposo, di abbeveratoi, di granaglie e di astucci contenenti l'occorrente per il confezionamento dei dispacci.

Confezionati i dispacci ed assicurati ai colombi, questi, non appena lanciati, a due per volta, ritornano alla colombaia di origine, la quale, decifrato il dispaccio, lo trasmette immediatamente al comando o all'autorità militare a cui è diretto, valendosi del filo telegrafico che la collega all'ufficio telegrafico più prossimo dello Stato.

Servizio di corrispondenza telefonica e telegrafica delle compagnie ciclisti. — Ciascuna compagnia ciclisti è provvista di due apparati microtelefonici, di elementi di pile a secco, di oggetti da guardafilo e di cancelleria, di pochi metri di cordoncino telegrafico e di 2 Sounder con trasmettitore. Tali materiali sono dati in distribuzione a sei ciclisti, i quali hanno così la possibilità di praticare su linee esistenti la corrispondenza telefonica, usufruendo degli apparati microtelefonici, e la corrispondenza telegrafica ad orecchio quando usufruiscono dei Sounder.

Servizio telefonico e telegrafico nella cavalleria. — Ciascun reggimento può praticare la corrispondenza telefonica su linee esistenti. Tale servizio è disimpegnato da 4 cavalieri telefonisti, il primo e il terzo dei quali portano, ognuno sulla sella del proprio cavallo, i materiali per l'impianto di una stazione microtelefonica, il secondo e il quarto i materiali per lo stendimento di circa 500 m. di linea leggera volante (1000 m. in totale). Di più, ad una delle fiancate di un carro bagaglio reggimentale, è fissata una cassetta contenente una matassa di 250 m. di cordoncino, un terzo apparato microtelefonico e pochi altri materiali telefonici di riserva.

A ciascuna divisione di cavalleria è assegnata una sezione telegrafica, su due automobili, per il disimpegno del servizio telegrafico e telefonico.

Il personale della sezione è tratto dai telegrafisti del 3° genio, e comprende:

1 ufficiale, 1 graduato telegrafista, 4 telegrafisti e 4 telefonisti, ripartiti fra le due vetture automobili, colla differenza fra l'una e l'altra vettura, che nella 1ª prende posto l'ufficiale e nella 2ª il graduato di truppa.

I materiali telegrafici e telefonici sono rinchiusi in 4 cofani, da caricarsi sulle automobili, due per vettura. Con essi si può provvedere:

all'impianto di due stazioni telegrafiche da campo;

all'impianto di due stazioni microtelefoniche da campo;

allo stendimento di circa km. 10 di linea volanlte leggera, con cordoncino identico a quello dei reggimenti di cavalleria.

Con detti mezzi il comando della divisione di cavalleria ha la possibilità di collegarsi coll'ufficio telegrafico o telefonico più conveniente fra quelli esistenti, e di corrispondere telegraficamente col rispettivo comando d'armata.

Servizio telefonico nell'artiglieria campale. — Ciascuna batteria da campagna è fornita, pel proprio servizio di batteria, di tre ap-

(1) Ha relazioni di servizio col commissario telegrafico capo addetto allo S. M. del comando supremo (Vedi fascicoletto sul servizio telegrafico).

parati microtelefonici, di cui uno di riserva, e di circa 660 metri di cordoncino telefonico.

Ogni comando di gruppo, pel servizio fra il comando e le batterie, è dotato di due apparati microtelefonici di manovra e due di riserva, e di circa 2960 metri di cordoncino, di cui metà di riserva.

In tal modo, quando il comandante di batteria dirige il tiro stando lontano dalla batteria, ha la possibilità di corrispondere colla batteria stessa tanto telefonicamente quanto per mezzo dei segnalatori, ed il comandante del gruppo può mettersi in comunicazione telefonica con ciascuno dei dipendenti comandanti di batteria.

Servizio telefonico nelle divisioni di fanteria. — Il comando della divisione di fanteria dispone di una sezione telefonica con parco pei collegamenti telefonici coi comandi e reparti dipendenti.

Il personale della sezione è tratto dalla compagnia zappatori del genio della divisione.

Il parco contiene i materiali già indicati al n. 33 (V. anche l'annesso Specchio n. 6).

Servizio telegrafico nei corpi d'armata e nelle armate. — Ad ogni corpo d'armata e ad ogni armata è assegnata una compagnia telegrafisti con parco, il quale contiene i materiali accennati al n. 33. I comandi dei corpi d'armata e delle armate hanno in conseguenza i mezzi per mettersi in comunicazione telegrafica, telefonica ed ottica coi comandi e reparti dipendenti, e di collegarsi alla rete telegrafica e telefonica dello Stato. Di massima i collegamenti con tali reti sono fatti prolungando i fili delle linee militari da campo fino all'incontro degli uffici dello Stato più prossimi. Quando necessita d'innestare qualche linea telegrafica militare direttamente coi circuiti della rete telegrafica dello Stato, vi provvedono i commissariati telegrafici.

Le compagnie telegrafisti, oltre al provvedere al disimpegno del proprio servizio da campo, forniscono, quando occorra, i telegrafisti di rinforzo agli uffici telegrafici dello Stato, che dall'orario limitato ordinario passano a quello continuativo di giorno e di notte. Negli uffici con personale misto (civile e militare) la responsabilità del servizio rimane al personale civile.

Alla sicurezza delle linee provvedono i comandi e le intendenze interessati.

Servizio radiotelegrafico. — È disimpegnato dalle sezioni radiotelegrafiche da campo, assegnate di massima al comando supremo dell'esercito, alle armate e alle divisioni di cavalleria; per modo che queste ultime possono corrispondere radiotelegraficamente coi rispettivi comandi d'armata, e questi col comando supremo. Ogni sezione comprende una o più stazioni radio-telegrafiche. Ciascuna stazione è costituita da un carro per il trasporto dell'aereo, una carretta stazione comprendente gli apparati di trasmissione e di ricevimento, una carretta col gruppo elettrogeno per produrre la energia occorrente pel funzionamento dell'apparato trasmittente, una carretta da battaglione leggera con i relativi quadrupedi e conducenti, e da un certo numero di radiotelegrafisti per la pratica della corrispondenza.

76. Servizio telegrafico dello Stato. — Il commissariato telegrafico addetto all'intendenza d'armata, oltre ad esercitare azione direttiva sul servizio telegrafico dello Stato nella zona in cui opera l'armata rispettiva, provvede, mano a mano se ne manifesti il bisogno: agli ampliamenti e modificazioni della rete telegrafica e dei circuiti che la compongono; all'impianto ed all'attivazione di nuovi uffici telegrafici; alle variazioni d'orario degli uffici; al rinforzo del personale degli uffici stessi, o con telegrafisti civili, o facendo richiesta di telegrafisti militari all'ispettore telegrafico militare. Con quest'ultimo egli si mantiene in relazione costante, per coordinare il servizio da campo con quello telegrafico dello Stato.

Per gli ampliamenti e le modificazioni alla rete telegrafica dello Stato, e per l'impianto di nuovi uffici, il commissariato telegrafico si vale anche dell'opera delle direzioni delle costruzioni telegrafiche e telefoniche che fin dal tempo di pace agiscono nella zona nella quale opera l'armata, ed utilizza all'uopo i materiali telegrafici che fin dal tempo di pace l'Amministrazione telegrafica dello Stato tiene in deposito, a disposizione delle autorità militari per le prime prevedibili necessità del tempo di guerra. Col proseguimento delle operazioni, la detta Amministrazione soddisfa alle richieste di materiali telegrafici occorrenti, mano a mano le pervengono dal commissario generale telegrafico.

Come in pace, anche in guerra il servizio di corrispondenza è disimpegnato dagli ufficiali telegrafici (impiegati a ruolo del Ministero delle poste e telegrafi) negli uffici di 1ª classe, dai così detti ricevitori negli uffici di 2ª e 3ª classe, rinforzando il personale degli uffici stessi, se necessario, con telegrafisti civili e militari.

Sicurezza delle linee. — La sorveglianza delle linee telegrafiche dello Stato è affidata ai guardafili, i quali sono incaricati anche delle piccole riparazioni eventualmente occorrenti. Alla sicurezza provvedono le intendenze, o direttamente, o per mezzo dei comandi di tappa.

Rifornimento dei materiali telegrafici. — Per i materiali del servizio telegrafico dello Stato provvede il Ministero delle poste e dei telegrafi, a richiesta del commissario generale telegrafico. Per il servizio telegrafico militare nei corpi d'armata provvedono i relativi comandi del genio, col materiale dei parchi del genio di corpo d'armata, e, per quello presso le armate, le rispettive direzioni del genio d'armata, coi materiali dei parchi del genio d'armata.

Specchio n. 6.

77. — Mezzi principali pel funzionamento del servizio telegrafico in 1ª linea.

Armi, corpi e reparti	per lo stendimento di km. in linea	Per l'impianto di			
		Stazioni telegrafiche	Stazioni microtelefoniche	Stazioni ottiche	Stazioni radio-telegrafiche
Truppe da montagna.					
Compagnia alpini	—	—	—	1	—
Batteria da montagna	—	—	—	1	—
Divisione di cavalleria.					
Sezione telegrafico-telefonica	10.—	2	2	—	1
Reggimento di cavalleria	1.250	—	3	—	—
Campagnia ciclisti	—	(1) 2	2	—	—
Batteria a cavallo	0.330	—	2	—	—
Divisione di fanteria.					
Batteria da campagna	(2) 0.660	—	(2) 3	—	—
Gruppo di batterie campali	(3) 2.960	—	(3) 4	—	—
Parco telefonico della compagnia zappatori del genio	40.—	—	16	—	—
Corpo d'armata.					
Reggimento di cavalleria	(4) 1.250	—	(4) 3	—	—
Batteria da campagna	(2) 0.660	—	(2) 3	—	—
Gruppo di batterie campali	(3) 2.960	—	(4) 3	—	—
Parco della compagnia telegrafisti	60 o 70	12 o 14	24	(5) 7	—
Parco del genio di corpo d'armata (6)	—	—	—	—	—

(1) 2 Sounder (macchine telegrafiche prive dell'apparato scrivente) pel ricevimento ad orecchio.

(2) La metà del filo e l'apparato microtelefonico sono di riserva

(3) È indicata la quantità del materiale assegnato per ogni batteria del gruppo. La metà è di riserva.

(4) 250 metri di cordoncino e l'apparato microtelefonico sono di riserva.

(5) Una stazione ottica è di riserva. La minor quantità di materiali li ha il parco di corpo d'armata a due divisioni, la maggiore quello del corpo d'armata a tre divisioni.

(6) Il parco del genio del corpo d'armata contiene km. 10 di filo bimetallico, 7 km. di cordoncino ed una riserva abbondante di pali, isolatori, ecc.

Servizio postale.

78. Scopo del servizio — Personale che lo disimpegna. — Compito del servizio postale è il trasporto e la distribuzione della corrispondenza fra paese ed esercito mobilitato, e fra le varie parti di questo.

Il servizio postale presso l'esercito mobilitato è disimpegnato da *impiegati del* Ministero delle poste e telegrafi, che vestono apposita divisa, hanno assimilazione a grado militare, sono sottoposti a giurisdizione militare e considerati come belligeranti.

79. Organi con funzioni (in massima) direttive:

Direzione postale d'armata. — Risiede presso lo S. M. dell'intendenza d'armata, esercita azione direttiva, di sorveglianza e di ispezione sul servizio postale da campo dell'armata rispettiva, e serve in massima di intermediaria, nel movimento della corrispondenza, fra l'ufficio centrale e gli uffici postali dei corpi d'armata. Ha però anche mansioni esecutive, inquantochè funziona inoltre da ufficio postale per la propria intendenza d'armata, provvedendo alla distribuzione della corrispondenza in arrivo, ed al riparto di quella in partenza, in pieghi chiusi distinti, ciascuno dei quali vien poi spedito a destinazione, e precisamente ad uno dei rispettivi uffici seguenti:

ufficio postale centrale; direzione superiore postale; ufficio postale del comando supremo; ufficio del comando della propria armata; uffici postali dei dipendenti corpi d'armata.

Direzione superiore postale. — Risiede presso lo S. M. dell'intendenza generale, ed esercita azione direttiva, di sorveglianza e d'ispezione su tutto il servizio postale da campo. Ha però anche essa altresì mansioni esecutive, giacchè funziona inoltre da ufficio postale per l'intendenza generale, provvedendo alla distribuzione della corrispondenza in arrivo, ed al riparto ed alla spedizione di quella in partenza, inviando quest'ultima in pieghi chiusi all'ufficio centrale postale (la parte della corrispondenza diretta al paese), all'ufficio postale del comando supremo, alle direzioni postali d'armata (la parte della corrispondenza diretta alle armate e alle rispettive intendenze d'armata).

80. Organi esecutivi e loro funzioni:

Uffici postali da campo. — Sono istituiti presso il comando supremo, i comandi d'armata, di corpo d'armata e di divisione. Tali uffici disimpegnano il servizio di ricevimento, distribuzione e spedizione delle corrispondenze ordinarie e raccomandate, per i rispettivi comandi, truppe o servizi; e di più sono ad essi affidate le attribuzioni seguenti:

a) la vendita delle carte-valori postali e delle marche da bollo;

b) l'emissione ed il pagamento dei vaglia cartoline ed il pagamento dei vaglia internazionali;

c) il ricevimento ed il rimborso dei depositi nelle casse postali di risparmio;

d) il ricevimento e la distribuzione dei pacchi postali ordinari (esclusi quelli con assegno, con valore dichiarato e quelli ingombranti). Però l'attuazione e i limiti di questo servizio sono subordinati alle disposizioni che potranno emanare l'intendente generale e gl'intendenti d'armata, sentito il direttore superiore postale o il direttore postale d'armata.

La direzione e gli uffici postali da campo distribuiscono la corrispondenza ai portalettere (graduati di truppa o soldati) dei vari comandi, reparti o servizi, i quali hanno l'obbligo di notificare il nome dei portalettere stessi al rispettivo ufficio o direzione postale.

Ufficio centrale postale. — È stabilito in località conveniente alle spalle dell'esercito mobilitato, e può essere traslocato altrove, col proseguire delle operazioni di guerra.

In esso si effettuano il concentramento, il riparto e la spedizione di tutta la corrispondenza diretta dal paese all'esercito e viceversa.

81. Invio e trasporto della corrispondenza. — È fatto una o più volte al giorno per ferrovia fin dove è possibile, e quindi con automobili o con vetture da posta.

L'invio delle automobili o delle vetture postali spetta, di massima: all'ufficio centrale, per il servizio fra di esso e gli uffici postali da campo coi quali direttamente corrisponde; alle direzioni postali d'armata, per il servizio fra di esse, il proprio comando d'armata ed i corpi d'armata dipendenti; agli uffici postali di corpo d'armata, per il servizio fra di essi e le rispettive divisioni.

Il servizio di trasporto della corrispondenza, nel senso laterale, può aver luogo eventualmente fra i corpi d'armata della stessa armata, ed è il direttore postale d'armata che stabilisce quale ufficio deve all'uopo fornire le automobili e le vetture da posta.

Le vetture e le automobili postali sono di solito accompagnate da un carabiniere.

La vettura e l'automobile postale che rimette ad un ufficio postate la corrispondenza in arrivo ne ritira quella in partenza e viceversa.

Servizio veterinario.

82. Scopo del servizio. — Vigilare sull'igiene dei quadrupedi in servizio militare, suggerire all'uopo i provvedimenti da adottarsi, ricoverare e curare i cavalli e muli malati o feriti, vegliare alla igiene e sanità dei buoi, accertare la buona qualità delle carni macellate e dei generi costituenti la razione foraggio, provvedere al rifornimento dei materiali di veterinaria.

83. Organi direttivi del servizio:

Direzione veterinaria d'armata. — Il direttore di veterinaria di armata provvede, sotto l'autorità dell'intendente d'armata, al regolare funzionamento del servizio veterinario a tergo delle unità operanti, sulle linee di tappa e in tutta la zona sottoposta alla rispettiva intendenza. A tale scopo presenta all'intendente d'armata le proposte relative al suo servizio e ne eseguisce le disposizioni, rifornisce il materiale veterinario dei corpi e reparti, secondo le richieste, con quello delle infermerie cavalli, quando non bastano le risorse locali; rifornisce le infermerie con materiale tratto dal deposito centrale di veterinaria; si tiene in costante relazione, oltre che col rispettivo deposito centrale, coi direttori dei servizi di commissariato, di artiglieria e dei trasporti e tappe che fanno parte della rispettiva intendenza d'armata, coi capi di stato maggiore e coi capi ufficio di veterinaria dei corpi d'armata e cogli ufficiali veterinari addetti sia ai corpi e reparti in 1ª linea non inquadrati nei corpi d'armata, sia agli stabilimenti vari in 2ª linea e sulle linee di tappa.

84. Organi esecutivi, mezzi, stabilimenti, e loro funzioni:

Organi esecutivi:

Ufficiali veterinari dei comandi, corpi, reparti e servizi. — Attendono, colle norme dei vari regolamenti ed istruzioni, all'effettivo funzionamento del servizio veterinario, valendosi del personale (maniscalchi ed allievi) e dei mezzi organicamente od eventualmente, a tale scopo, assegnati al comando, corpo, riparto o servizio rispettivo.

Ufficio veterinario di corpo d'armata. — Il capo di questo ufficio regola il funzionamento del servizio veterinario del rispettivo corpo d'armata, in base alle disposizioni del regolamento ed alle istruzioni del direttore di veterinaria d'armata.

Si vale del materiale veterinario di rifornimento di corpo d'armata, per gli scopi cui esso è destinato come è detto in seguito.

Mezzi:

Borsa di medicazione per batteria da campagna ed a cavallo — Coppia di borse di medicazione per cavalleria. — Sono portate la prima in un avantreno e le seconde attaccate alla sella del cavallo dell'attendente dell'ufficiale veterinario. Contengono i materiali per uso veterinario che possono occorrere quando non si abbiano a por-

tata rispettivamente i mezzi della fucina da campagna o del carro bagaglio con fucina.

Cofano per batteria da montagna — Cofanetti per medicinali del carro bagaglio con fucina per cavalleria. — Il primo è portato a someggio, gli altri fanno parte del caricamento della rispettiva fucina. Contengono i materiali per uso veterinario che possono occorrere per le prime cure a quadrupedi ammalati o feriti delle unità cui sono assegnati.

Materiale veterinario di rifornimento di corpo d'armata. — È caricato sui carri del drappello treno assegnato al comando di corpo d'armata, e serve per rifornire d'urgenza le dotazioni di materiale veterinario dei corpi e riparti (borse da medicazione, cofani, fucine, carri bagaglio, ecc.) di tutti quei medicinali e di materiali per uso veterinario che non si possono trarre dalle risorse locali e che sòlo con ritardo si riceverebbero dalle infermerie cavalli.

Stabilimenti:

Infermerie cavalli. — Dipendono dal direttore di veterinaria di armata. Sono assegnate alle armate in ragione di 2 per corpo di armata. Sono stabilimenti mobili che si impiantano al momento dèl bisogno con materiale portato su carri. Interessa perciò che essi possano seguire le truppe, ossia il loro impianto deve avere breve durata e quindi l'infermeria ricovererà solo cavalli guaribili in pochi giorni. Dovendosi inoltre escludere lo sgombero dei cavalli feriti o malati a grandi distanze, l'infermeria, in massima, si impianta possibilmente non più lungi di due tappe dalle truppe e quasi esclusivamente sulla linea di tappa. Ogni infermeria è capace di curare circa 150 cavalli ed anche più se si utilizzano mezzi locali, specie di ricovero.

85. Funzionamento del servizio in 1ª linea. — Nell'interno dei corpi, il funzionamento del servizio non varia da quello del tempo di pace. Per i corpi, reparti e servizi che non hanno ufficiale veterinario, la visita ai cavalli è fatta in massima presso la rispettiva colonna munizioni, o altrimenti, se questa è lontana, presso il più vicino riparto di arma a cavallo con ufficiale veterinario.

Finchè è possibile i veterinari curano utilizzando i mezzi tratti dalle risorse locali, per lasciare sempre disponibili, pur rinnovandoli all'occorrenza, quelli assegnati ai corpi e reparti.

I quadrupedi caduti ammalati, od in qualche modo diventati temporaneamente inabili a sostenere le fatiche, sono inviati dai corpi, reparti o servizi alle infermerie cavalli da campo o di tappa.

La designazione delle infermerie, presso le quali debbono essere inviati i quadrupedi ammalati, viene fatta dal direttore di veterinaria d'armata al capo di stato maggiore di corpo d'armata.

I quadrupedi da mandarsi alle infermerie, accompagnati da un soldato ogni due, sono riuniti a drappello in località indicate giornalmente dal comando del corpo d'armata o dai comandi di divisione, e quindi, sotto la guida di un graduato, condotti all'infermeria designata.

Giunti i drappelli a destinazione, il direttore dell'infermeria avvia senza ritardo gli uomini in accompagnamento ed il graduato al comando di tappa più vicino, il quale provvede sollecitamente a farli rientrare ai corpi rispettivi.

I quadrupedi di truppa guariti sono considerati come di rifornimento, e perciò restano a disposizione dell'intendenza d'armata.

La sorveglianza sanitaria sui buoi e sulle carni macellate è esercitata dagli ufficiali veterinari addetti ai parchi buoi d'armata ed agli stati maggiori delle grandi unità. Tali ufficiali prescrivono tutte le misure atte a prevenire epizoozie, fanno abbattere i buoi sospetti di malattia contagiosa e visitano le carni macellate prima della distribuzione.

Specchio n. 7.

86. — Personale e mezzi pel funzionamento del servizio veterinario in 1ª linea.

ARMI, CORPI E SERVIZI	Personale		Mezzi					
	Ufficiali veterinari	Maniscalchi ed allievi maniscalchi	Borse di medicaz. per batt. da camp. od a cavallo per uso veterinario	Materiale veterinario per fucina da campagna per batteria per parchi e servizi generali, ecc.	Cofanetto per medicinali del carro bagaglio con fucina per cavalleria	Coppia di borse da medicaz. per uso veterinario per cavalleria	Cofano per batt. da montagna per uso veterinario	Deposito rifornimento di materiale veterinario
Truppe da montagna.								
Alpini:								
Comando di battaglione	—	2	—	—	—	—	—	—
Compagnia	—	—	—	—	—	—	(1) 1	—
Reggimento fanteria e bersaglieri con salmerie.	—	3	—	—	—	—	(1) 2	—
Artiglieria:								
Comando di gruppo di batterie da montagna	1	—	—	—	—	—	—	—
Batteria da montagna	—	3	—	—	—	—	1	—
Colonna munizioni per gruppo alpino	—	2	—	—	—	—	1	—
Colonna viveri per gruppo alpino	—	2	—	—	—	—	—	—
Sezione panattieri per gruppo alpino	—	2	—	—	—	—	1	—
Parco viveri riserva per gruppo alpino	—	2	—	—	—	—	—	—
Salmeria a disposizione per gruppo alpino	—	2	—	—	—	—	—	—

Segue: Specchio n. 7.

ARMI, CORPI E SERVIZI	Personale		Mezzi					
	Ufficiali veterinari	Maniscalchi ed allievi maniscalchi	Borse di medicaz. per batt. da camp. od a cavallo per uso veterinario	Materiale veterinario per fucina da campagna per batteria per parchi e servizi generali, ecc.	Cofanetto per medicinali del carro bagaglio con fucina per cavalleria	Coppia di borse da medicaz. per uso veterinario per cavalleria	Cofano per batt. da montagna per uso veterinario	Deposito rifornimento di materiale veterinario
Divisione di cavalleria.								
Comando di divisione	1	2	—	—	1	—	—	—
Cavalleria:								
Comando di reggimento	(2) 2	—	—	—	—	2	—	—
Squadrone	—	2	—	—	1	—	—	—
Artiglieria:								
Comando di gruppo di batterie a cavallo	1	—	—	—	—	—	—	—
Batteria a cavallo	—	2	1	—	1	—	—	—
Colonna munizioni per divisioni di cavalleria	—	2	—	—	1	—	—	—
Divisione di fanteria.								
Comando di divisione	1	2	—	1	—	—	—	—
Fanteria: Sezione mitragliatrici ordinaria	—	1	—	—	—	—	—	—
Artiglieria:								
Comando di gruppo	(4) 1	—	—	—	—	—	—	—
Batteria	—	2	1	—	(3) 1	—	—	—
Colonna munizioni per divisione di fanteria	1	2	—	1	—	—	—	—
Compagnia zappatori del genio	—	1	—	—	—	—	—	—
Corpo d'armata.								
Comando di corpo d'armata	2	2	—	1	—	—	—	(7) 1
Bersaglieri: Sezione mitragliatrici ordinaria	—	1	—	—	—	—	—	—
Cavalleria:								
Comando di reggimento	(2) 2	—	—	—	—	2	—	—
Squadrone	—	2	—	—	1	—	—	—
Artiglieria:								
Comando di gruppo	(4) 1	—	—	—	—	—	—	—
Batteria	—	2	1	—	(3) 1	—	—	—
Colonna munizioni per T. S.	1	2	—	1	—	—	—	—
Compagnia telegrafisti	—	1	—	—	—	—	—	—
Parco d'artiglieria di corpo d'armata	1	4	—	(5) 2	—	—	—	—
Parco del genio di corpo d'armata	—	2	—	1	—	—	—	—
Colonna viveri	1	4	—	2	—	—	—	—
Sezione panattieri con forni Weiss:								
Comando	1	—	—	—	—	—	—	—
Squadra per divisione o T. S.	—	1	—	(6) 1	—	—	—	—
Parco viveri di corpo d'armata	1	2	—	2	—	—	—	—

(1) Cassetta con una dotazione di medicinali per uso veterinario.
(2) Un solo ufficiale per i comandi di squadroni M. M.
(3) Le batterie con materiale da 75 *A* e da 87 *B* hanno il materiale veterinario per fucina da campagna.
(4) Un solo ufficiale per l'intero reggimento con materiale da 75 *A* e da 87 *B*.
(5) I C. d'A. su tre divisioni ne hanno 1 in più.
(6) La squadra per T. S. ne è sprovvista.
(7) Trasportato sui carri da trasporto assegnati al Q. G. di C. d'A.

Servizio per la manutenzione stradale a tergo dell'esercito.

87. Scopo del servizio. — È quello di provvedere alla buona manutenzione delle strade a tergo dell'esercito e alla esecuzione di opere e di lavori stradali, come allargamenti continui e saltuari di tratti stradali stretti; costruzione di nuovi tronchi stradali; rinforzo, riattamento e ricostruzione di ponti, ecc., per facilitare il transito delle truppe e del numeroso carreggio ordinario ed automobile che in guerra deve seguirle.

88. Organi direttivi e loro funzioni.

Direzione del genio civile d'armata. — È addetta allo stato maggiore dell'intendenza d'armata, ed è costituita da un ingegnere capo del corpo del genio civile e da altro personale dello stesso corpo e del Ministero dei lavori pubblici, dal quale anche i funzionari del genio civile dipendono.

Sovraintende ai lavori di manutenzione ordinaria, progetta e dirige lavori straordinari di grossa ed urgente manutenzione e di tutte le altre opere stradali e pel rinforzo e ricostruzione dei ponti che man mano potranno essere necessari di attuare.

Dipende e riceve ordini dall'intendente rispettivo di armata, pur rimanendo anche alla dipendenza dell'ispettorato del genio civile presso l'intendenza generale, per l'esame dei progetti e per quanto potrà riflettere l'organizzazione e la esecuzione dei lavori e di altre opere stradali.

Ispettorato del genio civile. — È addetto allo stato maggiore dell'Intendenza generale, e ne è capo un ispettore superiore del genio civile, il quale dipende e riceve gli ordini dall'intendenza generale, pur continuando, nella sua qualità d'impiegato civile dello Stato, a dipendere anche dal Ministero dei lavori pubblici, con cui si mantiene in relazione continua per le operazioni che si riferiscono agli incarichi che egli deve disimpegnare presso l'esercito mobilitato. Ha per compito di dirigere ed armonizzare l'azione delle direzioni del genio civile d'armata.

I funzionari ed impiegati facenti parte delle direzioni dell'ispettorato del genio civile presso l'esercito mobilitato vestono apposita divisa, hanno assimilazione a grado militare, sono sottoposti a giurisdizione militare e considerati come belligeranti.

89. Organi esecutivi. — Sono quelli stessi istituiti fin dal tempo di pace per la manutenzione delle strade nazionali, provinciali o comunali, il cui personale, funzionari ed agenti subalterni, che agisce nella zona delle operazioni, in guerra passa alla dipendenza dell'intendenza d'armata rispettiva.

90. Funzionamento del servizio. — All'atto della mobilitazione il Ministero dei lavori pubblici provvede almeno al raddoppio dei cantonieri sulle strade nazionali; ed uguale provvedimento sarà preso per le strade provinciali e comunali, con personale avventizio, a cura delle singole direzioni del genio civile d'armata, e per ordine dell'ispettorato del genio civile presso l'intendenza generale.

I lavori di grossa ed urgente manutenzione delle strade, le varie altre opere stradali ed i lavori pel rinforzo e la ricostruzione dei ponti saranno attuati valendosi di mano d'opera avventizia e di materiali da requisire sul luogo dei lavori stessi.

La ghiaia sarà tratta dai depositi già costituiti fin dal tempo di pace, per cura del Ministero dei lavori pubblici, delle Provincie e dei Comuni, o dai depositi che saranno costituiti all'atto, o dopo indetta la mobilitazione dell'esercito.

Servizio dei trasporti e tappe.

91. Scopo del servizio. — Provvedere alla esecuzione di tutti i movimenti già preordinati per la mobilitazione e la radunata, nonchè a tutti i trasporti occorrenti all'esercito in guerra, tanto sulle ferrovie, quanto sulle vie ordinarie e sulle vie di acqua, pei quali le truppe ed i servizi non hanno mezzi propri per eseguirli. Provvede inoltre al collegamento dell'esercito operante con centri di rifornimento e coi siti di sgombero, mantenendo sorvegliate e riparate le strade, i ponti, le linee telegrafiche, ecc., ricoverando, vettovagliando e curando gli uomini e i quadrupedi che percorrono le linee di tappa, raccogliendo le risorse locali ed infine mantenendo sicurezza, ordine e disciplina sulle linee di tappa.

92. Organi direttivi e loro funzioni:

Direzione generale trasporti e tappe. — Si costituisce all'atto della mobilitazione alla dipendenza dell'intendenza generale; dirige tutto il servizio dei trasporti e delle tappe, sia per quanto riguarda la mobilitazione e la radunata dell'esercito, sia per quanto si riferisce ai bisogni dell'esercito mobilitato.

Commissioni di linea. — Sopraintendono, durante la mobilitazione e la radunata dell'esercito, alla regolare esecuzione dei trasporti ferroviari che si eseguiscono nel compartimento delle ferrovie a cui sono assegnate.

Direzione trasporti e tappe d'armata. — Si costituisce, a radunata compiuta, presso ogni intendenza d'armata, col personale delle disciolte commissioni di linea. Dirige il funzionamento del relativo servizio nella zona di 2ª linea posta alla dipendenza della rispettiva intendenza d'armata.

93. — Organi esecutivi, stabilimenti e loro funzioni:
Durante la mobilitazione e radunata:

a) comandi militari di stazione (permanenti o temporanei)
b) uffici d'imbarco,
c) posti ferroviari di soccorso.

A radunata compiuta. — Alla dipendenza della direzione generale e delle direzioni trasporti e tappe d'armata:

a) compagnie ferrovieri con parco,
b) compagnie lagunari,
c) sezioni o compagnie ferrovieri,
d) comandi militari di stazione,
e) uffici d'imbarco,
f) posti di soccorso ferroviari.

per ciò che riguarda specialmente i movimenti per ferrovia e per via acquea sulle linee di tappa;

g) comandi di tappa sulle vie ordinarie,
h) magazzini di vettovagliamento di tappa,
i) ospedali, infermerie, posti di soccorso di tappa,
l) officine d'artiglieria di tappa,
m) officine del genio di tappa.

per ciò che riguarda il servizio di tappa propriamente detto;

n) depositi di materiali per la manutenzione stradale,
o) infermerie cavalli di tappa,
p) depositi quadrupedi di tappa,
q) stazioni CC. RR. di tappa,
r) tribunali militari di tappa,
s) comandi di tappa sulle vie acquee,

per ciò che riguarda il servizio di tappa propriamente detto.

Compagnie ferrovieri con parco. — Hanno il compito di riattare, di guastare, di costruire o di esercire un tratto di linea ferroviaria, oppure di impiantare ponti metallici e piani caricatori scomponibili.

Col proprio parco le compagnie carreggiano utensili e materiali pei lavori di armamento ferroviario.

A seconda del bisogno, alle compagnie ferrovieri possono anche assegnarsi treni parco, oppure sezioni di treno parco, costituiti da carri ferroviari carichi di grosso legname squadrato, di battipali di grande potenza, di argani e di materiali ferroviari per compiere i lavori occorrenti lungo le linee di tappa dell'armata cui ciascuna è assegnata.

Compagnie lagunari. — Oltre ai trasporti nella piazza di Venezia, possono anche essere impiegate sui fiumi e sui canali navigabili pei trasporti di rifornimento e di sgombero occorrenti all'esercito.

Sezioni o compagnie ferroviarie militari. — Si costituiscono col personale ferroviario soggetto agli obblighi militari, al comando di ufficiali dell'esercito e di funzionari superiori delle ferrovie soggetti agli obblighi militari. Il personale ha soltanto uno speciale distintivo, ed il reparto disimpegna compiti analoghi a quelli delle compagnie ferroviarie.

Comandi militari di stazione permanenti o temporanei (di quattro classi). — Hanno il cómpito di rendere disciplinate, regolari e celeri le operazioni di imbarco, di sbarco e di transito delle truppe, dei feriti, dei quadrupedi e dei materiali viaggianti per ferrovia, e di provvedere ai loro bisogni durante il viaggio. Presso alcuni di essi pertanto funziona anche il servizio di vettovagliamento.

Uffici d'imbarco. — Si costituiscono alla dipendenza delle Commissioni di linea o dei comandi di stazione, con personale dell'esercito e della marina, in ogni porto in cui si effettuano imbarchi o sbarchi di truppa. Hanno compito analogo a quello dei comandi di stazione per cooperare al buon andamento di tutti i particolari esecutivi relativi ai trasporti per mare.

Posti di soccorso ferroviari. — Servono pei soccorsi d'urgenza e pel ristoro degli ammalati e dei feriti che viaggiano in ferrovia. In massima sono costituiti dalle associazioni di soccorso.

Comandi di tappa sulle vie ordinarie (di 1ª, 2ª e 3ª classe). — Hanno il cómpito di assicurare il celere e il regolare transito di tutto ciò che va all'esercito, o che da questo rifluisce indietro verso l'interno del paese, ed a tale scopo si valgono del personale e dei mezzi che sono ad essi organicamente od eventualmente assegnati, e delle varie risorse esistenti nella rispettiva zona di tappa.

Comandi di tappa sulle vie d'acqua. — Hanno cómpito analogo al comando di tappa ordinario, però con particolare riguardo all'esercizio e alla sicurezza della via acquea (orario di navigazione dei convogli, provvista di mezzi di alaggio).

Ospedali — Infermerie — Posti di soccorso di tappa. — Sono luoghi di cura organizzati, in massima, colle risorse locali, per dar ricovero provvisorio agli ammalati ed ai feriti che non sono in grado di proseguire il viaggio.

A tale scopo i comandi di tappa si valgono dell'opera dei medici civili, oppure dell'opera degli ufficiali medici destinati all'uopo dall'intendenza d'armata.

Magazzini di vettovagliamento di tappa. — Servono per rifornire le truppe ed i servizi che muovono o che sostano lungo le linee di tappa, e concorrono, per quanto possibile, cogli altri stabilimenti di campagna al vettovagliamento delle truppe dell'armata rispettiva.

Officine di artiglieria di tappa. — Servono per provvedere alle più urgenti riparazioni dei materiali di artiglieria, del carreggio, ecc.

Officine del genio di tappa. — Servono per provvedere alle riparazioni dei materiali che possono più specialmente occorrere nei lavori lungo le linee di tappa.

Depositi di materiali per la manutenzione stradale. — Sono, in massima, costituiti colle risorse locali, per l'esecuzione dei lavori stradali sulle linee di tappa.

Infermerie cavalli di tappa. — Servono pel ricovero e per la cura dei quadrupedi che si ammalano in località ove non esistono infermerie cavalli. A tale scopo i comandi di tappa si servono dell'opera di veterinari civili e, occorrendo, temporaneamente di quella degli ufficiali veterinari addetti alle truppe ed ai servizi che muovono sulla linea di tappa.

Deposito quadrupedi e carreggio di tappa. — Serve per rifornire i quadrupedi occorrenti ai servizi che muovono sulle linee di tappa pei ricambi trapeli, ecc., ed, occorrendo, per concorrere ai rifornimenti di quadrupedi e di carreggi alle truppe della rispettiva armata.

Stazione CC. RR. di tappa. — Adempie ai servizi della propria arma nella zona posta alla dipendenza del comando di tappa cui è addetta.

Tribunale militare di tappa. — Si costituisce eventualmente presso taluni comandi di tappa, per l'amministrazione della giustizia nella zona di tappa.

94. Funzionamento del servizio in 1ª linea:

Durante la mobilitazione e la radunata. — La Direzione generale dei trasporti e delle tappe - risiedendo alla capitale, sempre alla intendenza dell'intendenza generale - decide su quali linee ed in qual momento debba porsi in vigore l'orario militare, e stabilisce le norme di servizio ferroviario, in base alle quali richiede alle Amministrazioni ferroviarie l'esecuzione di tutti i movimenti militari già previsti e degli altri che occorresse eseguire.

Le Commissioni militari di linea (completate quelle di cui esistono i nuclei fin dal tempo di pace, costituite le nuove), in base agli ordini che riceveranno dalla direzione generale dei trasporti e tappe, vegliano sulla esatta e puntuale esecuzione dei movimenti prestabiliti, e provvedono inoltre a rimediare alle anormalità che possono verificarsi nel carico, nello scarico e nei viaggi delle truppe, servendosi all'uopo dei dipendenti comandi militari di stazione.

Per ogni trasporto ferroviario è compilato fin dal tempo di pace un ordine di movimento, diramato a tutte le autorità interessate, che stabilisce il giorno, l'ora, il treno di partenza e le particolarità del viaggio. Nulla deve impedire che ciascun comando, reparto o servizio parta nel giorno e nell'ora prescritti, e perciò saranno presi tutti i necessari accordi coi capi stazione del luogo di partenza.

Le truppe viaggianti per ferrovia partono soddisfatte di viveri per la giornata e coi foraggi occorrenti per l'intera durata del viaggio in ferrovia. Eventualmente, secondo gli ordini ricevuti, portano seco anche alcune razioni di viveri di viaggio. Durante il viaggio sono vettovagliate in determinate località - stazioni di vettovagliamento - con distribuzioni di caffè, di vino, di viveri ordinari o di viaggio, provvedute dai comandi di presidio e distribuite dai comandi di stazione. L'abbeverata dei quadrupedi si può effettuare in tutte le località ove risiede un comando di stazione.

Nei lunghi percorsi il viaggio può essere interrotto con una o più soste, che si effettuano in determinate località - stazioni di sosta - nelle quali sbarcano i soli uomini, che vanno a riposare in alloggiamenti fuori della stazione, già predisposti dai comandi di presidio.

I movimenti da eseguirsi per via ordinaria nella zona di radunata, nella zona di occupazione avanzata o nel territorio in vicinanza di esse sono pure predisposti fin dal tempo di pace e comunicati alle autorità interessate mediante tabelle di traslocazione, che indicano le tappe da compiersi giornalmente e le località di pernot-

tazione o di soggiorno. In queste località, alle truppe ed ai convogli saranno distribuiti i viveri ed i foraggi, e assegnati gli alloggiamenti per cura dei comandi di presidio o di tappa.

Durante le operazioni. — Fino al tergo delle truppe dell'esercito operante, e cioè nella zona di 2ª linea, il servizio dei trasporti e delle tappe si svolge lungo le linee di tappa fissate per le varie armate dalla direzione generale, in base alle istruzioni emanate dall'intendenza generale, e coi mezzi stati assegnati a ciascuna direzione trasporti e tappe d'armata.

Di massima alle località testa di tappa cessa il movimento coi mezzi a disposizione dell'intendenza d'armata; per taluni servizi, però, sprovvisti normalmente di necessari mezzi, o quando sieno esistenti ed utilizzabili linee ferroviarie o fluviali, tale movimento potrà essere spinto oltre le tappe di testa, il più possibile avanti verso i corpi d'armata.

Alla tappa di testa si effettua, di norma, lo smistamento di tutto ciò che deve giungere alle truppe, e vi si riunisce e riordina tutto ciò che deve sgomberare verso l'interno del paese. Il comando della tappa di testa deve però essere essenzialmente mobile, per assecondare il movimento delle truppe; esso può essere multiplo se dalla linea di tappa dell'armata si diramano più comunicazioni verso i corpi d'armata.

Con l'allontanarsi delle truppe dalla località tappa di testa potrà talvolta essere opportuno che anche tra questa e quelle venga organizzato il servizio di tappa.

In tal caso tale organizzazione verrà fatta in massima a cura delle direzioni trasporti e tappe d'armata, eccezionalmente per ordine dell'intendenza d'armata, a cura dei comandi di corpo di armata.

Servizio su carreggio automobile.

95. Premessa. — L'automobile viene utilizzato sia nel trasporto delle persone addette ai comandi ed ai servizi dell'esercito, sia per sostituire il carreggio ordinario in taluni stabilimenti di campagna.

Esso è capace di grande velocità, che, anche se tenuta nei limiti più pratici, può raggiungere i 20-25 km. all'ora cogli autocarri medi (da kg. 2500 a 3000 di carico netto), km. 25 a 30 cogli autocarri leggeri (da kg. 1200 a 1500 di carico netto), e colle autoambulanze, e velocità assai maggiori colle autovetture. Inoltre - se si ha un numero sufficiente di mute di conduttori - esso può persistere nel lavoro fino a 20 ore, sulle 24 della giornata, per vari giorni consecutivi, senza gravi inconvenienti.

L'automobile però non può andare, come i carreggi ordinari, per le strade a fondo cattivo, ma deve, per esplicare tutte le sue ottime qualità, seguire una strada sufficientemente adatta per solidità di fondo e per pendenza. Inoltre, per poter dare tutto il rendimento di cui l'automobile è capace, e perciò, perchè il suo impiego sia conveniente, occorre che esso possa spiegare la sua caratteristica principale: la velocità. Consegue da ciò che l'automobile non può sostituirsi al carreggio ordinario nei trasporti all'immediato seguito delle truppe, essendochè ivi tali condizioni non si verificherebbero. Perciò, in massima, tutti gli stabilimenti di 1ª linea devono essere serviti dal carreggio ordinario.

Le sue caratteristiche di grande velocità e di rilevante persistenza nel lavoro consentono all'automobile di fare giornalmente lunghe tappe, oppure di compiere parecchi viaggi di andata e ritorno su buoni percorsi, provvedendo nell'andata ai trasporti di rifornimento e nel ritorno al servizio di sgombero. Consegue da ciò che esso non va considerato, come il carreggio ordinario, un mezzo per costituire magazzini mobili al seguito delle truppe, bensì potendo, contemporaneamente nella medesima giornata, far fronte ai bisogni di parecchi servizi, va considerato come semplice mezzo di trasporto fra i depositi o magazzini avanzati e gli stabilimenti di 1ª linea.

96. Servizi periodici ed aperiodici. — Ai bisogni delle truppe si soddisfa con gli stabilimenti di campagna, e vi si provvede con trasporti periodici, o giornalieri, ed aperiodici, o saltuari.

Sono servizi periodici il vettovagliamento giornaliero delle truppe e lo sgombero dei malati. Sono servizi aperiodici il rifornimento dei viveri di riserva (compresi i viveri complementari della 3ª sezione del parco viveri di corpo d'armata), delle munizioni per fucileria e per artiglieria e dei vari materiali occorrenti ai servizi di campagna, nonchè lo sgombero dei feriti dopo un combattimento.

Per il vettovagliamento delle truppe occorre distinguere i trasporti che si svolgono nella zona delle truppe da quelli che si svolgono sulle retrovie, ossia fra le truppe e le teste di linee ferroviarie.

I primi sono organizzati in modo decentrato, con i materiali in dotazioni alle sezioni di sussistenza. I secondi invece si disimpegnano in modo più accentrato, costituendo delle autocolonne di entità corrispondenti alla forza da vettovagliare, e in relazione alle condizioni tecniche del trasporto da eseguire.

Il servizio periodico del trasporto dei malati si disimpegna, oltrechè con l'ordinario materiale, anche mediante le autoambulanze in dotazione alle sezioni di sanità.

Il materiale automobilistico per i servizi periodici può, occorrendo, essere impiegato anche per rinforzare trasporti aperiodici. In tal caso ai bisogni giornalieri delle truppe si provvede con gli stabilimenti carreggiati di 1ª linea, i quali, costituendo, con le rispettive dotazioni, un'eventuale riserva, possono transitoriamente soccorrere le truppe quando si sospendono i trasporti periodici automobilistici.

I trasporti aperiodici, che sono tutti di 2ª linea o d'armata, si rendono necessari ad intervalli vari di tempo, ed anche non contemporaneamente, e perciò per essi si adotta un'organizzazione più accentrata, per distaccare dal gruppo centrale di autocarri il numero di quelli che, volta per volta, è richiesto dai bisogni dell'uno o dell'altro servizio. In tal modo un gruppo di autocarri ora può trasportare le farine per i panifici avanzati, od i materiali pel servizio sanitario, del genio, di veterinaria, ecc., ed ora le munizioni destinate a sostituire quelle consumate in un combattimento e, di ritorno, i feriti avuti in questo. Con ciò si raggiunge lo scopo di far fronte ai servizi saltuari con un numero di autocarri sensibilmente minore di quello che sarebbe necessario se si dovesse (come avviene negli stabilimenti con carreggio ordinario) provvedere a tutti i servizi separatamente con apposite squadre di autocarri.

97. Organizzazione dei servizi su carreggio automobile:
I servizi automobilistici di 1ª linea comprendono:

a) il servizio giornaliero per lo sgombero degli ammalati, il quale viene disimpegnato da un gruppo di autoambulanze organicamente assegnate a ciascuna sezione di sanità per divisione di fanteria, per truppe suppletive e per divisione di cavalleria;

b) servizio giornaliero pel trasporto della carne macellata dai luoghi di macellazione fino alle truppe; questo servizio viene disimpegnato da un gruppo di autocarri leggeri organicamente assegnato alle sezioni sussistenze;

c) servizio giornaliero di rifornimento ai battaglioni ciclisti, il quale è disimpegnato da un gruppo di autocarri leggeri, pure organicamente assegnato al battaglione, per la raccolta delle risorse locali, o pel trasporto delle derrate e dei materiali di rifornimento dagli stabilimenti avanzati alle truppe.

I servizi periodici d'armata o di 2ª linea, comprendono quelli giornalieri pel trasporto dei viveri ordinari dagli stabilimenti avanzati fino alle sezioni di sussistenza addette alla divisione di fanteria e di cavalleria, e alle truppe suppletive di corpo d'armata. Tali servizi vengono disimpegnati da apposite autocolonne, suddivise in sezioni, una per ciascuna divisione di fanteria, o di cavalleria, o gruppo di truppe suppletive cui occorra provvedere. Le autocolonne sono costituite con i materiali del parco automobilistico d'armata, ed in massima ognuna è capace di trasportare una razione di pane, di viveri complementari e di avena per le unità a cui vengono assegnate.

98. Organi direttivi e loro funzioni:

Direzione generale dei trasporti e tappe (servizio traini meccanici).

Direzione dei trasporti e tappe d'armata (servizio traini meccanici).

Sono uffici che fanno parte della intendenza generale e dell'intendenza d'armata.

Hanno rispettivamente il compito di dirigere l'effettivo funzionamento del servizio automobilistico presso l'esercito mobilitato e presso ciascuna armata.

99. Organi esecutivi, mezzi, stabilimenti e loro funzioni:
Mezzi:

Autocarro. — È destinato al trasporto di materiali, ed alcuni, in date circostanze, possono pure trasportare uomini, malati e feriti. Gli autocarri militari sono di due tipi: il leggero ed il medio.

Il primo è capace di un carico netto normale di kg. 1250, e costituisce in massima i drappelli per i servizi di 1ª linea; il secondo è capace di un carico netto normale di 2500 kg., e costituisce in massima le autocolonne di 2ª linea.

Inoltre si utilizzano gli autocarri di requisizione che hanno portata varia, e tra i quali si ha anche il tipo pesante capace di un carico superiore ai 3000 kg.

Autoambulanza. — È un omnibus automobile adatto pel trasporto di 6 ammalati su barelle e 4 seduti, oppure 12 seduti, oltre il conduttore ed un infermiere: viene assegnato alle sezioni sanità.

Autovettura. — È assegnata ai comandi delle grandi unità ed alle intendenze pel servizio dei rispettivi stati maggiori.

Autovettura postale. — È addetta agli uffici ed alle direzioni postali, pel funzionamento del servizio postale.

Motocicli e biciclette. — Sono assegnati ai comandi, corpi, reparti e servizi vari, per la trasmissione degli ordini ed avvisi, e per i servizi speciali del corpo o del riparto.
Stabilimenti:

Parco automobilistico d'armata. — Si compone di un comando del parco, di un laboratorio-deposito, di un numero di comandi di riparti e di autocarri in relazione alla forza e costituzione dell'armata. Un comando di riparto e un certo numero di autocarri costituisce un'autocolonna.

Il parco ha il compito di provvedere al servizio del personale e del macchinario automobilistico, alle riparazioni necessarie a questo, al servizio del combustibile e del materiale di ricambio.

Esso funziona inoltre come magazzino avanzato del materiale automobilistico (autovetture, autocarri, motocicli, biciclette) pel rifornimento di tutto il materiale meccanico.

Deposito centrale automobilistico d'armata. — Comprende tutto il materiale meccanico raccolto mediante requisizione, nonchè il materiale speciale di consumo (gomme, lubrificanti, carburo, ecc.) ed i depositi di benzina (i quali sono in massima nei porti di sbarco o nelle località di fabbricazione). Provvede inoltre - sfruttando convenientemente le fabbriche locali - alle riparazioni di maggiore importanza occorrenti alle macchine ed alla fabbricazione delle parti di ricambio (sale, parti di motori, ruote, balestre, ecc.).

100. Varianti al servizio di campagna delle grandi unità con servizi su carreggio automobile:

Comandi di grandi unità ed intendenze. — Sono assegnati ad essi autovetture, motocicli e biciclette pel servizio degli stati maggiori, delle direzioni, uffici postali, ecc.

Servizio di sanità:

Pacco di medicazione per automobili ed autocarri. — È dato ad ogni autovettura, autocarro, o autoambulanza, e contiene tutto il necessario per un pronto soccorso in caso di infortunio.

Sezione di sanità. — A ciascuna sezione ordinaria di sanità per fanteria e per cavalleria viene aggiunto un gruppo di due autoambulanze pel trasporto degli ammalati e dei feriti.

Magazzino avanzato di materiale sanitario. — Differisce dal magazzino avanzato di materiale sanitario delle armate con carreggio ordinario, in quanto non ha tanti drappelli treno quante sono le sezioni che lo costituiscono, bensì solo un drappello treno per un servizio ridotto di traino ordinario. Le sezioni hanno il materiale a terra. Il M. A. di M. S. non ha autocarri.

101. Varianti al servizio di vettovagliamento:

Sezione sussistenze per fanteria. — A ciascuna sezione viene aggiunto un drappello di autocarri leggeri (5 per divisione, 2 per T. S.) pel trasporto, in massima, di una razione di carne macellata per le truppe cui la sezione è addetta.

Sezione sussistenze per cavalleria. — A ciascuna sezione viene aggiunto un drappello di 2 autocarri leggeri, per la raccolta e pel trasporto fino alle truppe della carne e delle altre risorse locali incettate pel vettovagliamento della divisione.

Parco viveri di corpo d'armata. — Comprende: un comando del parco, personale di sussistenza, 3 squadre per ciascuna divisione componente il corpo d'armata, e 3 squadre per le truppe suppletive; il tutto su carreggio ordinario.

Due squadre trasportano ognuna una razione viveri di riserva (galletta, scatolette, sale, caffè, zucchero, pasta-risone) ed avena ed una dotazione di scarpe di riserva; la terza squadra trasporta una razione di galletta, di viveri complementari e di avena per le truppe cui è destinata.

Magazzino avanzato viveri. — Sostituisce il M. A. V. O. ed il P. V. R. d'armata esistenti nelle armate con carreggio ordinario, e riunisce le dotazioni per essi stabilite.

Comprende: una direzione del magazzino, personale di sussistenza ed una sezione treno per un servizio ridotto di traino ordinario. Non ha autocarri.

Sezione panattieri con forni Weiss. — Ha composizione analoga alla sezione addetta ai corpi d'armata facenti parte delle armate

con carreggio ordinario, colla differenza che, nelle armate con carreggio automobile, essa, in massima, fa parte del panificio avanzato. Essa utilizza il proprio carreggio, oltrechè per trasferirsi da un luogo all'altro, per la incetta della legna, pel trasporto della farina occorrentealla sezione, e come scaffali per la condizionatura e prosciugamento del pane.

102. Varianti al servizio vestiario ed equipaggiamento:

Magazzino avanzato vestiario ed equipaggiamento. — Sostituisce il P. V. ed E. delle armate con carreggio ordinario.

Ha il materiale a terra, o su treni di rifornimento. Ha un carreggio per servizio di magazzino e per un traino ridotto. Non ha autocarri.

103. Varianti al servizio d'artiglieria:

Magazzino avanzato di artiglieria. — Sostituisce il parco di artiglieria d'armata delle armate con carreggio ordinario.

Comprende: una direzione, un laboratorio-deposito (con una dotazione di munizioni per artiglieria, per fucileria e per pistole, ed una dotazione di strumenti da zappatore), più una sezione treno *A. M.* per un servizio ridotto di traino ordinario del magazzino. Il M. A. di artiglieria non ha autocarri.

104. Varianti al servizio del genio:

Magazzino avanzato del genio. — Sostituisce il P. G. di A. delle armate con carreggio ordinario.

Comprende: una direzione, un laboratorio-deposito (con una dotazione a terra di strumenti ed attrezzi per operai, di materiale telegrafico elettrico ed ottico, e di materiali pel gittamento di circa 34 m. di ponte), più una sezione treno per un servizio ridotto di traino ordinario del magazzino. Il M. A. del G. non ha auto-carri. Può, occorrendo, essere riunito al parco automobilistico d'armata.

105. Varianti agli uffici e alle direzioni postali. — In tutti gli uffici e in tutte le direzioni postali le vetture da posta sono sostituite da autovetture postali.

106. Funzionamento dei servizi su carreggio automobile.

In 1ª linea. — Gli autocarri addetti ai servizi periodici di 1ª linea sono impiegati dagli stessi organi direttivi ed esecutivi dei servizi cui sono addetti. Quelli adibiti a servizi periodici ed a periodici d'armata funzionano alla dipendenza della rispettiva intendenza d'armata.

Le autoambulanze addette alle sezioni di sanità sono impiegate per lo sgombero dei malati nei periodi di marcia, e dei feriti durante il combattimento, nonchè al trasporto dei materiali sanitari di rifornimento occorrenti agli stabilimenti sanitari presso le truppe. La loro marcia non deve essere vincolata a quella delle truppe cui sono addette; e perciò esse sono fatte partire in scaglione, in modo da raggiungere la tappa nel minor tempo possibile, senza inutili soste lungo la strada. Al servizio degli ammalati durante la marcia provvedono i carri per feriti assegnati alle sezioni di sanità.

Come le autoambulanze, anche gli autocarri addetti alle sezioni sussistenze non devono essere vincolati alla marcia delle truppe, ma devono partire dall'ultima località di tappa in modo da raggiungere la località successiva quando sono già stati presi gli alloggiamenti.

Tali autocarri anzitutto sono impiegati per il trasporto della carne fino alle truppe, poscia possono essere impiegati per trasportare i viveri specialmente a quelle lontane, per la raccolta delle risorse locali incettate, ecc.

Gli autocarri addetti ai battaglioni ciclisti sono impiegati, secondo gli ordini del rispettivo comandante di battaglione, pel trasporto delle derrate e dei materiali di rifornimento incettati dalle risorse locali, o forniti dagli stabilimenti di campagna dell'esercito.

Tutti gli autocarri addetti ai servizi periodici di 1ª linea fanno capo al parco automobilistico delle rispettive armate per ciò che può loro abbisognare di combustibili, materiali vari di ricambio, riparazioni alle macchine, e ., ecc.

Specchio n. 8.

107. — Mezzi pel funzionamento del servizio automobilistico.

Comandi, reparti e servizi	Automobili					
	Autovetture	Autovetture postali	Omnibus	Autoambulanze	Autocarri	Motocicli
Divisione di cavalleria.						
Comando di divisione	2	1	—	—	—	10
Ciclisti:						
Comando di battaglione	—	—	—	—	2	11
Compagnia ciclisti	—	—	—	—	1	2
Sezione sanità per cavalleria	—	—	—	2	—	1
Sezione sussistenze per cavalleria	—	—	—	—	2	3
Divisione di fanteria.						
Comando di divisione	2	1	—	—	—	10
Sezione sanità per fanteria	—	—	—	2	—	1
Sezione sussistenze per fanteria	—	—	—	—	5	2
Corpo di armata.						
Comando di corpo d'armata	6	2	1	—	—	10
Ciclisti:						
Comando di battaglione	—	—	—	—	2	11
Compagnia ciclisti	—	—	—	—	1	2
Sezione sanità per fanteria (T. S.)	—	—	—	2	—	1
Sezione sussistenze per fant. (T. S.)	—	—	—	—	2	—
Armata.						
Comando d'armata	6	1	1	—	10	10
Intendenza d'armata	9	3	1	—	10	10
Parco automobilistico	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)

(1) Numero variabile.

Annotazione. — Nel tomo di mobilitazione, nella costituzione del parco automobilistico, si accenna a *sezioni* di autocarri *leggere* ed *ordinarie* e a *comandi di riparto*. Queste formazioni organiche sono necessarie per determinare in modo esatto il quantitativo di personale e di materiali che devono costituire il parco stesso in relazione al numero di divisioni e di corpi d'armata formanti l'armata; ed inoltre sono necessarie per determinare il personale ed il materiale che deve staccarsi da un parco automobilistico di armata, allorchè una di tali grandi unità si distacca dall'armata per passare alla dipendenza di altra. Però il servizio dei trasporti in via normale si fa con *autocolonne*, costituite da un numero di autocarri secondo la necessità ed in modo affatto indipendente dalle dette sezioni; cosicchè il materiale di queste potrà anche frammischiarsi nei turni di lavoro e sostituirsi l'uno all'altro, indifferentemente, qualunque sia la divisione o la truppa suppletiva a cui devesi provvedere.

Specchio n. 9.

Quadro generale di ripartizione dei servizi per l'esercito in campagna.

	Autorità direttiva per tutti i servizi	Scaglionamento dei servizi	Organi direttivi (1) ed esecutivi (1), mezzi e stabilimenti (2) per i servizi di			
			Sanità	Commissariato		
				Vettovagliamento	Cassa	Vestiario ed equipaggiamento
			Presso l'esercito in campagna.			
In prima linea — Corpo o reparto delle varie armi	I comandanti delle unità (e relativi capi di stato maggiore) e dei corpi e riparti		Ufficiali medici, caporali aiutanti di sanità, portaferiti e materiali di sanità del corpo o reparto	Ufficiale di vettovagliamento, carreggio, salmerie, materiali e dotazioni del corpo o reparto.	(5)	Sacchi vestiario, sacchi calzature ordinarie e di riposo, colli rip. sarto e calz.; materiali e dotaz. del corpo o reparto
Comando di gruppo alpino		Servizi di prima linea	Reparto da montagna di sez. sanità Ospedaletti someggiati	Colon. viveri per G. A. Parco viv. di ris. per G. A. Sez. panettieri per G. A.		
Comando di divisione di cavalleria			Ufficio di sanità division. Sezione di sanità per cavalleria	Ufficio di commiss. divis. Sezione sussistenze per divisione di cavall. con P. B.		
Comando di divisione di fanteria			Ufficio di sanità division. Sezione sanità per fanteria.	Ufficio di commmissariato divisionale. Sezione sussist. con P. B.		
Comando di corpo d'armata			DIR. DI SAN. DI CORPO D'ARM. Sezione sanità per fanteria (T. S.) Ospedaletti da campo carregg. ed eventualmente osped. da 100 e da 200 letti.	DIREZIONE DI COMMISSARIATO DI CORPO D'ARMATA. Sez. sussist. per T. S. con P. B. Colonna viveri P. V. di C. d'A. } *P. V. di C. d'A.* Sez. panattieri con forni Weiss (eventualmente)	Cassa della direzione di commissariato di corpo d'armata	Calzature in dotazione al P. V. di corpo d'armata
In seconda linea — Comando di armata (3)	Intendente d'armata e relativo capo di S. M.	Stabilimenti avanzati	DIREZ. DI SAN. D'ARMATA. Mag. Av. di mat. sanit. (*M. A. di M. S.*). Ospedali da campo da 100 e da 200 letti. Ospedali da guerra e ambulanze delle associazioni di soccorso. Treni trasporto malati e feriti. Treni ospedale. Colonne carr. eventuali. DELEGAZ. ASSOC. DI SOCC.	DIREZIONE DI COMMISSARIATO D'ARMATA. Sezione sussist. con P. B. M. A. V. O. / P. V. R. di Arm. } *M. A. V.* P. buoi. Sez. panatt. con forni carreggiati e senza forni } *Sez. panatt. con forni carreggiati, con forni Weiss e senza forni*	Cassa della direzione di commissariato di armata	P. V. E. (*M. A. V. E.*)
		Stabilimenti di tappa (event.)				
		Stab. inter. (eventual.)	Deposito intermedio di materiale sanitario	Deposito interm. derrate Panificio intermedio Deposito intermedio buoi		
		Depos. centr.	D. C. di materiale sanitario	D. C. di vett. { D. C. derrate Panificio centrale D. C. buoi		D. C. vestiario ed equipaggiamento
Comando supremo (4)	Intendente generale e relativo capo di S. M.		Ufficiale generale medico (ispettore sanitario) Sezione sanitaria DEL. GEN. CROCE ROSSA	Sezione di commissariato	Cassa dello stato maggiore e dell'I. G.	

Segue: Specchio n. 9

	Autorità direttiva per tutti i servizi	Scaglionamento dei servizi	Organi direttivi (1) ed esecutivi (1), mezzi e stabilimenti (2) per i servizi di		
			Artiglieria	Genio	Telegrafico
			Presso l'esercito in campagna.		
In prima linea — Corpo o reparto delle varie armi	I comandanti delle unità (e relativi capi di stato maggiore) e dei corpi e reparti	Servizi di prima linea	Armi, munizioni, materiali e dotazioni del corpo o reparto	Apparecchi, attrezzi, esplosivi, materiali e dotazioni del corpo o reparto	Apparecchi, materiali e dotazioni pel servizio telegrafico e telefonico del corpo o reparto
Comando di gruppo alpino			Colonna munizioni per G. A.		
Comando di divisione di cavalleria			Colonna munizioni	Sezione da ponte Sezione minatori	Sezione telegrafica, telefonica Sezione radio-telegrafica
Comando di divisione di fanteria			Colonna munizioni	Compagnia zappatori con parco, sezione da ponte	Parco telefonico
Comando di corpo d'armata			COMANDO D'ARTIGLIERIA DI CORPO D'ARMATA. Colonna munizioni P. d'artiglieria di corpo d'armata	COMANDO DEL GENIO DI CORPO D'ARMATA. Parco del genio di corpo d'armata. Sezione foto-elettrica	Compagnia telegrafisti con parco
In seconda linea — Comando di armata (3)	Intendente d'armata e relativo capo di S. M.	Stabilimenti avanzati	DIREZIONE D'ARTIGLIERIA D'ARMATA. Parco di A. di A. (*M. A. di artiglieria*)	DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ARMATA. Parco del genio di armata (*M. A. del genio*) Areoscali DIREZIONE GENIO CIVILE DI ARMATA	COMMISS. TELEGR. D'ARMATA Uffici telegrafici misti e permanenti
		Stabilim. di tappa (eventualmente)			
		Stabil. interm. (eventual.)	Dep. interm. d'art. Dep. interm. quadr.	Deposito intermedio del genio.	
		Deposito centrale	D. C. d'artiglieria D. C. quadrupedi	Deposito centrale del genio.	
Comando supremo (4)	Intendente generale e relativo capo di S. M.		Sezione di artiglieria	Sezione del genio. ISPETTORATO GENIO CIVILE	COMMISS. GENER. TELEGRAFICO Colombaie militari

Segue: Specchio n. 9.

	Autorità direttiva per tutti i servizi	Scaglionamento dei servizi	Organi direttivi (1) ed esecutivi (1), mezzi e stabilimenti (2) per i servizi di			
			Postale	Veterinario	Dei CC. RR.	Trasporti e tappe
			Presso l'esercito in campagna.			
In prima linea —						
Corpo o reparto delle varie armi	I comandanti delle unità (e relativi capi di stato maggiore) e dei corpi e reparti	Servizi di prima linea	Portalettere e materiali del corpo o reparto	Ufficiali veterinari, maniscalchi, materiali e dotazioni varie	Carabinieri a cavallo in servizio di guide presso taluni comandi	
Comando di gruppo alpino						Salmeria a disposizione per G. A.
Comando di divisione di cavalleria			Ufficio postale		1 Sez. CC. RR.	
Comando di divisione di fanteria			Ufficio postale		1 Sez. CC. RR.	
Comando di corpo d'armata			Ufficio postale	Ufficio veterinario di C. d'A. Materiale veterinario di rifornimento	Comandante CC. RR di corpo d'armata	
In seconda linea — Comando di armata (3)	Intendente d'armata e relativo capo di S. M.	Stabilimenti avanzati	DIREZ. POSTALE DI ARMATA	DIREZ. VETERINARIA D'ARMATA Infermerie cav.	COM. CC. RR. D'ARMATA 2 sez. CC. RR.	DIREZ. TRASPORTI E TAPPE DI ARMATA SEZ. SERVIZI TRAINI MECC. Comp. ferrovieri con P. e S. di T. P. (comp. lagunari eventualmente). *Parco automobilistico.*
		Stabilimenti di tappa (eventual.)				Comandi di tappa Comandi di stazione Ufficio d'imbarco Inferm. posti di soccorso ed ospedali di tappa Magazzino vettovagliam. di tappa { Panificio, Dep. derrate, Dep. buoi Officine d'artiglieria di tappa Officine del genio di tappa Dep. mater. manut. stradale Deposito quadr. e carri di tappa Infermeria cavalli di tappa Stazione CC. RR. di tappa Tribunale militare di tappa
		Stabilim. interm. (event.)		Dep. intermedio di veterinaria		
		Deposito centrale		D. C. materiale veterinario		*D. C. di materiale automobilistico*
Comando supremo (4)	Intendente generale e relativo capo di S. M.		DIR. SUPER. POSTALE Ufficio centrale postale	Sez. veterinaria	COMANDO SUP. CC. RR. 2 sez. CC. RR.	Direz. gen. trasporti e tappe Compagnie ferrovieri Sezioni ferroviarie militari

Segue: Specchio n. 9.

Autorità direttiva per tutti i servizi	Scaglionamento dei servizi	Organi direttivi (1) ed esecutivi (1), mezzi e stabilimenti (2) per i servizi di										
		Sanità	Commissariato: Vettovagliamento	Commissariato: Cassa	Commissariato: Vestiario ed equipaggiamento	Artiglieria	Genio	Telegrafico	Postale	Veterinario	Dei CC. RR.	Trasporti e tappe
Nell'interno del paese.												
Ministero della guerra	Stabilimenti di riserva	DIREZ. TERR. DI SANITÀ Stabilimenti sanit. territoriali Stabil. sanitari civili prossimi alla zona di radun. Magazzini di rifornimento ed osp. terr. assoc. socc.	DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO Stabilimenti territoriali di sussistenza e centri di produzione e di commercio	Istituti bancari dipendenti dal Ministero del tesoro	Taluni distretti militari vicini alla zona di radunata	[illegible] D'ARTIGLIERIA Stabilimenti d'artiglieria	DIREZ. TERRITORIALE DEL GENIO Depositi di materiali presso i reggimenti e le officine del genio Materiali per la manutenzione stradale dello Stato, ecc.	Materiali dei telegrafi e telefoni dello Stato	Depositi di materiali postali dipendenti dal Ministero delle poste e telegrafi	Deposito di materiale veterinario di riserva	Legioni territoriali dei CC. RR.	Delegazione della direzione generale dei trasporti e tappe

(1) Gli organi direttivi sono in MAIUSCOLETTO.
(2) Gli stabilimenti delle armate con servizi a trazione meccanica sono scritte in *corsivo*.
(3) Sono assegnati al comando d'armata e da questo direttamente dipendenti: il battaglione minatori, il battaglione pontieri, le sezioni aereostatiche da campo, una compagnia telegrafisti con parco, una sezione radiotelegrafica, ed una squadra fotografica da campagna, o una squadra telefotografica da montagna.
(4) Sono assegnati al comando supremo e da questo direttamente dipendenti: una compagnia telegrafisti con parco, una sezione radiotelegrafica, sezioni aereostatiche da campo, una squadra fotografica da campagna.
(5) Il servizio di cassa presso i corpi e reparti delle varie armi è fatto dalle rispettive casse (all'infuori delle casse militari vere e proprie) e ad esse sono addetti ufficiali d'amministrazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei nazionali deceduti in Nizza nel mese di ottobre 1912.

Casasco Pietro — Faggioni Clara — Asti Giuseppe — Cantarella Venera — Raspino Carlo — Migliore Antonio — Allanena Margherita — Gilardi Rosa — Biga Lucia — Fantino Maddalena — Bertin Angelo — Castellani Angela — Paolino Francesca — Pagani Giuseppe — Ponzo Bartolomeo — Noli Giovanni — San-t'Andrea Urbino — Gaya Pietro — Golé Lucia — Ancona Annina — Ruffini Enrico — Cerrina Adelaide — Rolfo Giovanna — Maccajone Salvatore.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale dell' 8 giugno 1912:

Ad alunni postali telegrafici, dal 5 maggio 1912:

Schinardi Guido — Ricci Guglielmo — Labozzetta Salvatore — Pagan Filiberto — Neri Giuseppe — Bennati Oscar — Majorca Concetto — Vasquez Antonino — Di Salvo Michele — Santagata Giuseppe — Caselli Giovanni — Valletta Enrico — Pisano Francesco — Galiano Luigi — Porciani Alberto — Alvino Leonardo — Gustinelli Isidoro — Sorrentino Catello — Borsurgi Andrea — Basile Santi — Corato Sebastiano — Recanatini Salvatore — Fabiano Giuseppe — Puzziello Raffaele — Mochi Ernesto — Tafanti Aldo — Tortorella Alfredo — Tofanari Artorice — Cerletti Giuseppe — Agrimi Francesco — Naso Alfredo — Caccavale Alfonso — Di Bella Annibale — Guscelli Egidio — Martelli Lodovico — Bichi Roberto — Bruni Giambattista — Giustini Ettore — Bellisai Luigi — Nuti Alfredo — Lostumbo Francesco — Bini Luigi — Zamputi Augusto — Fasulo Pompeo — Marchio Paolo — Zilioli Alberto.

Rosellini Enrico — Russo Giambattista — Segre Alberto Giacobbe — Serino Umberto — Barba Alceste — Capristo Federico — Passeri Arnaldo — Pregno Emilio — Prato Carlo — Ravallese Carlo — Martina Valentino — Di Cesare Enrico — Lombardo Sebastiano — Iannacone Isaia — Cecere Salvatore — Perottini Pietro — Massobrio Giulio — Arlotti Giulio — Bernardini Ulderico — Ceriolo Giovanni Battista — Ferraironi Luca — Nebbia Luigi — Valentino Luigi — Carabelli Giovanni — Cappella Filippo — Giulimondi Genesio — Gargano Gustavo — Plastino Camillo — Varallo Rocco — Sbrana Alessandro — Ronsisvalle Giovanni — Arces Tommaso — Pasqualini Luigi — Palange Giovanni — Fabbri Giulio — Landolina Salvatore — Ponzano Luigi - Fiorese Giuseppe — Capozzi Giovanni — Landini Gustavo — Castellini Francesco — Gabrieli Bruno — Fuligni Augusto — Meliarca Raffaello — Dinelli Corrado — Goffredo Mario — Gori Aldo — Chiaravalli Bernardo.

Bruno Rocco — Giorgelli Emanuele — Pozzi Alfredo — Lopez De Onate Gabriele — Rossi Attilio — Rosato Vincenzo — Malerbi Aleardo — Crisafi Ettore — Frascisco Francesco — Genta Pietro — Cornagliotti Ugo — Navarrini Ezio — Mussi Carlo — Cauli Alberto — Decristofaro Errico — Gigante Riccardo — Venuti Giuseppe — Arena Nicolò D'Amore Ruggiero — Venisti Vito Michele — Rossi Spartaco Ugo — Albertosi Giovanni — Ferraresi Gino — Ravajoli Mario — Giani Giuseppe — Stallone Pericle — Romita Francesco — Baldoni Alpinolo — Biasotti

Antonio — Sarti Emilio — Morabito Pasquale — Vannucci Mario — Aversa Antonio — Scavolini Oriside — Maseri Francesco — Marchianò Luciano — Luchetti Amedeo — Menardi Ermenegildo — Bruno Nicolò — Federici Vittorio — Marella Guido — Sammicheli Giacomo — Petruzzelli Francesco — Scala Giuseppe.

Stanchi Pierino Ernesto — Bernardi Giuseppe — Dal Cerro Aldo — Capozza Antonio — Turco Armando — Caroti Ugo — Battistuli Silvio — Sciacca Giovanni — Gerbino Tommaso — Santucci Umberto — Baldi Antonio — Debernardi Giuseppe — Colangelo Manfredo — Negri Giuseppe — Stramiglioli Virginio — Pinton Giuseppe — Tuttolomondo Salvatore — Stajano Mariano — Belgrano Giuseppe — Gioiosa Antonio — Brancato Angelo — Saggini Renzo — Barbieri Evaristo — De Bellis Emmanuele — De Pascalis Salvatore — Galimberti Santi — Bimonte Pasquale — Lombardo Giovanni — Gonzales Giovanni — Masiani Corradino — Mangione Antonio — Romano Giov. Battista — Bandini Roberto — Capoti Raffaele.

Catania Antonio — Ambrosini Carlo — Lombardo Giuseppe — Leto Carlo — Caminiti Filippo — Natale Giustino — Pagliuca Savino — Vanz Giacomo — Casali Renato — Dondi Alessandro — De Martino Salvatore Giovanni — Vernieri Nicola — Misuraca Giuseppe — Maggio Attilio — Sbrana Arturo — Fella Giovanni Battista — De Santis Giuseppe — Cavalieri Oreste — Garufi Emmanuele — Lensi Raulle — Sanfilippo Giuseppe — Tafuri Giuseppe — Papa Nicola — Arrigoni Tommaso — Riso Amedeo — Boni Vincenzo — Sansoni Arrigo — Cortella Giuseppe — Basile Carmelo — Orlando Natale — Stancarone Gennaro — Modolo Giovanni Battista — Voghera Romolo — Duce Luigi — Visaggio Giuseppe — Lafaite Vittorio — Praolini Giuseppe — Eramo Francesco Paolo — Aprosio Stefano — Pivano Virginio — Baldoncini Osvaldo — Dell'Anna Michele — Longo Antonino — Ciccone Nicola Vincenzo.

Corace Francesco — Favero Achille — De Socio Domenico — Dieni Francesco — Antonucci Teodoro — Riccobono Michele — Borasi Francesco — Pansini Giovannalfonso — Zito Adolfo — Cusano Cosimo — Santamaria Guido — Martorana Paolo — Saracino Giuseppe — Astori Alberto — Mercuri Ennio — Crocchi Renato — Vitale Vito — Delfino Vincenzo — Donnini Rosado — Renzullo Michele — Vesco Giovanni — Lo Coco Marino — De Pace Cataldo — Crollari Luigi — Montalto Annibale — Quaranta Francesco — Dell'Arciprete Giuseppe Capocelli Filippo — Bertini Sebastiano — Melani Alberto — Attolini Vito — Russo Angelo — Sforzi Ottavio — Gigli Manlio — Passarelli Giuseppe — Zoppini Giuseppe — Galardi Alessio — Giacomini Adelio — Della Croce Azzeglio — Gallo Pasquale.

Personale di 1ª e di 2ª categoria.

Con R. decreto del 2 maggio 1912:

Bado Pietro, segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Dardo cav. Sabino, segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Desideri Luigi, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Timolati Enrico, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Campani Cesare, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Rossi Giuseppe-Anacleto, capo d'ufficio a L. 3400, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Spoto Sebastiano, primo ufficiale a L. 3300, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Viviani Ranieri, primo ufficiale a L. 3000, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Cappuccio Gennaro, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

Scalvi Giuseppe, ufficiale postale a L. 2100, destituito dall'impiego dal 18 marzo 1912.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Lacerenza Tommaso, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, destituito dall'impiego dal 31 marzo 1912.

Mortoni Dino, ufficiale d'ordine a L. 1500, destituito dall'impiego con effetto dal 23 gennaio 1912.

Fabozzi Edoardo, ufficiale d'ordine a L. 1500, destituito dall'impiego con effetto dal 25 marzo 1912.

Con decreto Ministeriale dell'11 giugno 1912:

Bruno Nicolò, alunno, collocato in aspettativa dal 25 maggio 1912.

Con R. decreto del 13 giugno 1912:

Venturoli cav. Alessandro, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 1° luglio 1912.

Grillo Domenico, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° luglio 1912.

Castelli Giuseppe, primo ufficiale a L. 3300, collocato a riposo dal 1° luglio 1912.

Pachini Fidelio, primo ufficiale a L. 3300, collocato a riposo dal 1° luglio 1912.

Micolone Camillo, primo ufficiale a L. 3300, collocato a riposo dal 1° luglio 1912.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1912:

Lopez De Onate Gabriele, alunno, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1912.

Con R. decreto del 27 giugno 1912:

Barbassa Battista, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 luglio 1912.

Stallone Pericle, alunno, dimissionario dall'impiego dal 5 giugno 1912.

Con decreto Ministeriale del 4 luglio 1912:

Corace Francesco di Francesco, alunno, collocato in aspettativa dal 10 maggio 1912.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Genzardi Salvatore, capo d'ufficio a L. 4000, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Sardo Luigi, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Petetti Alfredo, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1912.

Carbone Vito, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 giugno 1912.

Sica Francesco di Achille, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Allodi Elvira, nata Scazzocchio, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa per motivi di malattia è cessata il 30 giugno 1912. Collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° luglio 1912.

Mosetig Maria, ausiliaria a L. 1900, collocata in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Destefanis Emilia, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 luglio 1912.

Impicciatore Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1850, in aspettativa, richiamato in servizio il 1° luglio 1912.

Barone Giuseppe fu Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1912.

Coletta Giuseppe di Corrado, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1912.

Bimonte Pasquale, alunno, collocato in aspettativa dal 25 giugno 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 17 corrente, in Ardauli, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico, un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

E nello stesso giorno 17 novembre corrente, in Santo Stefano di Magra, provincia di Genova e in Santo Pietro in Calibano, provincia di Pesaro, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 novembre 1912.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Giovannoni Raffaello, sottotenente 84 fanteria, promosso tenente.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Magliocco Andrea, capitano collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° settembre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Becchetti cav. Giuseppe, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1912.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Odella cav. Francesco, colonnello comandante 91 fanteria, dispensato dal servizio attivo permanente, per collocamento in posizione ausiliaria per ragione di età, dall'8 novembre 1912.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Negri cav. Silvio, colonnello di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 91 fanteria, dall'8 novembre 1912.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, che hanno conseguito la idoneità a sottotenente effettivo, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con riserva di anzianità relativa:

Menghini Alfredo — D'Angelo Pietro — Panzica Salvatore — Biani Guglielmo — Caizzi Guido — Cinti Aldo — Costa Antonio — Briganti Luigi — Villani Luigi — Mancinelli Edgardo — Dall'Aglio Giulio — Urzi Giuseppe — Brunacci Ernesto — Barcellona Giovanni — Allaira Mario — Tarentini Carlo — Iannaccone Armando — Torrisi Gaetano — Fuscà Domenico — Corvinelli Adolfo — Abbona Ugolino — Carpano Matteo — Prencipe Achille — Aliotta Luigi — Talucchi Giuseppe — Vergati Ugo — Giglio Cono — Bagnoli Augusto — Caizzi Amedeo — Salimei Alfredo — Marzocchi Odoardo — Cipriani Aristide — Pasquale Italo — Mangione Cesare — Foti Egidio — Giannotti Luigi — Mingo Corrado — Catapano Vittorio — Costabile Osvaldo — Forzani Giulio Cesare — Anelli Gustavo — Russo Alfredo — Fuccio Giuseppe — Ingargiola Pietro — Luna Francesco — Nicotra Agatino — Scolari Angelo — Vitucci Francesco — Bisogni Egildo — Alberici Carlo — Sottotetti Remigio — Vitale Ettore — Sciascia Vito — Adinolfi Amedeo — Bergamini Massimino — Daidone Guido — Fiocco Andrea.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 marzo 1912:

Itzinger Emo, capitano in aspettativa, collocato a riposo per infermità dipendenti dal servizio.

Con R. decreto del 9 luglio 1912:

Innocenti Alberto, sottotenente licenziato dal servizio con perdita del grado, reintegrato nel possesso del grado dal 28 aprile 1912; richiamato in servizio dal giorno stesso con anzianità 24 giugno 1910 e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1912.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

I seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa con riserva d'anzianità relativa:

Festa Castiati Telemaco — Acquarone Pietro.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

Cenacchi Vittorio, capitano, dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 13 novembre 1912.

Perazzi Carmelo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, collocato, d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 18 giugno 1912.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Vitulli Montaruli Giuseppe, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Pasini Giovanni, capitano, dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 14 novembre 1912.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Carnevale Mario, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 23 ottobre 1912.

Carnevale Mario, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 23 ottobre 1912.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Bazzoli cav. Luigi, colonnello comandante distretto Potenza, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Lodi.

Coppini cav. Scipione, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 4 ottobre 1912.

Coppini cav. Scipione, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio e nominato comandante distretto Potenza

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Degli Uberti cav. Gennaro, tenente colonnello medico direttore ospedale Novara, promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale Verona.

Tommasina cav. Mario, id. ospedale Torino, nominato direttore ospedale Novara.

I seguenti colonnelli medici sono esonerati dall'attuale loro carica e nominati alla carica per ciascuno indicata:

Livi cav. Ridolfo, segretario ispettorato sanità militare, nominato direttore scuola applicazione sanità militare.

Bonavoglia cav. Luigi, direttore sanità militare XI corpo armata, id. segretario ispettorato sanità militare.

Susca cav. Vito, id. id. XII id., id. direttore sanità militare XI corpo armata.

Vallicelli cav. Antonio, id. ospedale Verona, id. id. id. XII id.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Bellingeri cav. Luigi, maggiore d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 20 settembre 1912.

Poggiali cav. Silvio, capitano d'amministrazione, id. id. id., dal 28 id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Revelli Marco, sottotenente contabile, promosso tenente contabile.

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti:

Gigli Antonio — Agone Silvestro — Cappuccilli Eduardo — Mastrangelo Vincenzo — Tocchini Giulio — Rago Isidoro.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 novembre 1912, in L. 101.05

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo tra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

19 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,65 04	97,90 04	98,— —
3.50 % *netto* (1902)	99,27 —	97,52 —	97,91 94
3 % *lordo*	68,06 25	66,86 25	67,73 29

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gli Stati balcanici hanno cortesemente ringraziato le grandi potenze europee delle cure che stavano prendendosi per la pace, ed in seguito alla domanda loro direttamente rivolta da Kiamil pascià, gran visir turco, trattano direttamente la pace colla Turchia.

In merito si ha da Sofia, 19:

L'*Agenzia bulgara* pubblica:

Il Governo ha risposto ai rappresentanti delle grandi potenze che esso le ringrazia della loro offerta di mediazione, ma che, essendosi la Porta rivolta direttamente alla Bulgaria, questa, di concerto con gli Stati alleati, tratta direttamente con la Turchia.

*** Avendo i ministri esteri fatto verbalmente al Governo bulgaro la comunicazione delle grandi potenze sulla domanda di mediazione della Turchia, il presidente del Consiglio, Ghescioff, ha pure dato verbalmente stamane la sua risposta ai ministri. Egli ha dichiarato nello stesso tempo che accetta di negoziare un armistizio colla Turchia.

La risposta della Bulgaria è stata già comunicata nella notte gran visir di Turchia

Ma ora non è propriamente della pace che si tratta, ma di un armistizio, il quale però comprenderà i patti fondamentali della pace, e perciò, conchiuso l'armistizio, si potrà dire senz'altro conchiusa anche la pace.

La stampa estera si chiede intanto quali saranno i patti dell'armistizio, ed un telegramma da Parigi, 19, pretenderebbe già di riferirli, esprimendosi con queste parole:

Secondo informazioni pervenute a Parigi dagli Stati balcanici, le condizioni poste da questi ultimi per l'armistizio chiesto dalla Porta sarebbero abbastanza dure. Esse comprenderebbero la resa pura e semplice di certe piazze, soprattutto di Adrianopoli e di Durazzo, come anche delle linee di Ciatalgia. Per compenso la Bulgaria rinunzierebbe all'intenzione che le era stata attribuita, di entrare a Costantinopoli.

Non si sa se tali condizioni potranno essere accettate dalla Turchia. Certo si crede che la Porta accetterà la maggior parte delle condizioni, sperando che l'Europa si incaricherà infine di ridurre le pretese degli Stati balcanici al momento della stipulazione della pace definitiva. Nulla però permette ancora di precisare la risposta che darà la Porta. Se le trattative iniziate raggiungeranno lo scopo, Costantinopoli resterebbe turca, e sembra che tale sia il desiderio delle grandi potenze.

A Costantinopoli la pubblica opinione non si dimostra certo favorevole ai patti dell'armistizio che si vanno pubblicando dai giornali esteri, e però di là, in data 19, telegrafano:

Nei circoli ufficiali si dichiara che, se le condizioni di pace pubblicate fossero esatte, se, per esempio, si persistesse nel pretendere la capitolazione di Adrianopoli e di Scutari, la guerra sarebbe continuata.

Da Sofia, donde si deve ritenere che siano più accreditate le notizie in tema dell'armistizio e della pace, telegrafano pure in data del 19:

L'*Agenzia bulgara* annuncia che in risposta al dispaccio spedito dal gran visir di Turchia al Re Ferdinando, il Governo, dopo essersi concertato coi Gabinetti degli Stati alleati, ha fatto sapere alla Porta che aveva nominato plenipotenziari incaricati di stabilire col generalissimo degli eserciti turchi le condizioni di un armistizio e procedere poscia alla conclusione della pace.

*** Le condizioni dell'armistizio trasmesse a Costantinopoli stamane con le condizioni principali della pace sono tali da permettere in massima alla Turchia di conservare Costantinopoli e una striscia di territorio in Europa.

La questione serbo-austriaca, della quale tanto si è parlato in questi giorni e che attende tuttora la sua soluzione per quanto oramai ovvia e preveduta, ha dato luogo, anche per altre questioni minori, ad un vivace scambio di vedute diplomatiche tra i due Stati, e intorno a queste si ha da Belgrado, 19:

In un articolo intitolato « Diffidenza incomprensibile » l'organo ufficioso *Samuprava* constata che tanto i circoli dirigenti austro-ungarici quanto quelli serbi cercano di tenere nella discussione sulle questioni pendenti tra i due Stati il tono di una argomentazione obbiettiva.

Il giornale dice che, dal canto suo, ha sempre fatto tutto il possibile per non turbare in questa discussione gli intendimenti pacifici del Governo, non offendendo mai la suscettibilità del forte Impero vicino.

In tutta la Serbia si riconosce che una delle condizioni principali per il progresso pacifico del paese è costituita dai rapporti cordiali di buon vicinato coll'Austria-Ungheria.

Il Governo serbo deve appoggiarsi sulla opinione del suo popolo e di questa necessità la monarchia vicina deve tener conto.

Il miglior modo per stabilire amichevoli e durevoli relazioni tra i due paesi sarebbe quello che l'Austria-Ungheria prendesse verso la Serbia stessa l'attitudine benevola che ha verso gli altri Stati balcanici. Ammesso anche il caso che il desiderio della Serbia di ottenere uno sbocco sull'Adriatico non fosse fondato su preoccupazioni giustificate circa le esportazioni serbe, perchè, domanda il giornale, l'Austria-Ungheria non vorrebbe dare alla Serbia questa soddisfazione? Se poi le condizioni per il commercio di esportazione della Serbia attraverso il territorio della monarchia austro-ungarica fossero più propizie, il Governo sceglierebbe questa via migliore.

Lo stabilirsi di buoni rapporti reciproci dipende unicamente dall'Austria-Ungheria. La Serbia sarebbe animata dal più vivo desiderio di contribuire alla soluzione pacifica delle divergenze con l'Austria-Ungheria e di conquistarsi così le simpatie di tutte le potenze europee e di tutto il mondo civile.

La Serbia non vorrebbe mai correre il rischio di perdere le simpatie del mondo civile mostrandosi ingrata per la benevolenza dimostrata a suo riguardo.

Tra le condizioni di pace che si vanno vociferando, in base al principio: i Balcani ai popoli balcanici, vi sarebbe l'autonomia dell'Albania. Per ottenerla si è fatta viva una forte agitazione in quelle popolazioni miste di cristiani e mussulmani, ed un dispaccio da Londra, 19, dice:

Gli albanesi cominciano ad agitarsi. Una loro deputazione oggi ha presentato alle Ambasciate delle grandi potenze a Costantinopoli, alla Legazione rumena e al Ministero degli esteri ottomano - dice un telegramma da Costantinopoli - un memoriale nel quale è detto che gli albanesi sono allarmati dalle ambizioni politiche e non ammetterebbero assolutamente alcun mutamento nello *statu quo* della Turchia europea che potesse danneggiare i loro interessi e non tollererebbero alcun intervento degli Stati balcanici nell'amministrazione del paese che appartiene ad essi in virtù d'un retaggio trasmesso loro dai loro antenati.

Nella conclusione gli albanesi invitano urgentemente le potenze ad assicurare la loro esistenza nazionale e politica.

In sostanza gli albanesi chiedono che, avvenendo la spartizione della Macedonia, sia assicurata loro l'autonomia.

DOPO LA PACE

La sottomissione degli arabi.

Tripoli, 18. — I capi delle tribù confinanti si sono presentati a Ben Gascir per offrire cammelli e legna.

Zuara, 18. — Oggi una gran parte delle nostre truppe ha compiuto una brillante marcia su Solton, dove è stato stabilito un presidio. Altro presidio è stato posto a Regdaline, che anche prima della guerra era presidiata da regolari turchi, per proteggere la zona retrostante, dove gli indigeni a noi sottomessi tengono i loro pascoli.

Misurata, 19. — Oggi provenienti dalla Syrte sono venuti a fare atto di sottomissione quattro sceicchi, uno dei quali comandava una mehalla durante le ostilità. Sono stati oggi consegnati 104 fucili a retrocarica, 113 fucili arabi, 48 rivoltelle e pistole, 119 pugnali e sciabole.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 17 novembre 1912

Presidenza del senatore prof. F. D'Ovidio

Approvato il verbale della precedente seduta, il presidente D'Ovidio si rallegra coll'accademico segretario prof. Guidi che, completamente guarito dalla malattia da cui tempo addietro venne colpito, ha ripreso oggi il suo ufficio; e aggiunge che, interpretando i sentimenti dei colleghi, manda fervidi auguri di sollecita guarigione all'altro segretario sen. Pigorini, il quale nei giorni scorsi dovette subire una operazione chirurgica felicemente riuscita.

Lo stesso presidente dà il triste annuncio delle perdite avute dall'Accademia durante le ferie. È mancato ai vivi il socio nazionale prof. Ricca-Salerno, e sono morti i due soci stranieri A. J. E. Fouillée e T. Gomperz; il presidente comunica un cenno necrologico del prof. Ricca-Salerno, inviato dal socio on. C. Ferraris, ed annuncia che del Gomperz farà un discorso commemorativo il socio Chiappelli.

Il corrispondente Ragnisco legge una commemorazione del socio straniero Fouillée di cui riassume l'opera scientifica.

Il presidente D'Ovidio comunica i ringraziamenti inviati all'Accademia per la loro recente elezione, dai soci nazionali Halbherr e Schiaparelli, dal corrispondente Savignoni, e dai soci stranieri Brunner, Girard e Seligman.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalandone alcune inviate dal corrispondente prof. Zuccante, e richiamando l'attenzione della classe sul vol. XII degli « Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini »; sul volume edito dall'Istituto di studi catalani contenente « Les obres d' Auzias March » di A. Pagés; e su varie pubblicazioni del P. Istituto biblico, dono del prof. Franck.

Il presidente Blaserna presenta il vol. 3° del « Corpus Nummorum Italicorum », dono di S. M. il Re; il presidente rileva la importanza di questa bellissima pubblicazione e annuncia che si fece già premura di ringraziare, a nome dell'Accademia, l'augusto donatore.

Il socio Luzzatti presenta e rileva il valore delle tre seguenti pubblicazioni: M. Alberti « Il movimento dei prezzi e dei salarî nell'anno 1911 a Trieste, con cenni introduttivi circa un programma di futuri lavori statistici, confronti internazionali delle condizioni

di vita e di lavoro degli operai ed un'appendice bibliografica »; C. Formichi « Açvaghosa poeta del Buddhismo »; G. Abignente « Dom. Blasii De Marcono. De differentiis inter ius Longobardorum et ius Romanorum tractatus ». Per l'opera dell'Abignente il socio Luzzatti presenta una Nota da inserire nei Rendiconti dell'Accademia; del libro del Formichi discorre accennando alle opinioni espresse dall'autore nella prefazione del suo lavoro, riservandosi di discuterle in una prossima adunanza. Finalmente lo stesso socio parla dell'opera dell'Alberti di cui elogia la interessante pubblicazione ricca di notizie e dati: rileva la importanza delle questioni trattate dall'Alberti, e mostra come di siffatte questioni debbano occuparsi gli eminenti studiosi di scienze sociali ed economiche i quali fanno parte dell'Accademia.

Il corrisp. Benini risponde ad alcune critiche mossegli dal socio Luzzatti sulla questione relativa al rincaro dei prezzi e alla produzione dell'oro, e riassume le opinioni che su di essa egli ha espresso in un suo discorso fatto a Genova, al congresso della Società per il progresso delle scienze.

L'accademico segretario Guidi fa omaggio, a nome del corrispondente *Caetani, di numerosi* volumi contenenti la splendida raccolta dei Cataloghi delle biblioteche di lord Crawford; il socio Guidi fa rilevare ai colleghi la importanza e la ricchezza del dono.

Il socio Gatti offre a nome dell'autore, prof. C. Pascal, la pubblicazione: « Le credenze d'oltre tomba nelle opere letterarie dell'antichità classica », della quale discorre rilevandone i pregi e l'interesse.

Il socio Filomusi-Guelfi presenta una copia a stampa di due suoi discorsi pronunciati in Senato, sulla tutela dei monumenti e delle ville, e sulla necessità dei cataloghi.

Il corrisp Reina presenta una Memoria dell'ing. L. Allievi intitolata: « Teoria del colpo d'ariete » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Su relazione dei soci Gatti e Huelsen viene approvata la inserzione nei volumi accademici, della Memoria del prof. L. Cantarelli: « La serie dei Prefetti d'Egitto. III° dalla morte di Teodosio I° alla conquista Araba (395-642) ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei *Rendiconti*:

1. Barnabei. « Antefisse rappresentanti la così detta *Artemis Persice* assai comuni nei coronamenti fittili dei templi dell'Etruria e del Lazio, scoperte ora la prima volta nella città di Bologna »;

2. Id. « Antico battistero all'aperto cielo, scoperto nelle demolizioni del palazzo Aldobrandini presso la chiesa di San Marcello in Roma ».

3. Id. « Notizie intorno alle scoperte di antichità pel mese di ottobre scorso ».

4. Putorti. « Di un titolo valentiniano scoperto in Reggio di Calabria ». Pres. dal socio Gatti.

5. Giorgi. « Gli operatori funzionali ereditarî ». Pres. dal corrispondente Di Legge.

6. Burali-Forti. « Gli enti astratti definiti come enti relativi ad un campo di nozioni ». Pres. dal corrisp. Marcolongo.

7. Sinigallia. « Sulle funzioni permutabili di seconda specie ». Pres. dal corrisp. Lauricella.

8. Amoroso. « Sopra l'esistenza di alcuni sistemi equinormali ortogonali ». Pres. dal corrisp. Reina.

9. Padova e Bovini. « Sulla grandezza molecolare dei metalli nelle fasi solide ». Pres. dal socio Ciamician.

10. Coppadoro. « Gli equilibrî nel sistema: cloruro di bario, nitrato di sodio, nitrato di bario, cloruro di sodio e acqua ». Pres. dal socio Nasini.

11. Magistretti. « Ilmenite delle cave di pietra o'lare al Sasso di Chiesa (Val Malenco) ». Pres. dal corrisp. Artini.

12. Scagliarini e Casali. « Ossidazione anodica dell'ammoniaca in ambiente acido in presenza dei sali d'argento ». Pres. dal socio Ciamician.

13. Petri. « Ricerche sulla malattia del castagno detta dell'inchiostro ». Pres. dal socio Cuboni.

14. Palazzo. « Sulla tautomeria dell'acido fulminico ». Pres. dal socio Peratoner.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre festeggia oggi il suo genetliaco. Roma, interprete del sentimento nazionale, invia alla Augusta Signora voti di bene e di felicità.

Da stamane tutti gli stabilimenti pubblici, molte case private hanno issata la bandiera nazionale.

I palazzi capitolini vennero addobbati con arazzi e stasera saranno illuminati. Sulla torre capitolina il tricolore ha sventolato fra un trionfo di sole.

Questa sera nelle principali piazze suoneranno le bande musicali municipale e militari eseguendo scelti programmi.

Le piazze saranno illuminate a *girandoles*. I corpi armati municipali indossarono l'alta tenuta.

A Monte Mario, alle 8, vennero eseguite le salve d'uso.

Ospite augusta. — Col treno di lusso proveniente da Berlino è giunta iersera a Roma, alle 10.10, S. M. la Regina di Svezia, la quale viaggia sotto il nome di principessa Di Barkum.

Era ad incontrarla alla stazione il ministro di Svezia in Roma.

L'Augusta Signora col suo seguito ha preso alloggio al Grand Hôtel.

Inaugurazione. — Domenica mattina, con l'intervento del sindaco e delle altre autorità, verranno ufficialmente inaugurati in Roma i nuovi edifici scolastici « Goffredo Mameli », « Giuditta Tavani Arquati », al Lungotevere Farnesina; « Adelaide Cairoli » in via Giordano Bruno.

Per il movimento dei forestieri. — I delegati delle sezioni e dei Comitati costituenti l'Associazione per il movimento dei forestieri si sono riuniti ieri, in Roma, sotto la presidenza dell'on. Montù.

Apertasi la discussione sulle proposte riforme statutarie, fu approvato il nuovo ordinamento proposto dall'on. Montù tendente ad organizzare l'Associazione in senso federativo ed a mettere le sezioni ed i Comitati in condizione di funzionare più utilmente e con maggiore disponibilità di mezzi.

Le varie disposizioni contenute nelle riforme statutarie furono approvate dopo lunga discussione con lievi modificazioni.

Per l'Ossario monumentale ad Henni. — Il Comitato costituitosi col nobile, delicato e patriottico intento di costruire ad Henni un Ossario monumentale per raccoglierví i resti gloriosi dei caduti nella guerra libica ha pubblicato il primo Bollettino illustrato.

L'appello agli italiani, costituente una bella, nobilissima pagina, è dovuto alla penna di Angelo De Gubernatis.

Togliamo dalla sentita prosa del chiaro uomo un brano che forma tutto il programma del Comitato:

« Venne quindi spontaneo in molti Italiani il pensiero di erigere sulla collina di Henni, ove caddero, non solo come eroi, ma come martiri, i nostri primi combattenti, un ossario monumentale che raccogliesse le spoglie e tramandasse alla storia i nomi de' gloriosi caduti; ma, poichè l'esimio scultore prof. Jerace era stato primo ad ideare un grandioso monumento, il quale ad un'eletta di cittadini, era apparso raccogliere in sè tutti gli elementi di bellezza e di grandezza atti a tradurre in atto il ricordo della gesta più gloriosa

e più memorabile dell'Italia redenta, si formò, perchè venga sollecitamente eseguito, un Comitato, che mi fece l'onore di chiamarmi a presiederlo ».

Nel Bollettino si contengono numerosissime adesioni fra le quali notevole grandemente e degna di maggior plauso quella sotto forma di lettera del vescovo di Cremona, Geremia Bonomelli.

Una intera pagina del Bollettino porta il progetto indovinato, degno, disegnato dallo Jerace con sentimento d'arte e di reverenza per i gloriosi caduti in nome dell'Italia e della civiltà.

Croce rossa italiana. — Un telegramma da Atene reca:

« Si ha da Arta che l'ambulanza della Croce rossa italiana, costituita nelle migliori condizioni, sotto la direzione del comm. Crescini, funziona attivamente, disponendo di personale e di materiale largamente sufficienti. L'equipaggiamento tecnico è perfetto ed all'altezza di tutte le necessità della chirurgia moderna. Operazioni delicatissime sono state eseguite nell'ospedale della Croce rossa italiana di Arta e sono perfettamente riuscite ».

Marina mercantile. — Il *Savoia* della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Il comunicato della Porta circa lo sbarco dei marinai stranieri dice: Le missioni straniere per aderire alle sollecitazioni dei loro sudditi che, ignorando la situazione del paese, erano presi da timore, hanno chiesto lo sbarco di truppe per rassicurarli.

La Porta ha autorizzato lo sbarco.

Nel paese non si è però verificato nulla di natura tale da turbare l'ordine e il Governo ha preso misure per far fronte ad ogni eventualità.

Non vi è dunque alcuna ragione perchè la popolazione si lasci allarmare dai timori verificatisi negli stranieri.

L'esercito di Ciatalgia è in grado di difendersi vittoriosamente. È doveroso non prestare fede alle voci lanciate da persone malevoli per intimorire gli stranieri ed occorre che i sudditi abbiano fiducia ed attendano ai propri lavori.

COSTANTINOPOLI, 18 (ore 10,15 di sera). — Le truppe turche incendiarono la foresta di Strangia per impedire ai bulgari di dissimularsi.

L'inquietudine che ha seguito lo sbarco dei marinai esteri è stata provocata dalla apertura del ponte di Galata per fare entrare una cannoniera russa nel Corno d'Oro.

Numerosi negozi greci a Stambul sono stati chiusi tutta la giornata; ma la inquietudin stasera si è calmata.

Sono giunti 800 feriti.

Un comunicato ufficioso raccomanda al pubblico di accogliere con riserva le informazioni pubblicate dai giornali e di prestar fede unicamente ai comunicati ufficiali.

SERAJEVO, 19. — Per protestare contro le manifestazioni serbofile dei partiti serbi alla Dieta, i musulmani organizzarono ieri una grande dimostrazione patriottica.

Circa 4000 uomini appartenenti a tutte le classi si recarono in corteo davanti al palazzo del governatore cantando inni nazionali ed inneggiando all'Imperatore d'Austria.

Dinanzi al palazzo municipale i deputati musulmani hanno tenuto discorsi patriottrici.

PIETROBURGO, 19. — Si dichiara assolutamente falsa la notizia secondo la quale il Governo russo avrebbe riconosciuto l'occupazione definitiva di Salonicco da parte dei greci.

BUDAPEST, 19. — *Delegazione ungherese.* (Seduta plenaria). — Discutendosi il bilancio degli esteri il relatore Nagy dichiara che si deve lamentare che siano avvenuti nei Balcani incidenti avanti il carattere non soltanto di un attacco contro la Monarchia, ma anche di una violazione delle regole più elementari del diritto internazionale.

Non essendo ancora conosciuti i particolari degli incidenti relativi ai Consoli austro-ungarici sarebbe opportuno che il ministro rassicurasse i delegati che nulla è avvenuto che possa compromettere la dignità della Monarchia ciò che la costringerebbe a procedimenti più energici.

Saremmo certamente tranquilli, aggiunge il relatore se fosse constatato che tali notizie sono infondate o almeno tanto poco importanti da permettere che questi incidenti possono essere facilmente risolti.

Il relatore propone che si voti il bilancio approvando la politica del ministro degli esteri e esprimendogli la fiducia della Delegazione.

CETTIGNE, 19, ore 10 ant. — Le truppe dell'ala destra dell'esercito del sud hanno incontrato ieri a mezzogiorno, nella pianura di San Giovanni di Medua, l'esercito serbo proveniente da Mitrovitza.

CETTIGNE, 19. — Le operazioni intorno intorno a Scutari sono state riprese vigorosamente.

Il 16 corr. sono avvenuti vivi combattimenti intorno a Vrake.

Tutti i francesi hanno lasciato Scutari, ad eccezione del Console francese.

COSTANTINOPOLI, 18 (11 di sera). — Si comunica da fonte ufficiale il seguente telegramma di Nazim pascià in data 18:

Un combattimento di artiglieria molto più violento di quello di ieri è avvenuto oggi su tutta la linea. Noi abbiamo respinto la fanteria nemica, che tentava di avanzare in qualche punto.

VIENNA, 19. — Mandano da Scutari alla *Reichspost:* Il generale montenegrino, Martinovic, è arrivato domenica a San Giovanni di Medua e ha fatto sequestrare i sacchi della posta austriaca che vi si trovavano e che erano destinati a Scutari. Tutte le merci, che erano a bordo di una nave-magazzino del Lloyd austriaco ancorata a San Giovanni di Medua, sono state portate via ed i vapori *Carlsbad* e *Scutari* del Lloyd sono stati visitati dai montenegrini.

PARIGI, 19. — La Camera ha discusso stamane il bilancio dell'agricoltura.

Lairolle, deputato delle Alpi Marittime, parlando sul capitolo relativo alla importazione delle sementi di foraggi e alle ispezioni fitopatologiche, ha protestato contro il decreto che vieta la entrata delle piante italiane. Egli teme rappresaglie degli italiani contro fiori delle Alpi Marittime e del Varo.

D'altra parte sarebbe sufficiente il certificato d'origine italiana per garantire le piante venute dalla nazione vicina.

I nostri orticultori, egli ha aggiunto, chiedono misure di libero scambio. Il fatto è troppo raro perchè noi non dobbiamo accogliere tale richiesta.

Il ministro di agricoltura Pa s ha risposto:

Le misure da noi prese sono motivate dal pericolo immediato che determinava un parassita devastatore.

L'Italia ha preso disposizioni più rigorose delle nostre. Però in seguito alle proteste abbiamo addolcito il divieto e siamo in trattative per trovare un *modus vivendi* che dia soddisfazione agli orticultori dei due paesi.

Il capitolo è stato poscia approvato.

VIENNA, 19. — I giornali hanno da Budapest:

In occasione del banchetto offerto ieri in onore delle delegazioni, l'Imperatore tenendo circolo con i delegati parlò coi delegati italiani della questione della Facoltà italiana, e, rispondendo all'osservazione del delegato De Gasperi il quale dichiarò di credere che, se la questione della Facoltà facesse progressi, questo farebbe nel momento attuale buona impressione sulla politica estera, specialmente sui buoni rapporti con l'Italia, l'Imperatore disse:

Ne sono convinto ma il Parlamento non lavora abbastanza attivamente; occorrerebbe che il Parlamento cercasse di regolare finalmente tale questione.

Parlando poi col delegato Spadaro l'Imperatore disse pure che si

rascina da lungo tempo la questione dell'Università italiana e che giunto davvero il momento che la questione abbia una soluzione definitiva.

BUDAPEST, 19 — *Delegazione ungherese.* — Si discute il bilancio degli esteri.

Il conte di Berchtold rispondendo a varii oratori dichiara che la fiducia della Delegazione costituisce un appoggio prezioso per la sua politica.

Ripete le dichiarazioni fatte ieri alla Delegazione austriaca e rileva che l'Austria-Ungheria intende vivere con la Serbia in relazioni di amichevole vicinanza e dice di sperare che l'attitudine del Regno serbo renderà possibile di realizzare tale intenzione (Applausi).

Quanto ai passi, dice il ministro, che fummo costretti a fare per metterci in libera comunicazione coi nostri rappresentanti all'estero, attendiamo che il nostro desiderio, fondato sul diritto internazionale, sarà esaudito il più presto possibile (Applausi).

Il bilancio degli esteri è indi approvato con un voto di fiducia nella politica del conte di Berchtold.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Bollettino sanitario pubblica le cifre dei casi di colera constatati il 16 e il 17 corr. a Costantinopoli nella popolazione civile.

Il 16 vi sono stati 54 casi di colera di cui 52 tra i profughi e 15 decessi, il 17 vi sono stati 45 casi, di cui 23 tra i profughi e 17 decessi.

Dal principio dell'epidemia vi sono stati in totale 222 casi e 85 decessi.

Tali cifre non riguardano però che la popolazione borghese.

ATENE, 19 (ore 12,30). — I giornali ricevono da Bogatsko, presso Kastorim, in data 13 novembre, la notizia che il capo del corpo di volontari Gryparis avendo ricevuto l'ordine di attraversare l'Alia kleu per proteggere i villaggi greci è stato attaccato dai turchi al ponte di Speiseur. La lotta è durata tutta la giornata.

Griparis dopo avere ricevuto rinforzi da altri corpi di volontari, ha inseguito i turchi fino a Kaourpista ed è riuscito a trincerarvisi.

Mandano da Arta in data 18 novembre che i regolari turchi in connivenza cogli albanesi continuano le loro depredazioni. Essi hanno incendiato e saccheggiato, tra l'altro, presso Jenitza alcuni villaggi e un monastero coll'annesso seminario.

BELGRADO, 19 (ore 11,30 mattina). — Secondo informazioni di fonte privata 17.000 turchi sono stati uccisi e feriti a Monastir. Il valore del materiale da guerra preso dai serbi ammonta a cinque milioni di dinar.

CETTIGNE, 19 (10 mattina). — Le truppe dell'ala destra dell'esercito del sud, dopo essersi incontrate ieri a mezzogiorno nella pianura di San Giovanni di Medua con l'esercito serbo proveniente da Giacovitza, entrarono insieme con esso ad Alessio ove la guarnigione turca si è arresa. In tutta la città sventolano bandiere montenegrine. Le truppe serbe sono partite per Durazzo.

NEW YORK, 19. — Un dispaccio da Messico annunzia che stamane è stata avvertita una scossa di terremoto in gran parte della regione al sud-ovest della città. Sono rimaste distrutte alcune piccole case mal costruite e muri. Vi è un morto in città.

Nelle località vicine vi sarebbero quindici morti.

BELGRADO, 19. — Sul combattimento che precedette l'occupazione di Monastir viene pubblicato il seguente comunicato:

Il secondo giorno del combattimento lungo tutta la linea del fronte infuriò un asprissimo fuoco. La cavalleria serba s'impadronì dei ponti sulla Corna, prendendo posizione al sud della città.

La divisione della Morava riuscì nel frattempo a ridurre al silenzio l'artiglieria turca sull'ala occidentale e si impadronì di quattro cannoni e di una batteria da montagna.

Le truppe turche tentarono di rompere il fronte serbo presso Okrida, ma furono respinte verso la città dopo un gravissimo combattimento.

Alla sera le truppe serbe occuparono tutte le posizioni e accerchiarono la città.

COSTANTINOPOLI, 19 (ore 4,50 pom.). (Ufficiale). — Nazim pascià telegrafa in data di oggi che il nemico che ieri tentò di avanzarsi sull'ala destra è stato respinto ed ha dovuto indietreggiare dopo aver subito gravi perdite.

Stamane la fanteria nemica che voleva avanzare sull'ala sinistra turca ha subito pure forti perdite ed è stata respinta. Il duello delle artiglierie continua su tutta la linea.

MADRID, 19. — L'ex-presidente del Consiglio, Moret, è stato eletto presidente della Camera all'unanimità dei 300 votanti. La Camera ha fatto un'ovazione al nuovo presidente.

BUDAPEST, 19. (*Delegazione ungherese*). — Discutendosi il bilancio degli esteri, tutti gli oratori rilevano la necessità di tutelare energicamente gli interessi politici ed economici della Monarchia nei Balcani.

Lang, Navay e Giorgio Lukacs si dichiarano favorevoli alla indipendenza dell'Albania.

Lukacs dice: Siamo sicuri che Berchtold, tutelando degnamente e risolutamente i nostri interessi, può fare assegnamento sul nostro valoroso esercito.

Bogdanovic, patriarca serbo, dichiara che i serbi dell'Ungheria, pur avendo simpatie pei connazionali dei Balcani, sono fedeli alla patria ungherese ed alla Dinastia.

Il conte Pojachevich fa analoghe dichiarazioni a nome dei croati.

Miklos esprime vive simpatie verso l'Italia e riconosce l'abnegazione e l'entusiasmo del popolo italiano durante la campagna libica.

Aggiunge che, malgrado questa guerra, le finanze e la situazione economica dell'Italia si mantennero le migliori. Il caloroso telegramma del Re Francesco Giuseppe al Re Vittorio Emanuele e le simpatie sincere attestate al conte di Berchtold durante la sua visita a San Rossore consolidano l'alleanza.

Dice di sperare che l'opinione pubblica italiana nutrirà verso la monarchia gli stessi sentimenti di vera amicizia che ogni ungherese ha verso l'Italia.

Tali sentimenti sono sicuro pegno dell'incrollabilità della nostra alleanza (Vivi applausi).

Riconosce l'attitudine energica ed ispirante fiducia che la Germania manifesta verso la monarchia nelle presenti circostanze e saluta le relazioni amichevoli colla Rumania.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Bonar Law chiede al primo ministro Asquith se può dare informazioni sulla questione di Oriente.

Asquith risponde: Tutto ciò che si può dire attualmente è che l'ambasciatore britannico a Costantinopoli riferisce che, visto il pericolo che può derivare dal grande numero di truppe che si ritirano in città, i rappresentanti delle grandi potenze hanno deciso di sbarcare ieri mattina a Pera distaccamenti di marinai delle navi da guerra. Tali distaccamenti saranno momentaneamente destinati alla protezione delle ambasciate e rimarranno nei luoghi loro designati secondo accordi anteriori. Essi non devono fare perlustrazioni negli altri quartieri della città, salvo il caso di necessità urgente.

Il totale approssimativo degli uomini sbarcati è di 3000, di cui 497 inglesi.

Le autorità turche furono informate prima dello sbarco e promisero la loro collaborazione.

Keir Hardie chiede se il Governo ha informazioni circa le voci che l'Austria-Ungheria avrebbe presentato alla Serbia un *ultimatum.*

Asquith risponde: No.

SOFIA, 19. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

L'altro ieri e ieri l'esercito bulgaro ha impegnato un combattimento nei punti avanzati della linea di Ciatalgia per preparare il terreno alle ulteriori operazioni militari.

BOSTON, 19. — Si prevede che il verdetto dei giurati nel processo Ettor e Giovannitti verrà emesso alla fine della corrente settimana. La difesa è sempre diligente e vigorosa.

Nell'udienza odierna verranno esauriti i testimoni a discarico.

BUDAPEST, 19. — *Delegazione austriaca.* — Il relatore, marchese Bacquehem, riassumendo la discussione sulla politica estera respinge il rimprovero che la monarchia avrebbe seguito una politica tendente a far prevalere il proprio prestigio. Ci siamo imposti negli ultimi giorni moderazione e disinteressamento apprezzati anche dall'opinione pubblica delle potenze della triplice *entente*.

Esaminiamo tutta la questione balcanica, senza prevenzioni, con benevolenza, ma anche con rigorosa coscenziosità, conoscendo la grave nostra responsabilità per quanto riguarda la reazione sui nostri interessi. Col riconoscere l'attitudine prudente e sempre ispirata all'amicizia per noi della Romania, e col desiderare che si tenga conto dei suoi interessi, i circoli seri non hanno mai avuto intenzione di opporre la Romania contro la Bulgaria, con la quale abbiamo, del pari che con la Grecia, i rapporti più amichevoli.

Il relatore rileva l'appoggio amichevole e vigoroso della Germania, del quale, egli dice, ci compiacciamo oggi come al tempo della crisi dell'annessione, ed aggiunge: Siamo nel più intimo accordo coi nostri alleati della triplice. L'alleanza con la Germania dette specialmente brillanti prove; quanto all'Italia, i nostri rapporti ufficiali furono sempre irreprensibili e cordiali, ma negli ultimi tempi anche le relazioni fra i due popoli hanno preso un carattere amichevole.

Il relatore rileva il miglioramento prodottosi nell'ultima settimana nella crisi balcanica ed aggiunge che, stante il vivo desiderio di pace degli Stati balcanici, la tensione dovuta ai noti incidenti cesserà, ed il Governo serbo tornerà a rispettare le usanze diplomatiche e le regole del diritto internazionale.

Si approva quindi il bilancio degli esteri.

Discutendosi il bilancio della marina, il conte Latour rileva la necessità di una legge navale sull'esempio di quelle dell'Italia, della Francia e della Germania. Domanda che annualmente vengano iscritti ottanta milioni nel bilancio ordinario per costruire navi da guerra.

Korosec, sloveno, ringrazia l'Amministrazione della marina per aver inviato una parte della squadra nell'Egeo.

Il comandante della marina Montecuccoli rileva la necessità di aumentare il bilancio ordinario della marina e domanda che la sostituzione delle navi tipo *Monarch* sia effettuata al più presto possibile.

Esprime la convinzione che nell'Egeo si formeranno forti potenze marittime: l'Austria-Ungheria ha dunque il dovere di prepararsi anch'essa. (Applausi).

Si approva poscia il bilancio della marina.

COSTANTINOPOLI, 19 (Ufficiale). — Nazim pascià telegrafa alle 3,30 del pomeriggio:

Il violento combattimento di artiglieria cominciato stamane, continua con successo. La fanteria nemica che era dinanzi al centro della nostra linea di difesa è stata respinta dal fuoco dell'artiglieria.

Una batteria nemica è stata ridotta al silenzio.

Abbiamo fatto avanzare un distaccamento il quale ha attaccato le trincee nemiche, obbligando il nemico a fuggire.

Ci siamo impadroniti di fucili Mannlicher, di kepì e di una quantità di pale e zappe.

Su alcuni kepì figura la scritta: 35° reggimento Voana, ciò che dimostra la presenza di truppe serbe fra i combattenti.

La battaglia continua.

COSTANTINOPOLI, 19 (ore 7 pom.). — Un rapporto ufficiale del comandante della squadra ottomana sulle operazioni della notte del 17 corrente dice:

Il silenzio regnato fino ad allora fu turbato alle 3,30 dal fuoco dell'artiglieria nemica diretto dalle alture di Kallikratia. Il fuoco continuò fino alle 4,15.

Alle 6,40 il fuoco di artiglieria era cominciato da tutte le parti. Per assicurare la giusta efficacia del nostro tiro levammo le ancore e prendemmo posizione in taluni punti.

Alle 8 il *Messudjiè* e il *Barbarossa* aprirono il fuoco nella direzione indicata dai nostri proiettori di terra.

I proiettori segnalarono che infliggevamo perdite al nemico. La segnalazione diceva: « Viva il puntatore! La batteria nemica è stata annientata. Continuate il fuoco ».

Un'altra segnalazione indicava i risultati del fuoco che continuammo senza posa e diceva: « Le granate lanciate dalla nostra gloriosa squadra danneggiano il nemico ».

Si crede che il nemico possegga ancora una batteria sul luogo.

La nostra fanteria, avanzando sulla destra di Bagtchekeni ha iniziato l'attacco contro l'artiglieria nemica che si trova colà.

MADRID, 19. — (*Camera dei deputati*). (Continuazione). — Moret, occupando il seggio presidenziale, pronunzia l'elogio di Canalejas, riscuotendo le approvazioni e i ripetuti applausi di tutta la Camera.

Parlando quindi delle sue nuove funzioni, assicura che cercherà di tutelare con la più rigorosa imparzialità il diritto di tutti gli oratori, ma anche il fermissimo proposito di invigilare che la dignità della Camera sia ugualmente rispettata dalla forma e dalla sostanza dei discorsi (Applausi).

Aggiunge che proporrà la modificazione del regolamento della Camera allo scopo di obbligare i deputati ad assistere puntualmente alle sedute e se possibile accordar loro come rimunerazione medaglie di presenza.

KOSLOV (Russia), 19. — Un incendio, le cause del quale sono ignote, è scoppiato nel magazzino frigorifero della città. Vi sono parecchie vittime.

Il valore dell'edificio distrutto ascende a quattro milioni di rubli.

BELGRADO, 19 (ore 7,30 pom.). — Non è giunto ancora nulla fino a questa sera sul modo di occupazione di Monastir. Si ignora per conseguenza se un nuovo combattimento ha preceduto la capitolazione e se la città si è arresa senza lotta dopo i rovesci delle tre giornate precedenti che la mettevano in critiche condizioni.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il rapporto del comandante della squadra continua dicendo:

Un altro segnale diceva che il nostro tiro era rivolto nella direzione voluta e che il fuoco dell'artiglieria nemica rimaneva inefficace.

Aggiungeva che il nemico era sulle alture di Peas Burgas e di Ciatalgia e che se il tiro fosse stato diretto su quelle alture da punti diversi avrebbe impressionato il morale del nemico.

Mentre la squadra continuava un tiro violento constatammo che il nemico aveva aperto il fuoco sulle nostre navi.

Un segnale successivo diceva che le granate lanciate dalla nostra gloriosa squadra avevano distrutto in parte il villaggio di Papas Burgas rendendolo inabitabile e facendo evidentemente impressione sul morale del nemico.

Una batteria è presso il ricovero del bestiame situato sulla collina di Papas Burgas e la fattoria di Lehna. Un'altra batteria di sei cannoni si trova a 500 metri a nord del ricovero, fra Ciatalgia e Papas Burgas. Se il tiro della flotta colpisce questo punto avrà ottimi effetti.

Il comandante del primo corpo fa il necessario per cacciare il nemico concentrandosi presso il ricovero del bestiame detto Tachepepe, situato nei dintorni di Tchekmedje e si sforza di piazzarvi alcuni cannoni.

Le truppe nemiche, che costruivano trincee nei dintorni del ricovero del bestiame del comune di Balaya, furono raggiunte dall'artiglieria delle navi da guerra che distrusse le trincee e incendiò il ricovero. Noi abbiamo in seguito distrutto il posto nel quale il nemico cercava di fortificarsi. Infine il fuoco è cessato. La Squadra è davanti a Buyuck Tchekmedje.

BUDAPEST, 19. — Il *Correspondenz Bureau* reca:

Il ministro degli esteri conte di Berchtold è stato ricevuto stamane in udienza dal Re.

Il capo dello stato maggiore, generale Schemua, è arrivato ieri sera a Budapest ed è stato ricevuto stamane in udienza dal Re.

ATENE, 20 (ore 0,30). — Il presidente del Consiglio Venizelos ha ricevuto il seguente telegramma dal diadoco:

L'esercito al mio comando, prendendo come punto di partenza la linea Vodena-Gramaticovo-Cozani, iniziò simultaneamente l'avanzata il 15 novembre sotto una pioggia, che è caduta, fino ad oggi, ininterrottamente.

Abbiamo spezzato la resisten del nemico il 16 e il 17 corrente presso Comanovo, Catranitza e Ostrovo e oggi presso Sarovitz e nelle gole fra Gornitchovo, Ostrovo. Domani proseguirà la marcia su Florina.

Il nemico continua la resistenza. Nonostante la capitolazione della guarnigione di Monastir probabilmente ci troveremo di fronte l'esercito al comando di Niazi, noto giovane turco di Resna.

BERLINO, 20. — Il *Lokal Anzeiger* riceve da Sofia: La Turchia ha comunicato al Governo bulgaro che accetta tutte le condizioni degli alleati.

Essa pone soltanto come condizione a questa concessione che gli Stati alleati le riconoscano in massima un territorio intorno a Costantinopoli, limitato secondo una base regolare da Ciatalgia sino a Midia sul Mar Nero e sino a Rodosto.

COSTANTINOPOLI, 19 (ore 19). — Nazim pascià telegrafa: I nostri avamposti hanno respinto l'attacco dei bulgari sulla nostra ala destra.

Il nemico ha lasciato sul campo in questa sola battaglia 400 soldati e 20 ufficiali uccisi.

La battaglia che dura da tre giorni continua oggi a Ciatalgia su tutta la linea.

La fanteria nemica che tentava l'avanzata contro le nostre posizioni è stata respinta con successo. Abbiamo tolto all'ala destra due mitragliatrici e una quantità di munizioni. Da uno dei forti del centro è stata fatta una sortita.

Al tramonto del sole noi abbiamo dispersi i nemici che avevano preso posizione di fronte e che sono stati in massima parte uccisi. Ci siamo impadroniti di 200 fucili e una grande quantità di munizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

19 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri 50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . 762.9
Termometro centigrado al nord 10 8
Tensione del vapore, in mm. 6.79
Umidità relativa, in centesimi 70
Vento, direzione . . . . N
Velocità in km. 2
Stato del cielo. . . . . 3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore 2.4
Temperatura minima 11.9
Pioggia in mm. . . . . —

19 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna e sulla Russia meridionale, minima di 730 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito sul basso Tirreno, fino a 3 mm. in Calabria, ancora disceso altrove fino a quasi 3 millimetri sul Veneto; temperatura diminuita; piogge all'estremo sud e Sicilia; pioggerelle sparse in Val Padana, Toscana, Abruzzo e Sardegna.

Barometro: massimo a 764 all'estremo nord-ovest e in Sicilia, minimo a 761 sul medio Tirreno.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente in Val Padana e medio versante Adriatico, moderati occidentali sul Tirreno, meridionali altrove; cielo vario al nord centro e Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno qua e là mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	12 3	7 0
Genova	sereno	calmo	12 4	6 3
Spezia	coperto	legg. mosso	12 0	6 2
Cuneo	coperto	—	6 0	2 6
Torino	nebbioso	—	5 8	4 3
Alessandria	coperto	—	7 4	4 8
Novara	1/2 coperto	—	9 2	0 9
Domodossola	piovoso	—	9 4	3 9
Pavia	coperto	—	7 0	4 6
Milano	1/2 coperto	—	7 8	4 3
Como	coperto	—	7 5	3 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	6 0	3 0
Brescia	3/4 coperto	—	7 3	4 4
Cremona	nebbioso	—	7 6	5 3
Mantova	3/4 coperto		7 8	4 2
Verona	coperto	—	9 1	4 8
Belluno	nebbioso	—	5 7	2 6
Udine	1/4 coperto	—	8 5	3 0
Treviso	coperto	—	9 2	2 6
Venezia	coperto	calmo	8 5	4 1
Padova	coperto	—	8 9	3 9
Rovigo	coperto	—	8 4	3 7
Piacenza	coperto	—	7 5	4 8
Parma	coperto	—	7 2	4 5
Reggio Emilia	coperto	—	7 2	5 6
Modena	coperto	—	7 1	5 3
Ferrara	coperto	—	8 0	4 0
Bologna	coperto	—	7 3	6 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	6 4	4 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	10 0	4 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	10 3	6 2
Urbino	1/4 coperto	—	6 2	3 0
Macerata	1/2 coperto	—	7 0	4 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	9 6	2 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	nebbioso	—	12 1	3 9
Pisa	3/4 coperto	—	15 0	3 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 9	4 4
Firenze	coperto	—	12 2	3 1
Arezzo	sereno	—	11 2	1 6
Siena	3/4 coperto	—	10 0	5 1
Grosseto	1/2 coperto	—	12 0	3 0
Roma	sereno	—	13 2	2 4
Teramo	sereno	—	9 5	4 0
Chieti	sereno	—	9 4	3 0
Aquila	sereno	—	8 1	1 2
Agnone	sereno	—	9 2	0 0
Foggia	3/4 coperto	—	10 9	5 0
Bari	1/4 coperto	calmo	13 0	7 2
Lecce	3/4 coperto	—	11 6	8 0
Caserta	sereno	—	14 0	7 0
Napoli	sereno	calmo	13 6	8 2
Benevento	nebbioso	—	11 9	3 9
Avellino	1/4 coperto	—	10 2	0 8
Caggiano	1/2 coperto	—	15 8	5 0
Potenza	1/4 coperto	—	9 0	2 0
Cosenza	3/4 coperto	—	13 5	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	17 5	4 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 4	10 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	16 4	7 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	15 0	9 1
Caltanissetta	sereno		13 5	9 0
Messina	1/4 coperto	calmo	16 6	9 4
Catania	sereno	calmo	16 6	7 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 0	7 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18 0	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	12 0	5 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*